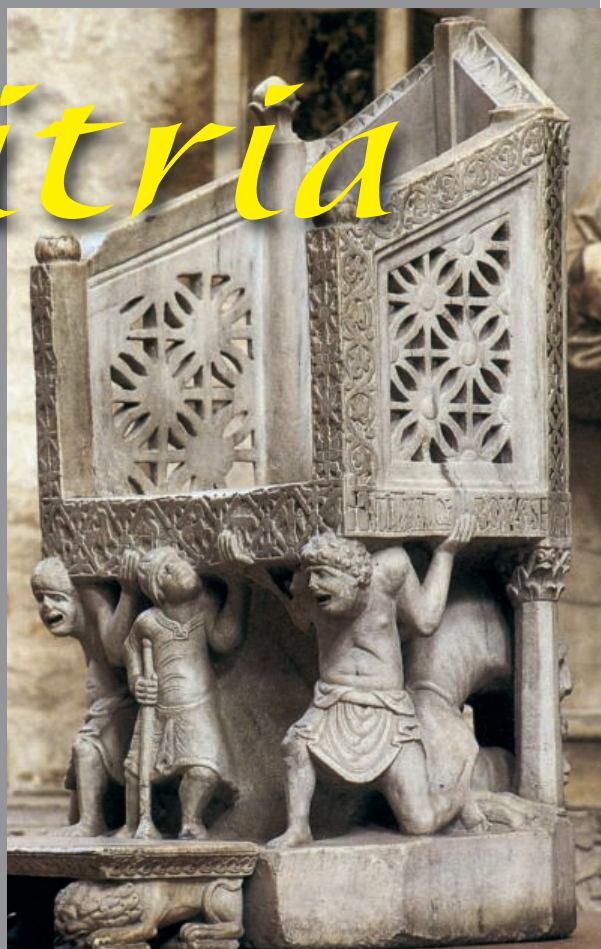




BOLLETTINO DIOCESANO

L'Odigitria

Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto



Registrazione Tribunale di Bari
n. 1272 del 26/03/1996

Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - art. 2 - L. 662/96
Filiale di Bari

BOLLETTINO DIOCESANO

L'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

BOLLETTINO DIOCESANO

l'Odegitria

*Atti ufficiali e attività pastorali
dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto*

Registrazione Tribunale di Bari n. 1272 del 26/03/1996

ANNO XCVI - N. 2 - Aprile - Maggio - Giugno 2020

Redazione e amministrazione:

Curia Arcivescovile Bari-Bitonto

Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari

Tel. 080/5288211-080/5288233 - Fax 080/5690230

www.arcidiocesibaribitonto.it - e.mail: bollettino@odegitria.bari.it

Direttore responsabile:

Giuseppe Sferra

Direttore:

Luigi Di Nardi

Redazione:

Carlo Cinquepalmi, Beppe Di Cagno, Angelo Latrofa, Paola Loria,

Bernardino Simone

Gestione editoriale e stampa:

Ecumenica Editrice srl - 70132 Bari - Tel. 080.5797843

www.ecumenicaeditrice.it - info@ecumenicaeditrice.it

DOCUMENTI DELLA CHIESA UNIVERSALE

MAGISTERO PONTIFICO

- Messaggio per la 57^a Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni
(Roma, 3 maggio 2020) 201
- Messaggio per la 106^a Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato
(Roma, 13 maggio 2020) 205
- Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio” sulla trasparenza,
il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei
contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano
(Roma, 19 maggio 2020) 211

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

- Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Carmelo De Palma
(Roma, 5 maggio 2020) 275

DOCUMENTI DELLA CHIESA ITALIANA

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Segreteria Generale

- Brevi note
(30 marzo-5 aprile 2020) 279
- Brevi note
(6-12 aprile 2020) 288
- Brevi note
(13-19 aprile 2020) 295
- Brevi note
(27 aprile-3 maggio 2020) 303

Consiglio Permanente

- Comunicato finale
(Roma, 16 aprile 2020) 315

Presidenza CEI

- (Roma, 10 giugno 2020) 323

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE	
Apertura dei luoghi di culto. Interventi di igienizzazione (Molfetta, 7 maggio 2020)	325
Le nostre Feste Patronali in tempo di Covid-19. Celebrare il Signore della Vita (Molfetta, 20 maggio 2020)	330

DOCUMENTI E VITA DELLA CHIESA DI BARI-BITONTO

MAGISTERO E ATTI DELL'ARCIVESCOVO	
Saluto alla dott.ssa Alessandra Graziosi, Coordinatrice per l'Italia dell'Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio Scholas Occurrentes	333
Meditazione in preparazione alla Pasqua Speranza come certezza (Bari, 6 aprile 2020)	335

CURIA METROPOLITANA

<i>Vicariato Generale</i>	
Emergenza sanitaria. Comunicazione circa la celebrazione delle esequie (Bari, 3 maggio 2020)	341
Emergenza sanitaria. Comunicazione circa la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo (Bari, 10 maggio 2020)	344
<i>Ufficio Scuola</i>	
Progetto Educativo SCHOLAS OCCURRENTES: "Fanciullo". Arte, gioco e pensiero	349
<i>Cancelleria</i>	
Nomine e decreti singolari	355
<i>Settore Carità. Ufficio Caritas</i>	
Contributo disposto dall'Arcivescovo alle parrocchie per spese alimentari (Bari, 2 maggio 2020)	357
Le Caritas parrocchiali dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto nell'emergenza sanitaria e sociale COVID-19	360

<i>Ufficio Liturgico</i>	
Disposizioni per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e dei matrimoni	369
PUBBLICAZIONI	
A cura di Alfredo Gabrielli e Giovanni Messuti	
<i>"Nel mondo, ma non del mondo" Chiesa, società e martyria.</i>	
<i>Ripensare il presente alla luce dell'esperienza cristiana delle origini</i>	371
Mario Castellano	
<i>Per una pastorale ancorata all'altare.</i>	
<i>L'opera teologico-liturgica di Mariano Magrassi nella Chiesa italiana post-conciliare</i>	373
Michele Cassano	
<i>La Cattedrale di Bari tra luce, cielo e terra</i>	375
DIARIO DELL'ARCIVESCOVO	
Aprile 2020	377
Maggio 2020	378
Giugno 2020	379

Messaggio per la 57^a Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni

Le parole della vocazione

(Roma, 3 maggio 2020)

Cari fratelli e sorelle!

Il 4 agosto dello scorso anno, nel 160° anniversario della morte del santo Curato d'Ars, ho voluto offrire una *Lettera ai sacerdoti*, che ogni giorno spendono la vita per la chiamata che il Signore ha rivolto loro, al servizio del Popolo di Dio.

In quell'occasione, ho scelto quattro parole-chiave – *dolore, gratitudine, coraggio e lode* – per ringraziare i sacerdoti e sostenere il loro ministero. Ritengo che oggi, in questa 57^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quelle parole si possano riprendere e rivolgere a tutto il Popolo di Dio, sullo sfondo di un brano evangelico che ci racconta la singolare esperienza capitata a Gesù e Pietro durante una notte di tempesta sul lago di Tiberiade (cfr *Mt* 14,22-33).

Dopo la moltiplicazione dei pani, che aveva entusiasmato la folla, Gesù ordina ai suoi di salire sulla barca e di precederlo all'altra riva, mentre Egli avrebbe congedato la gente. L'immagine di questa traversata sul lago evoca in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta. Talvolta, però, le può capitare di smarrirsi, di lasciarsi abbagliare dalle illusioni invece che seguire il faro luminoso che la

conduce al porto sicuro, o di essere sfidata dai venti contrari delle difficoltà, dei dubbi e delle paure.

Succede così anche nel cuore dei discepoli, i quali, chiamati a seguire il Maestro di Nazaret, devono decidersi a passare all'altra riva, scegliendo con coraggio di abbandonare le proprie sicurezze e di mettersi alla sequela del Signore. Questa avventura non è pacifica: arriva la notte, soffia il vento contrario, la barca è sballottata dalle onde, e la paura di non farcela e di non essere all'altezza della chiamata rischia di sovrastarli.

Il Vangelo ci dice, però, che nell'avventura di questo non facile viaggio non siamo soli. Il Signore, quasi forzando l'aurora nel cuore della notte, cammina sulle acque agitate e raggiunge i discepoli, invita Pietro ad andargli incontro sulle onde, lo salva quando lo vede affondare, e infine sale sulla barca e fa cessare il vento.

La prima parola della vocazione, allora, è *gratitudine*. Navigare verso la rotta giusta non è un compito affidato solo ai nostri sforzi, né dipende solo dai percorsi che scegliamo di fare. La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un "io" isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall'Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell'indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.

Ogni vocazione nasce da quello sguardo amorevole con cui il Signore ci è venuto incontro, magari proprio mentre la nostra barca era in preda alla tempesta. «Più che una nostra scelta, è la risposta alla chiamata gratuita del Signore» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019); perciò, riusciremo a scoprirla e abbracciarla quando il nostro cuore si aprirà alla gratitudine e saprà cogliere il passaggio di Dio nella nostra vita. Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (v. 27). Proprio questa è la seconda parola che vorrei consegnarvi: *coraggio*.

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la

strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, la prima reazione è spesso rappresentata dal “fantasma dell’incredulità”: non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me?

E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – richiede coraggio. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”. La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera da quell'accidia che ho già avuto modo di definire «tristezza dolciastra» (*Lettera ai sacerdoti*, 4 agosto 2019), cioè quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

Nella *Lettera ai sacerdoti* ho parlato anche del dolore, ma qui vorrei tradurre diversamente questa parola e riferirmi alla fatica. Ogni vocazione comporta un impegno. Il Signore ci chiama perché vuole renderci come Pietro, capaci di “camminare sulle acque”, cioè di prendere in mano la nostra vita per metterla al servizio del Vangelo, nei modi concreti e quotidiani che Egli ci indica, e specialmente nelle diverse forme di vocazione laicale, presbiterale e di vita consacrata. Ma noi assomigliamo all'Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori.

Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare. Al contrario, pur nelle nostre fragilità e povertà, la fede ci permette di

camminare incontro al Signore Risorto e di vincere anche le tempeste. Lui infatti ci tende la mano quando per stanchezza o per paura rischiamo di affondare, e ci dona lo slancio necessario per vivere la nostra vocazione con gioia ed entusiasmo.

Infine, quando Gesù sale sulla barca, il vento cessa e le onde si placano. È una bella immagine di ciò che il Signore opera nella nostra vita e nei tumulti della storia, specialmente quando siamo nella tempesta: Egli comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi.

Nella specifica vocazione che siamo chiamati a vivere, questi venti possono sfiancarci. Penso a coloro che assumono importanti compiti nella società civile, agli sposi che non a caso mi piace definire “i coraggiosi”, e specialmente a coloro che abbracciano la vita consacrata e il sacerdozio. Conosco la vostra fatica, le solitudini che a volte appesantiscono il cuore, il rischio dell’abitudine che pian piano spegne il fuoco ardente della chiamata, il fardello dell’incertezza e della precarietà dei nostri tempi, la paura del futuro. Coraggio, non abbiate paura! Gesù è accanto a noi e, se lo riconosciamo come unico Signore della nostra vita, Egli ci tende la mano e ci afferra per salvarci.

E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla *lode*. È questa l’ultima parola della vocazione, e vuole essere anche l’invito a coltivare l’atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.

Carissimi, specialmente in questa Giornata, ma anche nell’ordinaria azione pastorale delle nostre comunità, desidero che la Chiesa percorra questo cammino al servizio delle vocazioni, aprendo brecce nel cuore di ogni fedele, perché ciascuno possa scoprire con gratitudine la chiamata che Dio gli rivolge, trovare il coraggio di dire “sì”, vincere la fatica nella fede in Cristo e, infine, offrire la propria vita come cantico di lode per Dio, per i fratelli e per il mondo intero. La Vergine Maria ci accompagni e interceda per noi.

*Roma, San Giovanni in Laterano,
8 marzo 2020, II Domenica di Quaresima*

Messaggio per la 106^a Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato

Come Gesù Cristo, costretti a fuggire.
Accogliere, proteggere, promuovere
e integrare gli sfollati interni

(Roma, 13 maggio 2020)

All'inizio di questo anno, nel *mio discorso ai membri del Corpo Diplomatico accreditato presso la Santa Sede*, ho annoverato tra le sfide del mondo contemporaneo il dramma degli sfollati interni:

«Le conflittualità e le emergenze umanitarie, aggravate dagli sconvolgimenti climatici, aumentano il numero di sfollati e si ripercuotono sulle persone che già vivono in stato di grave povertà. Molti dei Paesi colpiti da queste situazioni mancano di strutture adeguate che consentano di venire incontro ai bisogni di quanti sono stati sfollati» (9 gennaio 2020).

La *Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale* ha pubblicato gli “*Orientamenti Pastoralis sugli Sfollati Interni*” (Città del Vaticano, 5 maggio 2020), un documento che si propone di ispirare e animare le azioni pastorali della Chiesa in questo particolare ambito.

Per tali ragioni ho deciso di dedicare questo Messaggio al dramma degli sfollati interni, un dramma spesso invisibile, che la crisi mondiale causata dalla pandemia COVID-19 ha esasperato. Questa crisi, infatti, per la sua veemenza, gravità ed estensione geografica, ha ridimensionato tante altre emergenze umanitarie che affliggono milioni di persone, relegando iniziative e aiuti internazionali, essenziali e urgenti per salvare vite umane, in fondo alle agende politiche

nazionali. Ma «non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone» (*Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020).

Alla luce dei tragici eventi che hanno segnato il 2020, estendo questo Messaggio, dedicato agli sfollati interni, a tutti coloro che si sono trovati a vivere e tuttora vivono esperienze di precarietà, di abbandono, di emarginazione e di rifiuto a causa del COVID-19.

Vorrei partire dall'icona che ispirò *Papa Pio XII* nel redigere la Costituzione Apostolica *Exsul Familia* (1 agosto 1952). Nella fuga in Egitto il piccolo Gesù sperimenta, assieme ai suoi genitori, la tragica condizione di sfollato e profugo «segnata da paura, incertezza, disagi (cfr *Mt* 2,13-15.19-23). Purtroppo, ai nostri giorni, milioni di famiglie possono riconoscersi in questa triste realtà.

Quasi ogni giorno la televisione e i giornali danno notizie di profughi che fuggono dalla fame, dalla guerra, da altri pericoli gravi, alla ricerca di sicurezza e di una vita dignitosa per sé e per le proprie famiglie» (*Angelus*, 29 dicembre 2013). In ciascuno di loro è presente Gesù, costretto, come ai tempi di Erode, a fuggire per salvarsi. Nei loro volti siamo chiamati a riconoscere il volto del Cristo affamato, assetato, nudo, malato, forestiero e carcerato che ci interpella (cfr *Mt* 25,31-46). Se lo riconosciamo, saremo noi a ringraziarlo per averlo potuto incontrare, amare e servire.

Le persone sfollate ci offrono questa opportunità di incontro con il Signore, «anche se i nostri occhi fanno fatica a riconoscerlo: coi vestiti rotti, con i piedi sporchi, col volto deformato, il corpo piagato, incapace di parlare la nostra lingua» (*Omelia*, 15 febbraio 2019). Si tratta di una sfida pastorale alla quale siamo chiamati a rispondere con i quattro verbi che ho indicato nel *Messaggio per questa stessa Giornata nel 2018*: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. Ad essi vorrei ora aggiungere sei coppie di verbi che corrispondono ad azioni molto concrete, legate tra loro in una relazione di causa-effetto.

Bisogna *conoscere* per *comprendere*. La conoscenza è un passo necessario verso la comprensione dell'altro. Lo insegna Gesù stesso nell'episodio dei discepoli di Emmaus: «Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo» (*Lc* 24,15-16).

Quando si parla di migranti e di sfollati troppo spesso ci si ferma ai numeri. Ma non si tratta di numeri, si tratta di persone! Se le incontriamo arriveremo a conoscerle. E conoscendo le loro storie riusciremo a comprendere.

Potremo comprendere, per esempio, che quella precarietà che abbiamo sperimentato con sofferenza a causa della pandemia è un elemento costante della vita degli sfollati.

È necessario *farsi prossimo per servire*. Sembra scontato, ma spesso non lo è. «Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò a un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,33-34). Le paure e i pregiudizi – tanti pregiudizi – ci fanno mantenere le distanze dagli altri e spesso ci impediscono di “farci prossimi” a loro e di servirli con amore. Avvicinarsi al prossimo spesso significa essere disposti a correre dei rischi, come ci hanno insegnato tanti dottori e infermieri negli ultimi mesi. Questo stare vicini per servire va oltre il puro senso del dovere; l'esempio più grande ce lo ha lasciato Gesù quando ha lavato i piedi dei suoi discepoli: si è spogliato, si è inginocchiato e si è sporcato le mani (cfr Gv 13,1-15).

Per *riconciarsi* bisogna *ascoltare*. Ce lo insegna Dio stesso, che, inviando il suo Figlio nel mondo, ha voluto ascoltare il gemito dell'umanità con orecchi umani: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, [...] perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,16-17).

L'amore, quello che riconcilia e salva, incomincia con l'ascoltare. Nel mondo di oggi si moltiplicano i messaggi, però si sta perdendo l'attitudine ad ascoltare. Ma è solo attraverso un ascolto umile e attento che possiamo arrivare a riconciliarci davvero. Durante il 2020, per settimane il silenzio ha regnato nelle nostre strade. Un silenzio drammatico e inquietante, che però ci ha offerto l'occasione di ascoltare il grido di chi è più vulnerabile, degli sfollati e del nostro pianeta gravemente malato. E, ascoltando, abbiamo l'opportunità di riconciliarci con il prossimo, con tanti scartati, con noi stessi e con Dio, che mai si stanca di offrirci la sua misericordia.

Per *crescere* è necessario *condividere*. La prima comunità cristiana ha avuto nella condivisione uno dei suoi elementi fondanti: «La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32). Dio non ha voluto che le risorse del nostro pianeta fossero a beneficio solo di alcuni. No, questo non l'ha voluto il Signore! Dobbiamo imparare a condividere per crescere insieme, senza lasciare fuori nessuno. La pandemia ci ha ricordato come siamo tutti sulla stessa barca. Ritrovarci ad avere preoccupazioni e timori comuni ci ha dimostrato ancora una volta che nessuno si salva da solo. Per crescere davvero dobbiamo crescere insieme, condividendo quello che abbiamo, come quel ragazzo che offrì a Gesù cinque pani d'orzo e due pesci... E bastarono per cinquemila persone (cfr Gv 6,1-15)!

Bisogna *coinvolgere* per *promuovere*. Così infatti ha fatto Gesù con la donna samaritana (cfr Gv 4,1-30). Il Signore si avvicina, la ascolta, parla al suo cuore, per poi guidarla alla verità e trasformarla in annunciatrice della buona novella: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (v. 29). A volte, lo slancio di servire gli altri ci impedisce di vedere le loro ricchezze. Se vogliamo davvero promuovere le persone alle quali offriamo assistenza, dobbiamo coinvolgerle e renderle protagoniste del proprio riscatto. La pandemia ci ha ricordato quanto sia essenziale la corresponsabilità e che solo con il contributo di tutti – anche di categorie spesso sottovalutate – è possibile affrontare la crisi. Dobbiamo «trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, e di solidarietà» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020).

È necessario *collaborare* per *costruire*. Questo è quanto l'Apostolo Paolo raccomanda alla comunità di Corinto: «Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire» (1 Cor 1,10). Costruire il Regno di Dio è un impegno comune a tutti i cristiani e per questo è necessario che impariamo a collaborare, senza lasciarci tentare da gelosie, discordie e divisioni. E nel contesto attuale va ribadito: «Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone»

(*Messaggio Urbi et Orbi*, 12 aprile 2020). Per preservare la casa comune e farla somigliare sempre più al progetto originale di Dio, dobbiamo impegnarci a garantire la cooperazione internazionale, la solidarietà globale e l'impegno locale, senza lasciare fuori nessuno. Vorrei concludere con una preghiera suggerita dall'esempio di San Giuseppe, in particolare a quando fu costretto a fuggire in Egitto per salvare il Bambino.

Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi.

Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri.

Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova.

Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino.

Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa.

Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen.

Roma, San Giovanni in Laterano,
13 maggio 2020, Memoria della B.V. Maria di Fatima

Francesco

Lettera Apostolica in forma di “Motu Proprio”
sulla trasparenza, il controllo e la concorrenza
nelle procedure di aggiudicazione
dei contratti pubblici della Santa Sede
e dello Stato della Città del Vaticano

(Roma, 19 maggio 2020)

La diligenza del buon padre di famiglia è principio generale e di massimo rispetto, sulla base del quale tutti gli amministratori sono tenuti ad attendere alle loro funzioni. Ciò è richiesto in modo esplicito dalla legge canonica in relazione ai beni ecclesiastici (can. 1284 § 1 CIC), ma vale in generale per ogni altro amministratore.

L'economia mondiale e un'accresciuta interdipendenza hanno fatto emergere la possibilità di realizzare notevoli economie di spesa come effetto della operatività di molteplici offerenti di beni e di servizi. Tali possibilità devono essere utilizzate soprattutto nella gestione dei beni pubblici, ove è ancor più sentita e urgente l'esigenza di un'amministrazione fedele e onesta, posto che in tale ambito l'amministratore è chiamato a farsi responsabile degli interessi di una comunità, che vanno ben oltre quelli individuali o facenti capo ad interessi particolari.

Quest'esigenza ha favorito anche una regolazione specifica e coerente nell'ambito della Comunità internazionale, che ormai dispone di principi e regole che ispirano la condotta e mostrano l'esperienza dei diversi Stati. A tale patrimonio normativo, con le connesse “buone pratiche”, è utile riferirsi, pur tenendo ben presenti i principi fondamentali e le finalità proprie dell'ordinamento canonico e la peculiarità di quello dello Stato della Città del Vaticano.

Al fine di consentire una più efficace gestione delle risorse, ho quindi ritenuto di approvare un insieme di norme volte a favorire la trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici stipulati per conto della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. Con esse intendo fissare i principi generali e delineare una procedura unica in materia, attraverso un corpus normativo valido per i diversi Enti della Curia Romana, per le Istituzioni amministrativamente collegate alla Santa Sede, per il Governatorato dello Stato, nonché per le altre persone giuridiche canoniche pubbliche specificatamente individuate.

Al tempo stesso, pur nella sua unitarietà e omogeneità, questa disciplina contempla quelle necessarie differenze tra la Santa Sede e lo Stato della Città del Vaticano ben note al diritto e universalmente considerate dalla prassi giuridica, anche internazionale, nonché le specifiche finalità proprie di ogni Ente che, in ragione dell'unico servizio ecclesiale, è chiamato a darvi applicazione.

La promozione di un apporto concorrente e leale di operatori economici, unito alla trasparenza ed al controllo delle procedure di aggiudicazione dei contratti, consentirà una migliore gestione delle risorse che la Santa Sede amministra per conseguire i fini che della Chiesa sono propri (cfr can. 1254 CIC), garantendo agli stessi operatori parità di trattamento e possibilità di partecipazione mediante un apposito Albo degli operatori economici e specifiche procedure. L'operatività dell'intero sistema costituirà, inoltre, ostacolo ad intese limitative e consentirà di ridurre in modo notevole il pericolo di corruzione di quanti sono chiamati alla responsabilità di governo e di gestione degli Enti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

A questa normativa, di carattere sostanziale, si accompagna una normativa processuale, volta a garantire il ricorso alla tutela giurisdizionale in caso di controversie circa le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici o in relazione ai provvedimenti di iscrizione o di cancellazione dall'Albo degli operatori economici.

La specificità della materia e il tecnicismo della normativa sostanziale giustificano l'estensione della giurisdizione degli organi giudiziari dello Stato della Città del Vaticano, ai quali è attribuita la competenza a conoscere le eventuali controversie anche qualora esse riguardino Enti della Curia Romana, salva la competenza del

Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica in caso di conflitto di attribuzione.

Ora, dunque, approntate le redazioni finali delle suddette normative, dopo essermi debitamente consultato e avutane una ponderata considerazione dell'insieme, delibero Motu proprio, certa scienza e Sovrana autorità, di approvare le normative di cui ai testi allegati al presente atto, da considerarsi parti integranti di esso, che dovranno essere osservate in tutte le loro parti, nonostante qualsiasi cosa contraria, anche se degna di particolare menzione.

Dispongo che l'originale del presente Motu proprio, sia promulgato mediante la pubblicazione sul sito internet de L'Osservatore Romano, entrando in vigore trenta giorni dopo, e che venga poi pubblicato negli Acta Apostolicae Sedis.

Roma, San Pietro,
19 maggio 2020, ottavo del Pontificato

Francesco

Norme sulla trasparenza, controllo
e concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede
e dello Stato della Città del Vaticano

INDICE

TITOLO I

AMBITO DI APPLICAZIONE, DEFINIZIONI E PRINCIPI GENERALI

CAPO I - *Ambito di applicazione e definizioni*

- Art. 1 - Oggetto e finalità
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Ambito di applicazione soggettivo
- Art. 4 - Ambito di applicazione oggettivo
- Art. 5 - Principi fondamentali
- Art. 6 - Computo dei termini.

CAPO II - *Conflitto d'interesse, diritto d'accesso, riservatezza e segretezza
ed obbligo di motivazione*

- Art. 7 - Conflitto di interesse
- Art. 8 - Accesso agli atti
- Art. 9 - Segretezza
- Art. 10 - Obbligo di emanare atti e obbligo di motivazione.

CAPO III - *Regole generali applicabili agli operatori economici*

- Art. 11 - Operatore economico
- Art. 12 - Motivi di esclusione
- Art. 13 - Ulteriori cause di esclusione
- Art. 14 - Requisiti di onorabilità.

TITOLO II**CENTRALIZZAZIONE - PROGRAMMAZIONE
ELENCO DEI DIPENDENTI - ALBO INFORMATICO****CAPO I - *Centralizzazione degli acquisti***

Art. 15 - Centralizzazione

Art. 16 - Deroghe alla centralizzazione

Art. 17 - Acquisti degli Organismi di vigilanza e di controllo

Art. 18 - Prezzi e corrispettivi di riferimento.

CAPO II - *Programmazione*

Art. 19 - Piano singolare degli acquisti

Art. 20 - Piani generali degli acquisti

Art. 21 - Calendario degli acquisti.

**CAPO III - *Soggetti abilitati ad assumere un mandato amministrativo
nelle procedure di affidamento***

Art. 22 - Elenco dei soggetti abilitati

Art. 23 - Iscrizione nell'Elenco

Art. 24 - Incompatibilità

Art. 25 - Responsabile del procedimento.

CAPO IV - *Albo Informatico*

Art. 26 - Istituzione dell'Albo informatico

Art. 27 - Consultazione dell'Albo

Art. 28 - Effetti della pubblicazione

Art. 29 - Sottosezioni degli annunci legali

Art. 30 - Pubblicità dell'Albo

Art. 31 - Iscrizione dell'operatore economico

Art. 32 - Effetti dell'iscrizione

Art. 33 - Categorie di specializzazione

Art. 34 - Cancellazione dall'Albo

Art. 35 - Procedura semplificata.

TITOLO III

PROCEDURA - AGGIUDICAZIONE - DEROGHE CONCESSIONI - ESECUZIONE DEL CONTRATTO OPERAZIONI NEL SETTORE IMMOBILIARE

CAPO I - Procedura

- Art. 36 - Tipi di procedura
- Art. 37 - Procedura selettiva pubblica
- Art. 38 - Procedura selettiva mediante Albo informatico
- Art. 39 - Documentazione di gara
- Art. 40 - Progettazione
- Art. 41 - Nomina del progettista
- Art. 42 - Sopralluoghi
- Art. 43 - Affidamento diretto
- Art. 44 - Subappalto
- Art. 45 - Procedura per acquisti non previsti nei Piani singolari
- Art. 46 - Modalità di selezione nelle procedure selettive
- Art. 47 - Criteri soggettivi di Selezione
- Art. 48 - Criteri di selezione delle offerte
- Art. 49 - Presentazione delle offerte
- Art. 50 - Nomina e composizione della Commissione giudicatrice
- Art. 51 - Apertura delle offerte
- Art. 52 - Valutazione delle offerte
- Art. 53 - Acquisizione delle offerte al massimo ribasso dall'informatico
- Art. 54 - Acquisti diretti mediante catalogo informatico
- Art. 55 - Provvedimento di aggiudicazione definitiva nelle gare
- Art. 56 - Stipula del contratto.

CAPO II - Deroghe

- Art. 57 - Lavori di somma urgenza
- Art. 58 - Acquisti di modico valore.

CAPO III - Concessioni

- Art. 59 - Oggetto e ambito di applicazione
- Art. 60 - Durata della concessione
- Art. 61 - Bandi di gara.

CAPO IV - Disciplina ed esecuzione dei contratti

- Art. 62 - Responsabilità dell'esecuzione del contratto
- Art. 63 - Certificato di regolare esecuzione

- Art. 64 - Durata del contratto
Art. 65 - Modifica dei contratti e varianti in corso d'opera
Art. 66 - Revisione prezzi
Art. 67 - Recesso.

CAPO V - Operazioni nel settore immobiliare

- Art. 68 - Immobili ad uso istituzionale
Art. 69 - Acquisti o locazioni comuni
Art. 70 - Cessioni o locazioni comuni
Art. 71 - Perizia di stima
Art. 72 - Verifica della controparte e controlli.

TITOLO IV

IMPUGNAZIONI E TENTATIVO DI CONCILIAZIONE
MONITORAGGIO E CONTROLLO
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

CAPO I - Impugnazioni e tentativo di conciliazione

- Art. 73 - Impugnabilità degli atti
Art. 74 - Tentativo di conciliazione delle controversie.

CAPO II - Monitoraggio e controllo

- Art. 75 - Lotta alla corruzione e prevenzione dei conflitti di interesse
Art. 76 - Controlli e obbligo di segnalazione
Art. 77 - Flussi informativi
Art. 78 - Monitoraggio e controllo di gestione
Art. 79 - Prevenzione e contrasto degli illeciti.

CAPO III - Disposizioni transitorie e finali

- Art. 80 - Termini per la deroga alla centralizzazione
Art. 81 - Legge applicabile e giurisdizione
Art. 82 - Disposizione per la conclusione di contratti e negozi giuridici
Art. 83 - Norme applicabili al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano
Art. 84 - Implementazione informatica
Art. 85 - Lingua
Art. 86 - Norme attuative.

NORME
SULLA TRASPARENZA, CONTROLLO E CONCORRENZA
DEI CONTRATTI PUBBLICI DELLA SANTA SEDE E
DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

TITOLO I

AMBITO DI APPLICAZIONE, DEFINIZIONI E PRINCIPI GENERALI

CAPO I

Ambito di applicazione e definizioni

Articolo 1

Oggetto e finalità

§1. La presente normativa disciplina le procedure relative ai contratti aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere da parte dei soggetti di cui alla lettera a) del successivo art. 2.

§2. La presente normativa, conformemente alla Dottrina Sociale della Chiesa e ai principi fondamentali del sistema giuridico della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano, persegue i seguenti fini:

- a) l'impiego sostenibile dei fondi interni;
- b) la trasparenza della procedura di aggiudicazione;
- c) la parità di trattamento e la non discriminazione degli offerenti;
- d) la promozione di una concorrenza efficace tra gli offerenti, in particolare mediante misure in grado di contrastare gli accordi illeciti in materia di concorrenza e la corruzione.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini della presente normativa si intende per:

a) «Enti pubblici» o «Enti», i Dicasteri e gli altri organismi o uffici della Curia Romana, le Istituzioni collegate alla Santa Sede, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, nonché tutti i soggetti individuati nell'elenco approvato dalla Superiore Autorità su proposta del Consiglio per l'Economia;

b) «operatore economico», una persona fisica o giuridica, un raggruppamento di tali persone, compresa qualsiasi forma di associazione o rete,

un ente senza personalità giuridica, che offre sul mercato la realizzazione di lavori o opere, la fornitura di beni o la prestazione di servizi;

c) «beni e servizi singolari», i beni, i servizi, le opere e i lavori che sono acquisiti, anche in maniera ricorrente, da un solo Ente;

d) «beni e servizi comuni», i beni, i servizi, le opere e i lavori che sono acquisiti in maniera ricorrente da almeno due Enti e/o sono suscettibili di soddisfare indistintamente le esigenze anche future di diversi o di tutti gli Enti;

e) «contratto quadro», contratti che l'APSA (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica) o il Governatorato intendono concludere con uno o più operatori economici, da identificare con procedure selettive, allo scopo di individuare le categorie di beni e servizi, le condizioni e i corrispettivi prestabiliti e la quantità degli ordinativi. Sulla base del contratto quadro, gli Enti possono concludere singoli contratti definendo le clausole non previste dal contratto quadro, come per esempio la durata del rapporto negoziale;

f) «Committente» o «acquirente», APSA ed Enti, da una parte, e Governatorato e sue articolazioni amministrative, dall'altro, che, per quanto di competenza, si occupano della organizzazione e finalizzazione delle procedure di affidamento.

g) «beneficiario», l'Ente che ha chiesto e riceve materialmente e in ultima istanza un bene o un servizio ancorché acquistato dall'APSA o dal Governatorato;

h) «Organismi di vigilanza e di controllo», così come individuati dai rispettivi statuti e regolamentazioni, tra i quali: il Consiglio per l'Economia, la Segreteria per l'Economia, l'Unità di Controllo e Ispezione, presso la Segreteria Generale del Governatorato e la Revisione Interna presso la Direzione dell'Economia, nonché l'Ufficio del Revisore Generale e l'Autorità di informazione finanziaria secondo le proprie competenze;

i) «fornitore» o «offerente», l'operatore economico che abbia ottenuto, in base alla presente normativa, l'iscrizione all'Albo unico degli operatori economici della Santa Sede e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e sia pertanto legittimato a stipulare validamente o abbia stipulato validamente appalti con l'APSA o con il Governatorato.

j) «incaricati professionali temporanei», di cui agli artt. 11 del Regolamento generale della Curia Romana, 29 del Regolamento Generale per il personale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e 20 del Regolamento per il personale dirigente laico della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano;

k) «Albo informatico della Santa Sede e del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano» o «Albo», il luogo informatico dove sono pubblicati, con valore legale, gli atti, i documenti e le informazioni riguardanti le procedure di appalto e gli operatori economici;

l) «catalogo informatico», una lista di beni, di servizi, opere e lavori, appartenenti a una o più categorie merceologiche offerti da un fornitore incluso nella corrispondente categoria di specializzazione mediante pubblicazione nell'Albo informatico ad un prezzo determinato.

m) «concessione di lavori», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale uno o più Enti affidano l'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consiste nel diritto di gestire l'opera oggetto del contratto o in tale diritto accompagnato da un prezzo;

n) «concessione di servizi», un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto in virtù del quale uno o più Enti affidano la fornitura e la gestione di servizi diversi dall'esecuzione di lavori ad uno o più operatori economici, ove il corrispettivo consiste nel diritto di gestire i servizi oggetto del contratto o in tale diritto accompagnato da un prezzo;

o) contratto pubblico, contratti stipulati dagli Enti agli Enti riferibili alla Santa Sede e allo Stato della Città del Vaticano di cui all'art. 2 lettera a).

Articolo 3

Ambito di applicazione soggettivo

La presente normativa si applica:

a) agli Enti riferibili alla Santa Sede e allo Stato della Città del Vaticano di cui all'art. 2 lettera a);

b) agli operatori economici che partecipano alle procedure di cui alla presente normativa;

c) ad altri soggetti che sono contemplati, a qualsiasi titolo, nelle procedure della presente normativa.

Articolo 4

Ambito di applicazione oggettivo

§1. La presente normativa si applica a tutti i contratti pubblici ad esclusione:

a) dei contratti di lavoro subordinato, anche a termine, che continuano ad essere regolati dalle rilevanti disposizioni del Regolamento Generale della Curia Romana, del Regolamento Generale per i dipendenti dello Stato della Città del Vaticano e dalle altre norme di settore tempo per tempo vigenti;

b) del rapporto con i Consultori di cui all'art. 8 della Costituzione Apostolica "Pastor Bonus" e successive modifiche ed integrazioni che resta regolato dall'atto di nomina e dal Regolamento interno di ciascun Ente;

c) delle convenzioni e degli atti con i quali un Ente acquisisce un bene o un servizio da un altro Ente, purché l'Ente cedente abbia acquistato il bene o il servizio mediante una delle procedure stabilite dalla presente normativa. Restano fermi i casi in cui l'Ente cedente è obbligato dalla legge vigente ad offrire il servizio gratuitamente;

d) dei contratti stipulati direttamente dalla Segreteria di Stato e dal Governatorato, per quanto di competenza, e che abbiano almeno una delle seguenti caratteristiche:

I. siano necessari per adempiere gli obblighi internazionali, qualora lo stesso strumento detti direttamente le regole per aggiudicare gli appalti;

II. siano in tutto o in parte finanziati da un'organizzazione internazionale o da un'istituzione finanziaria internazionale e le Parti contraenti si siano accordate sulle procedure di aggiudicazione applicabili;

III. attengano a materie coperte dal vincolo di segretezza di cui all'art. 39 del Motu Proprio "La Cura Vigilantissima";

IV. attengano all'Ufficio e alla sicurezza del Romano Pontefice, della Santa Sede e della Chiesa Universale ovvero siano necessari o funzionali ad assicurare la missione della Chiesa nel mondo e garantire la sovranità e l'indipendenza della Santa Sede o dello Stato della Città del Vaticano.

e) delle operazioni relative alle attività di impresa in concorrenza sul mercato svolte direttamente dal Governatorato o dagli Enti, ivi incluse le attività di approvvigionamento di merci per la rivendita da parte del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, se svolta come attività di impresa, salvo il caso siano oggetto di concessione ai sensi dell'art. 59.

§2. Un Comitato di controllo nominato dalla Superiore Autorità vigila sui Contratti di cui al precedente paragrafo 1 lettera d).

Articolo 5

Principi fondamentali

§1. Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 §3 dello Statuto del Consiglio per l'Economia, la presente normativa si informa ai seguenti principi fondamentali:

- a) eticità nell'orientamento delle scelte economiche e degli interlocutori su parametri di rispetto della Dottrina sociale della Chiesa;
- b) autonomia amministrativa e sussidiarietà nelle scelte gestionali dell'Ente;
- c) leale collaborazione tra gli Enti e le diverse Direzioni del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- d) segregazione delle funzioni interne all'Ente, avendo cura di assegnare la responsabilità del procedimento ad un soggetto diverso da quello cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- e) economicità, efficacia ed efficienza;
- f) programmazione e razionalizzazione della spesa che deve essere adeguatamente pianificata sulla base di atti di indirizzo generale di medio e lungo periodo;
- g) evitare operazioni non necessarie.

§2. Nell'aggiudicazione dei contratti pubblici si osservano i seguenti principi procedurali e in particolare:

- a) la procedura di aggiudicazione deve essere trasparente, oggettiva e imparziale;
- b) sono adottate misure contro i conflitti di interesse, gli accordi illeciti in materia di concorrenza e la corruzione;
- c) sono assicurate la parità di trattamento degli operatori economici in tutte le fasi della procedura;
- d) è tutelato il carattere confidenziale dei dati degli offerenti;
- e) è garantita l'integrità della documentazione e, pertanto, gli atti amministrativi e giuridici costituenti la procedura di acquisto, una volta adottati, devono essere protetti dalla modificazione, alterazione, distruzione, sottrazione o sostituzione.

Articolo 6

Computo dei termini

222

§1. Nel calcolo dei termini, non si computa il giorno nel corso del quale cade il momento iniziale del termine e il termine spira nell'ultimo istante del giorno finale.

§2. Se il termine scade in giorno festivo nello Stato della Città del Vaticano, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

CAPO II

*Conflitto d'interesse, diritto d'accesso, riservatezza e
segretezza ed obbligo di motivazione*

Articolo 7

Conflitto di interesse

§1. Gli Enti prevedono, per quanto di loro competenza, misure adeguate a contrastare le frodi e la corruzione nonché ad individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento tra tutti gli operatori economici.

§2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di un Ente o un prestatore di servizi che, anche per conto dell'Ente, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere identificato come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione.

§3. Non possono partecipare alle procedure i dipendenti di ruolo degli Enti o soggetti giuridici ad essi riferibili.

§4. Il personale che versa nelle ipotesi di cui ai paragrafi 2 e 3 è tenuto a darne comunicazione all'Ente e dall'astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi previsti costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente.

§5. Le disposizioni dei paragrafi precedenti valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

Articolo 8

Accesso agli atti

§1. È concesso ai soggetti che abbiano un interesse attuale e concreto nella procedura il diritto di accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, ivi comprese le candidature e le offerte.

§2. Il diritto di accesso è escluso per i documenti che costituiscono segreti tecnici o commerciali.

§3. Nell'ambito delle procedure di gara e selettive e in qualunque altro caso in cui l'accesso possa alterare gli esiti della procedura, l'accesso può essere esercitato solo al termine della procedura stessa.

Articolo 9

Segretezza

§1. Qualora ricorrano giustificati motivi, gli Enti possono inoltrare alla Segreteria di Stato un'istanza per l'apposizione di un vincolo di riservatezza sulla medesima procedura, ai sensi dell'art. 39, comma 2 del Motu Proprio "La Cura Vigilantissima".

§2. La Segreteria di Stato provvede al riguardo avendo cura di contemperare le esigenze di riservatezza manifestate dal richiedente con i principi di trasparenza e pubblicità di cui alla presente normativa.

Articolo 10

Obbligo di emanare atti e obbligo di motivazione

§1. Ove l'operatore economico presenti un'istanza, ovvero una determinata procedura debba iniziare d'ufficio, gli Enti devono concluderla mediante l'adozione di un provvedimento espresso e motivato.

§2. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

§3. Nei procedimenti a istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi, il silenzio dell'Ente, se protratto per un periodo superiore a trenta giorni, equivale a provvedimento di rigetto dell'istanza, fatto salvo quanto diversamente disposto nella presente normativa.

§4. In ogni caso, tutti i procedimenti contenuti nella presente normativa devono concludersi nel termine di 90 giorni, salvo la previsione di termini inferiori stabiliti nei regolamenti attuativi o nei bandi di gara.

§5. I termini per la conclusione del procedimento decorrono dall'inizio del procedimento d'ufficio o dal ricevimento dell'istanza se il procedimento è a iniziativa di parte.

§6. In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

CAPO III

Regole generali applicabili agli operatori economici

Articolo 11

Operatore economico

§1. È ammesso a partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici l'operatore economico, se:

- a) le autorità pubbliche dello Stato in cui è stabilito hanno rilasciato all'operatore economico tutte le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività richiesta dalla procedura indetta dall'Ente;
- b) lo Stato in cui è stabilito aderisce alle convenzioni internazionali contro la corruzione.

§2. Qualora l'operatore economico sia una persona giuridica si deve indicare, nell'offerta o nella domanda di partecipazione alle procedure di aggiudicazione di appalti di servizi e di lavori, nonché di forniture che comportano anche servizi o lavori di posa in opera e di installazione e di concessioni, il nome e le qualifiche professionali delle persone fisiche incaricate di fornire la prestazione relativa allo specifico contratto.

§3. È fatto divieto agli operatori economici di partecipare alla gara o di iscriversi all'Albo in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario unitamente ad altri operatori economici.

Articolo 12 *Motivi di esclusione*

§1. Gli Enti devono escludere un operatore economico dalla partecipazione a una procedura o dall'iscrizione all'Albo qualora abbiano accertato che l'operatore economico, nel caso di persona fisica, o un soggetto con poteri di rappresentanza o un membro del consiglio di amministrazione o soci di maggioranza dell'operatore economico, nel caso di persona giuridica, sia sottoposto ad indagini, a misura di prevenzione o sia stato condannato con sentenza di primo grado per uno dei seguenti motivi:

- a) partecipazione a un'organizzazione criminale;
- b) corruzione;
- c) frode;
- d) reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo;
- f) sfruttamento del lavoro minorile, forme di tratta o di sfruttamento di esseri umani;
- g) reati gravi che incidono sulla moralità professionale.

§2. Per la definizione dei reati di cui al paragrafo precedente si fa riferimento alla normativa della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano e alle Convenzioni internazionali di cui la Santa Sede è parte.

Articolo 13 *Ulteriori cause di esclusione*

§1. Un operatore economico può essere escluso, altresì, dalla partecipazione a una procedura d'appalto:

- a) se non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali secondo la normativa del Paese in cui è stabilito;
- b) se è costituito in forma di società fiduciaria, oppure sia partecipato o rappresentato, direttamente o indirettamente, da enti o soggetti fiduciari;
- c) se è residente ovvero stabilito in Stati o territori aventi regimi fiscali privilegiati secondo quanto disposto da istituzioni internazionali, così come definiti con provvedimento della Segreteria per l'Economia, oppure sono partecipati direttamente o indirettamente da soggetti residenti ovvero stabiliti nei suddetti Stati o territori;
- d) se, nell'ipotesi di enti quotati, non è soggetto a forme di vigilanza di natura economica e finanziaria, nei paesi nei quali sono stabiliti;
- e) se l'operatore economico è oggetto di una procedura di insolvenza o di liquidazione, se è in stato di amministrazione controllata, se ha stipu-

lato un concordato preventivo con i creditori, se ha cessato le sue attività o si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di leggi e regolamenti nazionali;

f) nel caso in cui, se professionista, si è reso colpevole di gravi illeciti professionali accertati dall'organismo competente nello Stato in cui è iscritto;

g) se esiste un conflitto di interessi con il Committente o i suoi dipendenti o rappresentanti;

h) se esiste un pericolo di distorsione della concorrenza;

i) se l'operatore economico ha mostrato significative o persistenti carenze nell'esecuzione di un aspetto sostanziale in un precedente contratto pubblico;

j) se l'operatore economico si è reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione, non ha trasmesso tali informazioni o non è stato in grado di presentare i documenti complementari richiesti;

k) se l'operatore economico ha tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice, ha tentato di ottenere informazioni confidenziali in grado di conferirgli vantaggi indebiti rispetto alla procedura di aggiudicazione oppure ha fornito informazioni false per influenzare le decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione;

l) se ha commesso gravi violazioni degli obblighi in materia ambientale.

Articolo 14

Requisiti di onorabilità

§1. Gli operatori economici sono altresì esclusi quando ne faccia richiesta:

a) la Segreteria di Stato, ove abbia avuto, anche attraverso le rappresentanze diplomatiche della Santa Sede o le Chiese locali, notizia di condotte tenute dagli operatori economici o dai loro soci nonché dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, rientranti tra quelle previste dall'art. 3 §2 dello Statuto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

b) l'Autorità di informazione finanziaria, qualora, anche a mezzo dello scambio di informazioni di cui all'art. 69 lettera b) della Legge N. XVIII dell'8 ottobre 2013, venga a conoscenza del coinvolgimento di un forn-

tore nell'attività di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e proliferazione delle armi di distruzione di massa.

§2. Ove si tratti di associazioni tra imprese o altre forme di aggregazione tra imprese, ivi incluso il caso di subappalto, i requisiti di cui sopra devono essere posseduti anche dalle imprese partecipanti ed operano anche con riferimento alle partecipazioni, ai membri degli organi di amministrazione e controllo, ai soci di maggioranza o di società di persone, anche qualora, al momento della presentazione della domanda di iscrizione, sia intervenuta la cessazione dalla carica o le partecipazioni siano state cedute e non siano trascorsi almeno tre anni dalla cessazione o dalla cessione.

TITOLO II

CENTRALIZZAZIONE – PROGRAMMAZIONE ELENCO DEI DIPENDENTI – ALBO INFORMATICO

CAPO I

Centralizzazione degli acquisti

Articolo 15

Centralizzazione

§1. Salvo i casi stabiliti dalla presente normativa, tutti i beni e i servizi, sotto pena di nullità del relativo contratto, sono ordinariamente acquisiti dagli Enti in modo centralizzato.

§2. Le autorità centralizzate sono, da una parte, (i) l'APSA relativamente ai Dicasteri della Curia Romana e alle Istituzioni a strutture amministrative collegate alla Santa Sede o che fanno riferimento ad essa, e, dall'altra, (ii) il Governatorato relativamente alle sue articolazioni.

Articolo 16

Deroghe alla centralizzazione

§1. Gli Enti che non intendano procedere, in tutto o in parte, all'acquisto di beni e servizi per il tramite dell'APSA o del Governatorato devono predisporre e presentare alla Segreteria per l'Economia, per l'approvazione:

- a) una procedura interna conforme ai principi fondamentali di cui alla presente normativa;
- b) una relazione di accompagnamento che illustri:

- I. le ragioni della richiesta di deroga;
- II. l'organizzazione dell'ufficio che gestirà le procedure di acquisto con particolare riferimento alle specifiche competenze tecniche e professionali dei dipendenti e consulenti preposti alle procedure di appalto e ai programmi di formazione che si intendono attuare con riferimento agli stessi;
- III. gli uffici che saranno preposti alla stipula e al controllo sull'esecuzione del contratto;
- IV. i costi sostenuti nel triennio precedente per l'acquisizione di beni e servizi e una illustrazione delle politiche volte al contenimento degli stessi che si intendono perseguire tramite le procedure proposte;
- V. un piano previsionale dei costi e la relativa copertura finanziaria.

§2. Più Enti possono adottare una procedura unica che preveda lo svolgimento in comune di tutte o parte delle fasi delle procedure.

Articolo 17

Acquisti degli Organismi di vigilanza e di controllo

§1. Sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 15 gli Organismi di vigilanza e di controllo, nei soli limiti in cui ciò sia strettamente necessario a garantire la separazione, l'autonomia e l'indipendenza tra detti Organismi e gli Enti controllati e vigilati.

§2. Gli Organismi di vigilanza e di controllo dei Dicasteri, degli altri organismi o uffici della Curia Romana e delle Istituzioni collegate alla Santa Sede presentano al Consiglio per l'Economia, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente normativa, disposizioni proprie sugli appalti conformi ai principi di cui alla presente normativa.

Articolo 18

Prezzi e corrispettivi di riferimento

§1. La Segreteria per l'Economia, sentita l'APSA, con procedimento congiunto con il Governatorato, pubblica e aggiorna semestralmente l'elenco dei prezzi e corrispettivi di riferimento per i beni e servizi richiesti o effettivamente acquistati dagli Enti, nonché del costo del lavoro e dei professionisti nei settori indicati nell'Albo.

§2. I prezzi e corrispettivi di riferimento sono stabiliti prendendo in considerazione i prezzi e corrispettivi nei mercati in cui avviene in maniera prevalente o significativa l'approvvigionamento da parte degli Enti.

§3. I prezzi e corrispettivi pubblicati ai sensi dei paragrafi precedenti costituiscono parametro esclusivo di riferimento:

- a) sotto pena di invalidità dell'intera procedura e del relativo contratto, per la determinazione del valore delle procedure, ivi inclusa la determinazione dei valori da porsi a base d'asta nelle procedure selettive;
- b) sotto pena di invalidità della relativa pattuizione, per la revisione dei prezzi contrattuali, nei limiti in cui tale revisione sia consentita dalla presente normativa;
- c) in ogni altra circostanza nella quale in sede di sua attuazione o di esecuzione dei contratti, si renda necessario o utile stabilire il valore di un bene o di un servizio non altrimenti determinato.

§4. Qualora, ai fini del precedente paragrafo 3, sorga la necessità urgente di stabilire il prezzo o il corrispettivo di mercato di beni e servizi non inclusi nel provvedimento di cui al paragrafo 1 ovvero il costo del lavoro in un settore non rilevato nel medesimo atto, i committenti vi provvedono autonomamente, dando conto dei criteri oggettivi utilizzati nella determinazione del prezzo o del corrispettivo e delle fonti consultate. Le rilevazioni così effettuate devono essere trasmesse, rispettivamente, alla Segreteria per l'Economia, che ne informa l'APSA, e al Governatorato ai fini dell'aggiornamento dei prezzi e corrispettivi di riferimento.

§5. Per le rilevazioni di cui al presente articolo, la Segreteria per l'Economia, previo nulla osta della Segreteria di Stato ovvero per il tramite di questa, può stipulare accordi con organismi pubblici degli Stati nei quali operano o sono comunque stabiliti un numero rilevante degli operatori economici inseriti nell'Albo informatico e che svolgano attività di rilevazione dei prezzi di mercato, per acquisire i dati e i prezzi e corrispettivi ivi rilevati.

CAPO II

Programmazione

Articolo 19

Piano singolare degli acquisti

§1. Non oltre il termine di decadenza del 31 ottobre di ogni anno, gli Enti, ivi inclusi quelli che si avvalgono della deroga alla centralizzazione di cui

al precedente art. 16, predispongono un Piano singolare degli acquisti contenente una descrizione dei beni, dei servizi e dei lavori per i quali richiedono uno stanziamento.

§2. Il Piano singolare predisposto dall'APSA e dal Governatorato, per quanto di competenza, riguarda solo i beni, i servizi e i lavori relativi all'espletamento delle proprie funzioni.

§3. Il Piano singolare deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) tipologia, caratteristiche tecniche e classe merceologica di ciascuna tipologia di beni, servizi e lavori;
- b) quantitativo complessivo stimato dei beni, dei servizi e dei lavori per ciascuna tipologia o classe merceologica e la natura annuale o pluriennale della fornitura;
- c) la spesa stimata per ogni bene, servizio o lavoro in base ai prezzi e corrispettivi di riferimento e la relativa copertura finanziaria.

§4. È nella facoltà di ciascun Ente o Direzione rappresentare nel proprio Piano singolare condizioni speciali, quali:

- a) particolari modalità di esecuzione delle prestazioni e dei lavori;
- b) tempistiche nella ricezione dei beni e dei servizi e nell'esecuzione dei lavori;
- c) la natura di eventuali contratti *intuitu personae* ovvero le ragioni e la documentazione comprovante i motivi per i quali si richiede un operatore economico determinato;
- d) nel caso di bandi preceduti da progetti, l'inerenza dei beni, dei servizi o dei lavori al progetto con allegazione dei relativi documenti progettuali.

§5. Il Piano singolare è trasmesso all'APSA o al Governatorato, per quanto di competenza, per l'elaborazione del Piano Generale e alla Segreteria per l'Economia ai fini dell'approvazione del Bilancio preventivo.

§6. Gli Enti che non abbiano presentato il Piano singolare non possono procedere agli acquisti e all'indizione di gare.

§7. In ogni caso, l'APSA o il Governatorato dà comunicazione della mancata presentazione del Piano singolare alla Segreteria per l'Economia per gli adempimenti di competenza.

Articolo 20

Piani generali degli acquisti

§1. Entro il 30 novembre di ogni anno, con proprio atto denominato Piano generale degli acquisti, l'APSA e il Governatorato, per quanto di competenza, provvedono alla razionalizzazione del fabbisogno dei beni, dei servizi e dei lavori di tutti gli Enti e le Direzioni di cui ai Piani singoli, raggruppandoli nelle seguenti categorie:

- a) beni e servizi comuni;
- b) beni e servizi singolari;
- c) appalti d'opera o di lavori, distinguendoli fra quelli che, sentiti gli Enti interessati, possono essere convogliati in un'unica procedura di appalto, eventualmente organizzata per lotti funzionali e quelli che richiedono un'autonoma procedura;
- d) beni e servizi ad elevata standardizzazione aventi le caratteristiche di essere acquisiti mediante catalogo informatico ai sensi dell'art. 54.

§2. Il Piano generale attribuisce a gruppi di beni e servizi suscettibili di essere acquisiti con una singola procedura una qualificazione di specializzazione coerente con quanto previsto dall'art. 33.

§3. All'esito della definizione del Piano generale, l'APSA o il Governatorato, per quanto di competenza, possono, con il consenso dell'Ente, demandargli la predisposizione della documentazione di gara. L'Ente così delegato procede secondo la presente normativa. L'APSA o il Governatorato non possono delegare ad altro Ente le competenze e le funzioni del Responsabile della gestione del comparto dell'Albo di propria competenza.

§4. Nel Piano generale non sono inclusi gli acquisti degli Enti che si avvalgono della deroga alla centralizzazione di cui al precedente art. 16, salvo che:

- a) le procedure particolari da essi adottati riguardino solo determinate tipologie di acquisti, nel qual caso le restanti tipologie restano assoggettate per intero agli strumenti di programmazione e centralizzazione;
- b) abbiano chiesto di poter procedere in maniera centralizzata, tramite APSA, a determinati acquisti.

§5. L'APSA e il Governatorato possono stipulare protocolli d'intesa per ricercare le migliori sinergie negli acquisti di comune interesse della Santa Sede e dello Stato. Il protocollo, anche quando preveda acquisti in comune mediante un'unica procedura è previamente sottoposto alla Segreteria per l'Economia.

§6. Per lo Stato della Città del Vaticano il Piano Generale degli acquisti coincide con il Bilancio Preventivo dello Stato che viene predisposto ed approvato con le modalità previste negli artt. 11 e 12 della Legge Fondamentale e nell'art. 29 della Legge CCLXXIV sul Governo dello Stato della Città del Vaticano.

Articolo 21

Calendario degli acquisti

Entro il 10 gennaio di ogni anno l'APSA e il Governatorato, ciascuno per il comparto di propria competenza, pubblicano nell'Albo informatico un Calendario delle singole procedure di acquisto da eseguirsi nell'anno in corso fino alla pubblicazione del nuovo calendario.

CAPO III

Soggetti abilitati ad assumere un mandato amministrativo nelle procedure di affidamento

Articolo 22

Elenco dei soggetti abilitati

§1. È istituito presso la Segreteria per l'Economia l'Elenco dei dipendenti e degli incaricati professionali temporanei abilitati a svolgere le funzioni di:

- a) progettista e perito;
- b) membro di commissione giudicatrice.

§2. La nomina nelle suddette funzioni costituisce mandato amministrativo ai sensi dell'art. 207 del Codice Penale.

§3. Nell'espletamento del mandato nella commissione giudicatrice, i dipendenti incaricati operano liberi da ogni vincolo di subordinazione gerarchica.

Articolo 23

Iscrizione nell'Elenco

§1. La Segreteria per l'Economia iscrive nell'Elenco i dipendenti e gli incaricati professionali, dopo aver accertato accuratamente l'effettiva compe-

tenza e l'attitudine a svolgere incarichi di progettazione o di valutazione delle offerte.

§2. L'Elenco è suddiviso in sezioni in base alle competenze tecniche e alle specializzazioni professionali.

§3. Fermo restando quanto previsto dall'art. 24 §2, sono iscritti di diritto nell'Elenco, purché dotati di necessario titolo di studio e in ragione della specializzazione di ciascuno, i dipendenti appartenenti agli uffici tecnici dell'APSA e del Governatorato.

Articolo 24 *Incompatibilità*

§1. Sono incompatibili con l'iscrizione nell'Elenco:

- a) i dipendenti e gli incaricati professionali temporanei degli Organismi di vigilanza e di controllo;
- b) il Responsabile dell'Albo e i dipendenti e incaricati professionali e temporanei dell'APSA o del Governatorato che abbiano accesso allo stesso per curarne la gestione;
- c) i membri ordinari e supplenti dell'Autorità Giudiziaria.

§2. Ancorché iscritto nell'Elenco, è incompatibile con l'assunzione di uno degli incarichi di cui all'art. 22 §1, in una singola procedura, il dipendente e l'incaricato professionale temporaneo ovvero il professionista esterno che:

- a) abbia presentato un'offerta anche in associazione con altro operatore economico o abbia qualunque forma di interesse diretto nell'appalto idoneo a procurargli un profitto, un vantaggio o altre utilità;
- b) sia parente fino al quarto grado o affine fino al secondo grado di un soggetto riferibile ad un operatore economico che abbia presentato offerta;
- c) abbia avuto, nei cinque anni precedenti, incarichi di qualunque genere ovvero sia o sia stato dipendente di un operatore economico che abbia presentato un'offerta ovvero abbia o abbia avuto con lo stesso significative relazioni d'affari;
- d) sia socio o sia stato nei cinque anni precedenti socio di un operatore economico che abbia presentato offerta;
- e) svolga la funzione di Responsabile del procedimento.

§3. Il dipendente, l'incaricato e il professionista, all'atto del conferimento del mandato amministrativo, deve rilasciare una dichiarazione circa l'insussistenza delle situazioni di incompatibilità. A tal fine, al dipendente,

incaricato o professionista che ne faccia richiesta è consentita la visione della documentazione amministrativa prodotta dall'operatore economico all'atto dell'iscrizione nell'Albo.

§4. Il progettista non può fare parte della commissione giudicatrice.

Articolo 25

Responsabile del procedimento

§1. L'Ente designa per ogni procedura o più procedure un Responsabile del procedimento scelto tra i propri dipendenti.

§2. Il Responsabile del procedimento, salvo diversa disposizione dell'Ente, svolge compiti istruttori e non è competente all'adozione di provvedimenti definitivi.

§3. Il nominativo del Responsabile del procedimento deve essere indicato in tutti gli atti e documenti adottati in relazione ad ogni singola procedura.

§4. Il Responsabile dell'Albo provvede a rilasciare al Responsabile o ai Responsabili del Procedimento le relative credenziali di accesso.

CAPO IV

Albo Informatico

Articolo 26

Istituzione dell'Albo informatico

§1. È istituito l'Albo informatico della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano. L'Albo è esclusivamente informatico ed è realizzato su una piattaforma unica.

§2. La piattaforma è divisa in tre comparti ed è gestita:

- a) dall'APSA, per il comparto relativo agli operatori economici della Santa Sede, in conformità alle disposizioni della presente normativa;
- b) dal Consiglio per l'Economia, per il comparto relativo agli operatori economici degli Organismi di vigilanza e di controllo;
- c) dal competente Ufficio del Governatorato dello Stato della Città del

Vaticano, per il comparto relativo agli operatori economici del Governatorato medesimo, in conformità alle disposizioni proprie allegate alla presente normativa e alle disposizioni di cui alla Legge N. CCLXXIV sul Governo dello Stato della Città del Vaticano del 25 novembre 2018.

§3. I soggetti di cui al paragrafo precedente sono responsabili della gestione amministrativa del comparto di propria competenza.

§4. L'Albo è gestito a livello informatico e ogni comparto è diviso in due sezioni:

- a) la Sezione degli annunci legali;
- b) la Sezione degli operatori economici abilitati.

§5. Il Responsabile dell'Albo è individuato nel responsabile di cui all'art. 33, §1 del Motu Proprio "La Cura Vigilantissima".

§6. Per la gestione dell'Albo si applicano, in quanto compatibili, i principi e le regole generali stabilite dal Motu Proprio "La Cura Vigilantissima".

Articolo 27

Consultazione dell'Albo

§1. La consultazione dell'Albo è consentita:

- a) agli Enti per gli acquisti comuni e per quelli singolari che direttamente li riguardano;
- b) a tutti gli operatori economici interessati riguardo alla sezione degli Annunci legali pubblici.
- c) agli operatori economici iscritti all'Albo, limitatamente alle sezioni e alle sottosezioni per le procedure di acquisto relative alle categorie di specializzazione in cui sono iscritti;
- d) agli Organismi di vigilanza e di controllo;
- e) alla Commissione Centrale per gli Archivi della Santa Sede nei limiti di quanto necessario all'esercizio delle proprie funzioni.

Articolo 28

Effetti della pubblicazione

§1. La pubblicazione nella Sezione degli annunci legali è lo strumento di comunicazione tra l'APSA e gli Enti, nonché il Governatorato, da un lato, e gli operatori economici, dall'altro lato.

§2. Con la pubblicazione nell'Albo, gli atti e i provvedimenti si danno per conosciuti ad ogni effetto di legge da parte di tutti coloro che hanno accesso all'Albo medesimo. È onere degli operatori economici che abbiano titolo e interesse a partecipare alle singole procedure consultare l'Albo.

§3. Dalla data di pubblicazione nell'Albo decorrono tutti i termini procedurali, salvo diversa indicazione disposta negli atti pubblicati.

Articolo 29

Sottosezioni degli annunci legali

§1. La sezione degli annunci legali è divisa in tre sottosezioni:

- a) la sottosezione per le procedure di gara ed affidamento;
- b) la sottosezione per i documenti di prassi, gli indirizzi e le linee guida;
- c) la sottosezione per le decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

§2. Nella sottosezione per le procedure di gara ed affidamento deve pubblicarsi sotto pena di invalidità della relativa procedura tutta la documentazione di gara e ogni atto e documento che debba essere tenuto in considerazione dagli operatori economici ai fini della partecipazione ad una singola procedura, ivi incluse le istanze e i chiarimenti di qualunque genere, eventualmente presentati dagli altri offerenti e le relative risposte.

§3. Nella sottosezione per i documenti di prassi, gli indirizzi e le linee guida sono pubblicati la presente normativa e i provvedimenti che le danno attuazione, gli indirizzi e le linee guida.

§4. Nella sottosezione per le decisioni dell'Autorità Giudiziaria sono pubblicati gli atti dei procedimenti e le decisioni. Per gli atti difensivi e i documenti prodotti dalle parti, l'accesso agli stessi è limitato alle sole parti del procedimento.

Articolo 30

Pubblicità dell'Albo

§1. Al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile degli operatori economici, è data ampia visibilità sui siti istituzionali della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano dell'esistenza dell'Albo stesso.

§2. È compito dell'APSA e del Governatorato attuare tutte le ulteriori iniziative di pubblicità al fine di permettere all'operatore economico interessato di essere informato sull'esistenza dell'Albo e sulle modalità di presentazione della richiesta d'iscrizione all'Albo, nonché della presentazione delle offerte.

§3. Nell'Albo informatico è presente una area pubblica liberamente consultabile dove verranno pubblicati i moduli per la richiesta di iscrizione all'Albo, le modalità di presentazione delle offerte e il Calendario degli acquisti.

§4. Nella stessa sezione verranno comunque indicati il titolo delle procedure in atto e quelle chiuse negli ultimi 5 anni.

Articolo 31

Iscrizione dell'operatore economico

§1. La Segreteria per l'Economia, con apposito provvedimento, predispone un modello informatico di richiesta d'iscrizione all'Albo, indicando altresì la documentazione necessaria alla dimostrazione dei requisiti per l'iscrizione.

§2. La Segreteria per l'Economia, verificato che la richiesta di iscrizione e la relativa documentazione rispetti la presente normativa, autorizza l'iscrizione all'Albo e la comunica al Responsabile dell'Albo che provvede all'iscrizione.

§3. L'autorizzazione all'iscrizione all'Albo ha una durata di tre anni.

§4. L'iscrizione dovrà avvenire (i) entro 30 giorni dalla richiesta se presentata su istanza di parte per l'iscrizione all'Albo, oppure (ii) immediatamente, all'aggiudicazione della gara, nell'ipotesi di procedura pubblica. In caso di silenzio, l'iscrizione si intenderà rifiutata.

§5. Contro il provvedimento di rigetto all'iscrizione all'Albo o il silenzio rifiuto è ammesso ricorso dinanzi l'Autorità Giudiziaria.

Articolo 32

Effetti dell'iscrizione

L'iscrizione alla Sezione per gli operatori economici è titolo necessario:

- a) per la consultazione della Sezione degli annunci legali;
- b) per stipulare i contratti nelle gare pubbliche.

Articolo 33*Categorie di specializzazione*

§1. Gli operatori economici possono chiedere di essere iscritti all'Albo per una o più categorie di specializzazione, tenuto conto:

- a) dell'oggetto sociale ovvero di qualsiasi altra attestazione formale;
- b) delle abilitazioni, autorizzazioni, licenze o altro provvedimento rilasciato da enti pubblici del Paese in cui sono stabiliti, abilitanti ad operare in determinati settori economici;
- c) delle attestazioni dei clienti pubblici e privati che forniscano prova di avere operato in determinati settori economici ed avere determinati requisiti.
- d) di ogni altro elemento che consenta di accertare la presenza effettiva del fornitore in un determinato mercato di specializzazione.

§2. Le categorie di specializzazione e il modo di documentarne l'appartenenza sono determinate e aggiornate con provvedimento della Segreteria per l'Economia sulla base delle necessità espresse dall'APSA e dal Governatorato nei rispettivi Piani generali degli acquisti.

§3. Gli operatori economici, qualora dimostrino di averne i requisiti, possono chiedere l'iscrizione in più categorie di specializzazione.

§4. Qualora per una o più categorie di specializzazione, non vi siano fornitori iscritti all'Albo o vi sia un numero di operatori economici inferiore a tre, l'APSA e il Governatorato, all'atto della pubblicazione del calendario degli acquisti, provvedono a dare comunicazione agli Enti della necessità di reperire ulteriori operatori economici da iscrivere all'Albo e avviano in proprio le opportune ricerche di mercato.

Articolo 34*Cancellazione dall'Albo*

§1. Su istanza degli Enti o d'ufficio, gli operatori economici sono cancellati dall'Albo, qualora ricorra una delle ipotesi di cui ai precedenti artt. 13 e ss., con provvedimento della Segreteria per l'Economia.

§2. Il provvedimento di cancellazione non può essere disposto se non previa valutazione delle giustificazioni eventualmente presentate dall'operatore economico.

§3. Il suddetto provvedimento di cancellazione è altresì impugnabile dinanzi l'Autorità Giudiziaria.

§4. L'Ufficio del Revisore Generale, anche nell'ambito di quanto previsto dagli artt. 48 lettera d) e 59 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e 30, commi 1 e 4, della Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, al fine di esercitare un'adeguata verifica sulla veridicità delle dichiarazioni degli operatori economici e sull'autenticità della documentazione prodotta ai sensi dell'art. 2 §2 lettera d) del proprio Statuto, su mandato e previo nulla osta della Segreteria di Stato, ovvero per il tramite di questa, può stipulare convenzioni con Enti pubblici degli Stati nei quali operano o sono comunque stabiliti un numero rilevante di operatori economici.

§5. La Segreteria per l'Economia, l'APSA e il Governatorato, possono chiedere all'Ufficio del Revisore Generale di effettuare verifiche sulle attestazioni rese dagli operatori economici.

Articolo 35

Procedura semplificata

Con atto di indirizzo di cui all'art. 2 del proprio statuto, il Consiglio per l'Economia, su proposta della Segreteria per l'Economia, può prevedere forme semplificate di iscrizione all'Albo per quegli operatori economici che, nel paese in cui sono stabiliti, sono già iscritti in albi, elenchi e istituti simili sulla base di condizioni e controlli analoghi a quelli previsti dalla presente Sezione.

TITOLO III**PROCEDURA - AGGIUDICAZIONE - DEROGHE - CONCESSIONI
ESECUZIONE DEL CONTRATTO
OPERAZIONI NEL SETTORE IMMOBILIARE****CAPO I***Procedura***Articolo 36***Tipi di procedura*

§1. Tutti i contratti sono aggiudicati sulla base di una procedura selettiva

§2. I contratti sono aggiudicati mediante:

- a) Procedura selettiva pubblica;
- b) Procedura selettiva mediante Albo informatico;
- c) Gara al massimo ribasso mediante Albo informatico;
- d) Acquisto diretto mediante catalogo informatico;
- e) Affidamento diretto.

Articolo 37*Procedura selettiva pubblica*

§1. Si accede alla procedura selettiva pubblica quando non sia possibile utilizzare le altre procedure di cui all'art. 36 §2, come descritte negli articoli che seguono.

§2. Nella procedura selettiva pubblica qualsiasi operatore economico interessato, anche non iscritto all'Albo, può presentare un'offerta. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara sulla sezione pubblica dell'Albo, fatta salva la possibilità di stabilire un termine inferiore per ragioni di urgenza debitamente motivate.

§3. Tutti gli operatori economici, in possesso dei requisiti indicati nella presente normativa nonché nei documenti di gara, possono presentare un'offerta secondo le modalità definite nei documenti di gara stessi.

§4. L'offerta può avvenire solo mediante procedura informatica secondo le modalità disciplinate nei documenti di gara pubblicati nella sezione pubblica dell'Albo.

Articolo 38

Procedura selettiva mediante Albo informatico

§1. La procedura selettiva mediante Albo informatico si effettua con le stesse modalità della procedura selettiva pubblica, ma è aperta solo agli operatori economici iscritti all'Albo nella corrispondente categoria di specializzazione, i quali possono presentare un'offerta in risposta a un avviso di gara.

§2. Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di trenta giorni dalla data di pubblicazione della documentazione di gara. Il termine può essere ridotto fino al minimo di 15 giorni per motivate ragioni di urgenza.

§3. L'offerta può avvenire solo mediante procedura informatica secondo le modalità disciplinate dalla documentazione di gara.

Articolo 39

Documentazione di gara

§1. La documentazione di gara si compone:

- a) del bando di gara;
- b) del disciplinare di gara;
- c) del capitolato;
- d) dello schema del contratto;
- e) delle istruzioni e dei modelli per la compilazione delle offerte tecniche ed economiche.

§2. Al fine di agevolare l'attività degli Enti, uniformandone le condotte, i bandi di gara sono redatti in conformità a modelli-tipo predisposti dalla Segreteria per l'Economia.

§3. Gli Enti possono sempre derogare ai modelli, motivando espressamente la deroga con comunicazione da inviare alla Segreteria per l'Economia.

§4. Fino alla pubblicazione, la documentazione di gara e i relativi documenti preparatori sono coperti da segreto d'ufficio.

Articolo 40*Progettazione*

Devono essere precedute da adeguata progettazione le gare aventi ad oggetto:

- a) opere o lavori;
- b) la realizzazione di infrastrutture informatiche complesse;
- c) gli appalti misti di beni e servizi, inclusi i lavori, ovvero di beni o servizi non appartenenti alla medesima classe merceologica;
- d) attività istituzionali di medio o lungo periodo comportanti oneri per più di un esercizio ovvero appalti comunque connessi a tali attività.

Articolo 41*Nomina del progettista*

§1. Il Committente è responsabile della progettazione e individua uno o, se necessario in relazione alla complessità del progetto, più progettisti preferibilmente tra i propri dipendenti, purché iscritti nell'elenco di cui all'art. 22. Gli Enti possono incaricare della progettazione gli uffici tecnici dell'APSA o del Governatorato, per quanto di rispettiva competenza.

§2. Tutti i documenti progettuali devono essere approvati per iscritto dall'Ente secondo le disposizioni del Regolamento interno di ciascuno.

§3. Si può ricorrere a progettisti esterni, selezionati in base alle procedure di cui alla presente normativa, solo se sussistono ragioni oggettive e documentabili.

Articolo 42*Sopralluoghi*

§1. Nei documenti di gara è pubblicato il calendario dei giorni e degli orari in cui gli operatori economici possono effettuare i sopralluoghi qualora questi siano necessari ad elaborare le offerte.

§2. L'avviso potrà indicare anche l'eventuale obbligatorietà del sopralluogo ai fini dell'ammissibilità dell'offerta.

§3. Ove necessario, possono compiersi diverse sedute, assicurando a tutti gli operatori economici di effettuare i sopralluoghi.

§4. Delle operazioni compiute e delle osservazioni dei tecnici degli operatori economici intervenuti è redatto processo verbale.

Articolo 43

Affidamento diretto

§1. Si procede ad affidamento diretto:

a) per procedure di importo inferiore agli Euro 40.000,00, nelle quali il Committente può procedere con affidamento diretto a un operatore economico iscritto all'Albo con criterio rotativo automatico nel rispetto delle categorie richieste e in funzione della loro idoneità professionale;

b) quando i lavori, i servizi o i beni possono essere forniti soltanto da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni:

I. l'oggetto della concessione è la creazione o l'acquisizione di un'opera d'arte o di una rappresentazione artistica unica;

II. assenza di concorrenza per motivi tecnici;

III. tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

§2. Le eccezioni di cui alla lettera b) del paragrafo precedente si applicano unicamente qualora non esistano alternative o sostituti ragionevoli e l'assenza di concorrenza non sia il risultato di una limitazione artificiosa dei parametri per l'aggiudicazione della concessione.

§3. Le procedure di affidamento diretto di cui alla lettera a) dovranno comunque avvenire nel rispetto dei prezzi e corrispettivi di riferimento e dell'ambito programmazione dei Piani presentati.

Articolo 44

Sub appalto

§1. L'operatore economico che intende eseguire alcune prestazioni affidandole in subappalto deve farne richiesta in sede di presentazione delle offerte, indicando il nominativo del subappaltatore e, in dettaglio, le prestazioni affidate in subappalto nonché fornire la bozza del relativo contratto.

§2. L'autorizzazione al subappalto avviene con l'aggiudicazione dell'offerta.

§3. Fuori dalle ipotesi di cui al presente articolo, il subappalto anche par-

ziale è vietato e, se eseguito, costituisce grave inadempimento con risoluzione del contratto e perdita del diritto al compenso.

Articolo 45

Procedura per acquisti non previsti nei Piani singolari

Per gli acquisti che per qualunque ragione non siano stati inclusi nel Piano singolare, l'Ente, previa autorizzazione della Segreteria per l'Economia che verifica il rispetto dei documenti contabili e la necessaria copertura finanziaria, può inoltrare all'APSA e al Governatorato, per quanto di competenza, la richiesta di indizione di una gara o l'autorizzazione all'acquisto tramite catalogo.

Articolo 46

Modalità di selezione nelle procedure selettive

La selezione deve tener conto dei requisiti soggettivi degli offerenti e dei requisiti dell'offerta secondo criteri predeterminati nei documenti di gara o comunque prestabiliti in documenti regolamentari o modelli tipo precedenti alla gara.

Articolo 47

Criteri soggettivi di Selezione

Il metodo di valutazione degli operatori economici deve utilizzare sistemi oggettivi e automatici predeterminati nei documenti di gara o in regolamenti attuativi che attribuiscono o sottraggono un determinato numero di punti al fornitore in relazione a valutazioni che tengano conto:

- a) della capacità economica e finanziaria;
- b) della capacità tecnica.

Articolo 48

Criteri di selezione delle offerte

§1. La selezione avviene in base alla comparazione ponderata delle offerte tecniche, funzionali ed economiche proposte dagli operatori economici, individuando quella che, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati nella documentazione di gara, fornisce il miglior rapporto tra qualità,

quantità e pregio tecnico, da un lato, e prezzo o costo, da un altro lato, esprimendo altresì un unico dato numerico idoneo a consentire di porre le offerte in una graduatoria.

§2. Gli elementi tecnici e funzionali suscettibili di valutazione separata e autonoma e il loro peso nell'attribuzione dei punteggi sono specificati nei documenti di gara in accordo con le esigenze manifestate dagli Enti nei progetti o nei Piani degli acquisti.

§3. Gli oneri per la sicurezza non sono soggetti a ribasso economico.

Articolo 49

Presentazione delle offerte

§1. Nel bando di gara sono indicati il giorno e l'orario entro il quale, a pena di decadenza e senza eccezioni, tutti gli operatori economici che intendano partecipare devono far pervenire le proprie offerte.

§2. Tra la pubblicazione della documentazione di gara e il giorno stabilito per la presentazione delle offerte devono intercorrere almeno trenta giorni.

§3. Il giorno in cui le offerte devono essere presentate, una volta stabilito, non può essere anticipato, ma può essere posticipato dandone avviso pubblicato nell'Albo almeno quarantotto ore prima.

§4. Le offerte devono essere presentate, sotto pena di esclusione, mediante scambio di documenti per via telematica attraverso la piattaforma informatica dell'Albo.

Articolo 50

Nomina e composizione della Commissione giudicatrice

§1. La Commissione giudicatrice, a pena di invalidità dell'intera procedura di acquisto, deve essere nominata dopo lo spirare del termine per la presentazione delle offerte ed è composta in via ordinaria da tre membri iscritti nell'Elenco di cui al Capo III del Titolo I, tramite estrazione.

§2. Il numero dei componenti della Commissione giudicatrice può essere esteso a cinque, nelle gare di valore superiore a Euro 300.000,00.

§3. Gli atti di nomina sono pubblicati nell'Albo Informatico.

§4. La Commissione così costituita nomina un proprio Presidente il quale, sentiti gli altri componenti, stabilisce il calendario delle sedute della stessa e acquisisce dal responsabile dell'Albo le credenziali di accesso e quanto necessario alla consultazione, da parte dei componenti, delle offerte. Il Calendario delle sedute è pubblicato nell'Albo.

§5. Il Presidente deve richiedere al progettista, se nominato, di presentare la dichiarazione di insussistenza dell'incompatibilità di cui all'art. 24 §4. La dichiarazione è pubblicata nell'Albo informatico.

Articolo 51

Apertura delle offerte

§1. Nella prima seduta la Commissione:

- a) verifica la completezza della documentazione presentata dagli operatori economici;
- b) valuta i casi comportanti l'esclusione;
- c) verifica l'integrità delle offerte o eventuali anomalie o irregolarità nella loro presentazione.

§2. Di tutte le operazioni di cui al presente articolo è redatto verbale sottoscritto da tutti gli intervenuti.

Articolo 52

Valutazione delle offerte

§1. La Commissione giudicatrice procede alla valutazione delle offerte in sedute riservate secondo il Calendario stabilito dal suo Presidente, sentiti gli altri Commissari. Alle operazioni di valutazione possono partecipare solo i membri della Commissione.

§2. La Commissione procede nel seguente ordine vincolante:

- a) ad attribuire un punteggio ai criteri soggettivi;
- b) ad attribuire il punteggio all'offerta tecnica;
- c) ad attribuire un punteggio all'offerta economica e all'applicazione dei coefficienti di raccordo con l'offerta tecnica;
- d) alla valutazione delle offerte anormalmente basse.

§3. Ogni Commissario attribuisce in maniera autonoma i relativi punteggi ad ogni singola offerta secondo quanto definito dal bando di gara compilando una propria scheda di valutazione. Il punteggio tecnico complessivo attribuito per ogni autonomo elemento di valutazione è la risultante della media aritmetica dei punteggi attribuiti dai singoli Commissari.

§4. I Commissari procedono congiuntamente al calcolo dei punteggi attribuiti e stilano una graduatoria del punteggio complessivo attribuito a ciascuna offerta valida.

§5. Ai fini di quanto previsto dal §2 lettera d) qualora l'offerta che risulti prima in graduatoria abbia contemporaneamente ottenuto, sia sotto il profilo tecnico e funzionale che sotto il profilo economico, un punteggio superiore alle soglie determinate con provvedimento della Segreteria per l'Economia, la Commissione richiede al fornitore chiarimenti in ordine alla sostenibilità dell'offerta, tenuto conto dei prezzi e corrispettivi di riferimento, dei particolari processi produttivi del fornitore, della sua struttura, dei costi e dei ricavi risultanti dagli ultimi bilanci approvati e di ogni altro elemento ritenuto rilevante.

§6. I lavori della Commissione sono conclusi con l'adozione del provvedimento di aggiudicazione provvisoria il quale dispone anche l'eventuale esclusione degli operatori economici.

§7. La Commissione può sempre decidere di non procedere all'aggiudicazione qualora siano state presentate meno di tre offerte ovvero l'offerta risultata prima in graduatoria non abbia raggiunto delle soglie minime di punteggio in relazione agli aspetti tecnici e funzionali indicati nel Piano generale degli acquisti, nel disciplinare di gara o nel progetto definitivo.

§8. Il provvedimento di aggiudicazione provvisoria è pubblicato contestualmente alla sua adozione, unitamente alla graduatoria e ai chiarimenti eventualmente resi in sede di valutazione dell'anomalia dell'offerta.

Articolo 53

Acquisizione delle offerte al massimo ribasso dall'informatico

§1. Per le gare sotto gli Euro 150.000,00 è possibile pubblicare nell'Albo un invito agli operatori economici iscritti a procedere ad un'asta a ribassi successivi pubblici, indicando il termine ultimo di chiusura dell'asta.

§2. La procedura selettiva di cui al presente articolo è valida solo in presenza di tre offerte valide.

§3. La fornitura è aggiudicata al massimo ribasso alla data e all'ora di chiusura dell'asta, ferme le valutazioni circa l'anomalia dell'offerta che dovrà essere effettuata dal responsabile dell'Ente prima dell'aggiudicazione definitiva.

Articolo 54

Acquisti diretti mediante catalogo informatico

§1. Con il Piano generale degli acquisti, l'APSA o il Governatorato, per quanto di competenza, possono consentire l'acquisto di beni e servizi offerti dagli operatori economici ad un prezzo o corrispettivo determinato mediante pubblicazione nell'Albo di un catalogo che indichi le caratteristiche tecniche di ogni singolo bene o servizio e il prezzo o corrispettivo a cui sono offerti. Il prezzo non può essere superiore ai prezzi e corrispettivi di riferimento.

§2. Gli acquisti al massimo ribasso possono essere consentiti solo se ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

- a) servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato;
- b) servizi e forniture di importo inferiore ad Euro 40.000,00, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo.

§3. Nel solo caso di acquisto di beni, se consentiti ai sensi dei paragrafi precedenti, gli Enti possono anche rivolgersi direttamente a operatori economici i quali, benché non iscritti all'Albo, offrono pubblicamente i propri beni sul mercato elettronico a prezzi più bassi rispetto a quelli offerti nei cataloghi o, comunque, ai prezzi e corrispettivi di riferimento.

§4. I beni e i servizi da includere in un singolo catalogo e le relative caratteristiche tecniche, sono stabilite dall'APSA o dal Governatorato, ciascuno per la propria sezione di competenza, nell'ambito delle categorie di specializzazione.

§5. Le condizioni di fornitura sono stabilite dall'APSA e Governatorato mediante un contratto quadro che rispetti i requisiti oggettivi e soggettivi per gli affidamenti di cui alla presente normativa.

§6. Possono pubblicare un proprio catalogo tutti gli operatori economici iscritti all'Albo nella categoria di specializzazione corrispondente.

§7. Il catalogo è trasmesso dall'operatore all'APSA o dal Governatorato, per quanto di competenza, che procedono agli adempimenti per la pubblicazione, previa verifica della rispondenza dei beni e servizi ivi inclusi a quanto richiesto.

§8. Il provvedimento di esclusione dalla pubblicazione è immediatamente impugnabile dinnanzi all'Autorità Giudiziaria.

§9. La richiesta di pubblicazione del catalogo implica accettazione da parte del fornitore delle condizioni pubblicate.

§10. La procedura di acquisto mediante catalogo può essere avviata solo in presenza di almeno tre cataloghi validamente pubblicati.

§11. Gli Enti, attraverso l'Albo informatico e nel rispetto del proprio bilancio preventivo, possono acquistare la quantità necessaria di un singolo bene o servizio compreso nei cataloghi mediante ordine diretto di acquisto all'operatore economico che in quel momento lo offra al prezzo più basso, ferme le valutazioni circa l'anomalia dell'offerta.

Articolo 55

Provvedimento di aggiudicazione definitiva nelle gare

All'esito della verifica sulla regolarità dell'intera procedura di gara, ma non prima di trenta giorni dall'adozione del provvedimento di aggiudicazione provvisoria, i Committenti adottano il provvedimento di aggiudicazione definitiva che viene pubblicato nell'Albo.

Articolo 56

Stipula del contratto

§1. All'esito dell'aggiudicazione definitiva, l'APSA o il Governatorato, per quanto di competenza, provvedono alla stesura del testo definitivo del contratto inserendo le condizioni tecniche e economiche come risultanti

dall'offerta o dal bando e dagli altri documenti ad esso allegato, ivi compresi eventuali capitolati.

§2. Negli acquisti di beni e servizi singolari il contratto prima di essere stipulato dall'APSA o dal Governatorato deve essere sottoposto all'approvazione dell'Ente richiedente.

§3. I pagamenti effettuati in forza di clausole invalide costituisce danno al patrimonio della Santa Sede o per il Governatorato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Segreteria per l'Economia.

§4. Il contratto può essere stipulato solo decorso il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva. Se prima dello spirare del termine viene proposta impugnazione il contratto non può essere stipulato senza l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria.

§5. Il contratto deve essere pubblicato nell'Albo entro quindici giorni dalla sottoscrizione.

§6. La pubblicazione e la registrazione presso l'apposito registro del Governatorato sono condizioni di efficacia del contratto.

CAPO II

Deroghe

Articolo 57

Lavori di somma urgenza

§1. In casi di necessità ed urgenza, se esiste un pericolo concreto per la pubblica e privata incolumità, l'Ente responsabile può disporre la immediata esecuzione di lavori entro il limite di Euro 100.000,00 o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio.

§2. L'affidamento è accompagnato dalla redazione di un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo.

§3. Il corrispettivo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente

con l'affidatario; in difetto di preventivo accordo il Committente può ingiungere all'affidatario l'esecuzione delle lavorazioni o la somministrazione dei materiali sulla base di prezzi definiti mediante l'utilizzo di prezzi ufficiali di riferimento, ridotti del 10 per cento.

§4. L'Ente che ha affidato i lavori compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, all'APSA o al Governatorato, che provvedono alla copertura della spesa. La perizia è trasmessa altresì alla Segreteria per l'Economia per l'approvazione dei lavori.

§5. Qualora un'opera o un lavoro, ordinato per motivi di somma urgenza, non riporti l'approvazione, la relativa realizzazione è sospesa immediatamente e si procede, previa messa in sicurezza del cantiere, alla sospensione dei lavori e alla liquidazione dei corrispettivi dovuti per la parte realizzata.

§6. In via eccezionale e nella misura strettamente necessaria a rimuovere lo stato di pericolo, l'affidamento diretto può essere autorizzato dalla Segreteria per l'Economia o dal Cardinale Presidente del Governatorato per quanto di competenza, oltre che per i lavori altresì per acquisti di beni e servizi. Analogamente la Segreteria per l'Economia o il Cardinale Presidente del Governatorato per quanto di competenza, può autorizzare lavori per un valore superiore alle soglie di cui al paragrafo 1 da effettuare in un arco temporale limitato, comunque non superiore a trenta giorni e solo per singole specifiche fattispecie indilazionabili.

Articolo 58

Acquisti di modico valore

Gli acquisti di modico valore sono ammessi nei limiti previsti da apposita voce di spesa del Piano singolare degli acquisti di cui al precedente art. 19.

CAPO III

Concessioni

Articolo 59

Oggetto e ambito di applicazione

§1. Alle procedure di aggiudicazione di contratti di concessione di lavori pubblici o di servizi si applicano, per quanto compatibili e non diversamente regolamentato dagli articoli seguenti, le disposizioni relative ai

principi generali, alle esclusioni, alle modalità e alle procedure di affidamento, alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi, ai requisiti generali e speciali e ai motivi di esclusione, ai criteri di aggiudicazione, alle modalità di comunicazione agli offerenti, ai requisiti di qualificazione degli operatori economici, ai termini di ricezione delle domande di partecipazione, alle modalità di esecuzione.

§2. I servizi non economici di interesse generale non rientrano nell'ambito di applicazione del presente Capo.

Articolo 60

Durata della concessione

§1. La durata delle concessioni è limitata ed è stimata dall'Ente in funzione dei lavori o servizi richiesti all'operatore economico.

§2. Le concessioni ultra-quinquennali, devono essere autorizzate dalla Segreteria per l'Economia o dal Cardinale Presidente del Governatorato, per quanto di competenza, e la durata massima della concessione non deve superare il periodo di tempo in cui si può ragionevolmente prevedere che il concessionario recuperi gli investimenti effettuati nell'esecuzione dei lavori o dei servizi, insieme con un ritorno sul capitale investito tenuto conto degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi contrattuali specifici. Ai fini del calcolo, gli investimenti presi in considerazione comprendono sia quelli iniziali sia quelli in corso di concessione.

Articolo 61

Bandi di gara

§1. Gli Enti che intendono aggiudicare una concessione rendono nota tale intenzione per mezzo di un bando di gara e ne chiedono la pubblicazione nell'Albo di cui gli artt. 26 e ss..

CAPO IV

Disciplina ed esecuzione dei contratti

Articolo 62

Responsabilità dell'esecuzione del contratto

§1. Gli Enti che risultino beneficiari, in tutto o in parte, della prestazione dedotta in un contratto sono responsabili della regolare esecuzione e di verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali in base alla natura della prestazione stessa.

§2. Il Responsabile del procedimento dell'Ente beneficiario svolge le funzioni di responsabile dell'esecuzione del contratto, ferma la facoltà di ciascun Ente Beneficiario, in base al proprio Regolamento interno, di nominare in tale funzione o per singoli appalti, uno o più Officiali che, nell'assolvimento del proprio compito, rispondono al Responsabile del procedimento.

Articolo 63

Certificato di regolare esecuzione

§1. Il Responsabile dell'esecuzione del contratto emette un certificato attestante l'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali.

§2. Il certificato di regolare esecuzione può essere emesso anche parzialmente per stato avanzamento lavori, qualora il contratto preveda il pagamento di acconti a stato di avanzamento o in ipotesi similari. Il certificato in tali ipotesi fa riferimento solo alle prestazioni effettivamente eseguite al momento del suo rilascio.

§3. Il certificato deve essere allegato alla fattura o ad altro documento con il quale richiede il pagamento del corrispettivo pattuito.

§4. Il pagamento dei corrispettivi in assenza di certificato di regolare esecuzione costituisce danno al patrimonio dell'Ente.

§5. L'emissione del certificato non libera l'operatore economico dal risarcimento danni per la scoperta di vizi occulti dell'opera.

§6. I soggetti che hanno ricevuto la prestazione inviano una valutazione dell'operatore economico alla Segreteria per l'Economia sulla base dei modelli predisposti da quest'ultima.

Articolo 64*Durata del contratto*

§1. I contratti ad esecuzione continuata e periodica non possono essere stipulati per un periodo superiore a tre anni. Termini superiori comunque non eccedenti i cinque anni devono essere motivati ed autorizzati dalla Segreteria per l'Economia, in considerazione della tipologia di bene o servizio, del ciclo di vita dei beni oggetto dell'appalto e della variabilità dei prezzi e corrispettivi di riferimento.

§2. Il rinnovo dei contratti può avvenire solo attraverso procedura selettiva pubblica.

§3. Le clausole di rinnovo tacito e i rinnovi eventualmente accordati in violazione dei paragrafi precedenti sono nulli. Il pagamento di corrispettivi in base a contratti scaduti e non rinnovabili costituisce danno al patrimonio della Santa Sede.

§4. I contratti diversi da quelli di cui al paragrafo 1 devono indicare i termini perentori entro i quali le prestazioni devono essere eseguite.

Articolo 65**Modifica dei contratti e varianti in corso d'opera**

§1. Le modifiche del contratto, nonché le varianti in corso d'opera, devono essere autorizzate congiuntamente dall'APSA o dal Governatorato, per quanto di competenza, e dalla Segreteria per l'Economia, sulle base dei parametri oggettivi individuati con regolamento dalla Segreteria per l'Economia.

§2. Le modifiche e variazioni dovranno essere pubblicate nell'Albo informatico.

Articolo 66*Revisione prezzi*

§1. Il bando di gara può prevedere la revisione dei prezzi.

§2. La revisione può essere prevista solo sulla base di criteri oggettivi, su

clausole chiare, precise e inequivocabili contenute nello schema di contratto pubblicato nella documentazione di gara.

§3. La variazione non ha effetto sulle prestazioni già eseguite al momento in cui la variazione è rilevata o è stato richiesto di rilevarla.

§4. Qualora la variazione sia superiore al 10 per cento, la parte che subisce l'effetto economico sfavorevole della variazione ha diritto di recedere, in tutto o in parte, dal contratto.

§5. Non può mai prevedersi la revisione dei prezzi ove l'impegno dell'operatore economico a tenere ferma la propria proposta, sia stata oggetto di valutazione in sede di aggiudicazione dell'offerta.

Articolo 67

Recesso

In caso di recesso del Committente si esegue il pagamento dei lavori o delle prestazioni eseguite, nonché del valore dei materiali utili esistenti in cantiere nel caso di lavoro o in magazzino nel caso di servizi o forniture, oltre al decimo dell'importo delle opere, dei servizi o delle forniture non eseguite a titolo di indennizzo.

CAPO V

Operazioni nel settore immobiliare

Articolo 68

Immobili ad uso istituzionale

§1. Gli Enti che intendono acquisire in proprietà o prendere in godimento a titolo oneroso un bene immobile per le proprie finalità istituzionali devono farne preventiva richiesta scritta agli altri Enti proprietari di immobili.

§2. Ove non risulti la disponibilità di immobili di proprietà di altri Enti è possibile ricorrere al mercato esterno secondo le disposizioni degli articoli seguenti.

Articolo 69

Acquisti o locazioni comuni

§1. Gli Enti, qualora debbano procedere all'acquisto in proprietà di beni immobili o prenderli in godimento da soggetti esterni, devono farne indicazione nel proprio Piano singolare, indicando:

- a) il limite massimo di spesa;
- b) le caratteristiche dimensionali e qualitative del bene;
- c) la localizzazione;
- d) i rendimenti attesi qualora all'acquisto si proceda a fini di investimento;
- e) ogni altro elemento che ritengano utile e necessario segnalare per dimostrare l'opportunità dell'operazione per il soddisfacimento delle proprie finalità istituzionali o di investimento.

§2. Il Piano generale provvede alla razionalizzazione delle esigenze al fine di orientare l'acquisto verso interi fabbricati e così contenere i costi amministrativi, di ristrutturazione, di manutenzione, di efficienza e di gestione.

§3. Ove sia possibile procedere in maniera congiunta, sulla base del Piano generale, l'APSA o il Governatorato, aperto il fascicolo della procedura, provvede ad eseguire le opportune ricerche di mercato e a sottoporre agli Enti le opportunità individuate, con un piano di ripartizione dei diritti di godimento o di proprietà e delle spese ordinarie e straordinarie.

§4. Alla stipula del contratto si procede previa perizia di cui all'art. 71 e previa verifica dei requisiti del venditore o del locatore.

Articolo 70

Cessioni o locazioni comuni

§1. Gli Enti, qualora debbano procedere alla vendita di immobili in proprietà o cederli in godimento a soggetti esterni, devono programmare l'operazione nel proprio Piano singolare.

§2. Per le locazioni di immobili a soggetti terzi si procederà sulla base di un regolamento predisposto dagli Enti proprietari che dovrà tener conto dei principi generali di cui alla presente normativa e della modalità con cui procedono alla definizione dei canoni di locazione.

Articolo 71

Perizia di stima

§1. Ogni operazione immobiliare deve essere preceduta da perizia di stima dell'immobile, cui provvede l'APSA o il Governatorato attraverso il proprio personale tecnico.

§2. La perizia ha l'obiettivo di individuare l'effettivo valore commerciale dell'immobile stesso, lo stato di manutenzione e l'assenza di cause ostative all'operazione.

§3. La perizia deve dare conto di tutte le informazioni utili a definire l'effettivo valore dell'immobile sulla base degli standard utilizzati dai tecnici del Paese dove l'immobile è situato e deve menzionare la presenza delle certificazioni richieste in tali Paesi.

§4. Il soggetto che firma la perizia si assume la piena responsabilità delle informazioni ivi contenute.

Articolo 72

Verifica della controparte e controlli

§1. I soggetti terzi che intervengono nelle procedure immobiliari di cui al presente Capo devono possedere i requisiti di onorabilità ed eticità, conformemente alla presente normativa.

§2. L'APSA e il Governatorato devono acquisire la documentazione utile a comprovare detti requisiti e depositarla nel fascicolo della procedura.

§3. Di ogni operazione di acquisto o cessione di immobili sono previamente informati gli organismi di controllo che nell'ambito della propria competenza possono svolgere le opportune verifiche.

TITOLO IV**IMPUGNAZIONI E TENTATIVO DI CONCILIAZIONE
MONITORAGGIO E CONTROLLO
DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI****CAPO I***Impugnazioni e tentativo di conciliazione***Articolo 73***Impugnabilità degli atti*

Tutte le controversie aventi ad oggetto, gli atti e provvedimenti delle procedure di cui alla presente normativa, ivi compresi il silenzio rifiuto, i provvedimenti relativi all'iscrizione all'Albo o di esclusione, nonché provvedimenti generali come i disciplinari e i bandi; gli atti di affidamento di concessioni, nonché tutti provvedimenti degli Organismi di vigilanza e di controllo o degli Enti che intervengono a qualsiasi titolo nella procedura, sono soggetti al sistema di impugnativa e di appello dinanzi agli Organi Giudiziari dello Stato della Città del Vaticano.

Articolo 74*Tentativo di conciliazione delle controversie*

§1. L'operatore economico e gli Enti qualora sorga una qualsiasi controversia inerente ai casi di cui all'articolo che precede o inerenti all'esecuzione del contratto potrà preventivamente esperire un tentativo di conciliazione d'innanzi ad una Camera Arbitrale.

§2. Il tentativo di conciliazione dovrà essere promosso comunque entro 15 giorni dalla conoscenza dell'atto che si intende impugnare.

§3. La Camera Arbitrale è composta da tre membri, uno scelto dall'operatore economico, uno nominato dal Governatorato o dall'APSA ed il terzo nominato dal Presidente dell'Autorità Giudiziaria competente.

§4. Il tentativo di conciliazione viene promosso da una delle parti con comunicazione da inviarsi all'altra.

§5. Se entrambe le parti aderiscono si chiede la nomina di un componente da parte dell'Autorità Giudiziaria.

§6. L'espletamento del tentativo di conciliazione sospende i termini di impugnativa fino all'espletamento della procedura.

§7. Il tentativo di conciliazione si dovrà concludere nei successivi 15 giorni dal suo promovimento, in difetto si procederà come se avesse avuto esito negativo.

§8. Le parti congiuntamente possono anche deferire alla Camera Arbitrale l'intera controversia perché venga decisa secondo equità.

CAPO II

Monitoraggio e controllo

Articolo 75

Lotta alla corruzione e prevenzione dei conflitti di interesse

La Segreteria per l'Economia, sentito l'Ufficio del Revisore Generale, anche nel rispetto della normativa internazionale applicabile alla Santa Sede o di cui essa è parte, può adottare specifiche misure di indirizzo per combattere le frodi, il clientelismo e la corruzione e per prevenire, individuare e risolvere in modo efficace i conflitti di interesse insorti nello svolgimento delle procedure in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la trasparenza e la parità di trattamento.

Articolo 76

Controlli e obbligo di segnalazione

§1. Il Responsabile del procedimento prima dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e, in ogni caso, prima della stipula del contratto o dell'esecuzione dell'investimento, deve eseguire un controllo formale, senza sindacato sul merito, volto a verificare che le condizioni oggettive e soggettive e finanziarie per l'aggiudicazione siano state rispettate.

§2. Il Responsabile del procedimento all'atto di sottoporre alla firma il provvedimento di aggiudicazione definitiva o il contratto attesta sotto la propria responsabilità l'esito del controllo.

§3. L'attestazione è condizione necessaria per procedere al pagamento medesimo. I pagamenti eseguiti in assenza dell'attestazione o in presenza di attestazione falsa o mendace costituiscono danno al patrimonio della Santa Sede ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Segreteria per l'Economia.

Articolo 77

Flussi informativi

§1. Salvo diversamente disposto, tutti i dati e i documenti pubblicati nell'Albo informatico e comunque inseriti nel fascicolo di ogni procedura sono resi disponibili e sono consultabili su base permanente dalla Segreteria per l'Economia.

§2. L'accesso al fascicolo avviene senza necessità di preventiva richiesta e i suddetti uffici sono dotati di credenziali di accesso ai fascicoli informatici.

§3. Fermo quanto previsto dai rispettivi statuti, gli Organismi di vigilanza e di controllo possono richiedere agli Enti ulteriori informazioni e documenti, ancorché non inclusi nel fascicolo della procedura.

§4. L'Autorità di informazione finanziaria ha accesso alla documentazione di cui al paragrafo 1 nei limiti di quanto necessario alla propria attività istituzionale.

Articolo 78

Monitoraggio e controllo di gestione

§1. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 8 del proprio Statuto, la Segreteria per l'Economia e la Direzione dell'Economia per il Governatorato, ai sensi della Legge N. CCLXXIV provvedono alla raccolta e all'elaborazione dei dati informativi concernenti i contratti pubblici.

§2. Le rilevazioni di cui al precedente paragrafo sono incluse in una relazione annuale.

§3. La relazione è trasmessa in conoscenza alla Segreteria di Stato e al Presidente del Governatorato, se di competenza, e all'Ufficio del Revisore Generale.

Articolo 79

Prevenzione e contrasto degli illeciti

§1. L'Ufficio del Revisore Generale, tenuto conto della relazione di cui all'articolo precedente, delle eventuali segnalazioni, delle revisioni eventualmente effettuate e delle migliori prassi adottate a livello internazionale, elabora un'analisi valutativa delle condotte degli Enti di cui all'art. 2 §2 lettera d) del proprio Statuto, anche con riferimento specifico alle procedure di acquisto.

§2. La valutazione di cui al paragrafo precedente è coperta da segreto d'ufficio.

§3. Qualora, nell'ambito delle valutazioni di cui al paragrafo precedente emergano una notizia di reato o ragioni per sospettare che fondi, beni, attività, iniziative o transazioni economiche siano connesse o riconducibili ad attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, l'Ufficio del Revisore Generale invierà un rapporto all'Autorità Giudiziaria dello Stato della Città del Vaticano o all'Autorità di informazione finanziaria.

§4. L'Ufficio del Revisore sulla base dell'analisi valutativa e delle revisioni effettuate, può proporre alla Segreteria per l'Economia od all'Unità di Controllo ed Ispezione, per il Governatorato, l'adozione di linee guida, indirizzi, modelli e procedure e prassi ovvero la modifica di quelle esistenti.

CAPO III

Disposizioni transitorie e finali

Articolo 80

Termini per la deroga alla centralizzazione

§1. Gli Enti che si avvalgono della deroga alla centralizzazione di cui al precedente art. 16 presentano per l'approvazione le proprie norme speciali entro 3 mesi dalla entrata in vigore della presente normativa.

§2. In mancanza sono ricondotti al sistema centralizzato.

Articolo 81

Legge applicabile e giurisdizione

§1. Tutti i contratti sono disciplinati dal diritto canonico. Il riferimento

alla legge civile di cui al canone 1290 CIC si intende fatto alle leggi dello Stato della Città del Vaticano. Per le tipologie contrattuali non disciplinate dalla legge vaticana si applicano le norme italiane, in quanto compatibili con il diritto canonico.

§2. Per ogni controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del contratto, una volta stipulato, è competente in via esclusiva il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. Nei contratti devono essere inserite clausole volte ad assicurare l'esclusività della giurisdizione.

Articolo 82

Disposizione per la conclusione di contratti e negozi giuridici

§1. L'approvazione ed i poteri di firma dei contratti e dei negozi giuridici sono regolati dalle norme sulle competenze ed attribuzioni di poteri di ciascun Ente.

§2. In particolare, per gli Enti afferenti allo Stato della Città del Vaticano si fa riferimento alle norme attuative dell'art. 28 della Legge N. CCLXXIV sul Governo dello Stato della Città del Vaticano del 25 novembre 2018. Tutti i contratti ed i negozi giuridici devono essere registrati e dovranno pervenire alla Direzione dell'Economia e all'Ufficio Giuridico non appena stipulati.

§3. Resta fermo ed impregiudicato quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto della Segreteria per l'Economia.

Articolo 83

Norme applicabili al Governatorato dello Stato della Città del Vaticano

§1. In considerazione del particolare status giuridico dello Stato della Città del Vaticano, il Governatorato opera sulla base di un proprio regolamento di attuazione conforme alla presente normativa da emanarsi entro tre mesi dalla sua entrata in vigore.

§2. Le disposizioni speciali devono essere approvate e modificate con il procedimento di cui agli artt. 3 e 4 della Legge Fondamentale dello Stato della Città del Vaticano.

§3. Nella individuazione delle funzioni e gli uffici di cui alla presente normativa, si fa riferimento alle disposizioni organizzative proprie del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, nel rispetto dei principi di separazione delle funzioni, specializzazione, rotazione e non pre-determinazione.

Articolo 84

Implementazione informatica

§1. La piattaforma informatica dell'Albo informatico e ogni altro strumento informatico necessario all'esecuzione della presente normativa è realizzata secondo un progetto predisposto a cura della Segreteria per l'Economia di concerto con la Commissione "Tecnologia dell'Informazione e Comunicazione" (ICT).

§2. I beni e i servizi necessari al suddetto progetto sono acquisiti conformandosi alle disposizioni della presente normativa in quanto immediatamente applicabili. La gara è gestita dall'APSA, la quale è altresì competente ad individuare gli operatori economici da invitare alla gara.

§3. La procedura di appalto è perfezionata entro sei mesi dall'approvazione della presente normativa da parte della Superiore Autorità.

§4. La mancata messa in opera della piattaforma informatica dell'Albo informatico, non pregiudica l'entrata in vigore della presente normativa.

§5. Trascorso il termine di cui al paragrafo precedente senza che la piattaforma informatica dell'Albo informatico sia stata messa in opera, la Segreteria per l'Economia è legittimata a adottare procedure e modelli suppletivi e provvisori che diano immediata attuazione alla presente normativa anche mediante l'utilizzo di documenti cartacei.

Articolo 85

Lingua

Tutti gli atti e i documenti relativi alle procedure di affidamento e aggiudicazione dei contratti pubblici disciplinate dalla presente normativa saranno redatti in lingua italiana.

Articolo 86

Norme attuative

§1. La Segreteria dell'Economia, sentiti i singoli Enti della Santa Sede, adotta un regolamento di attuazione della presente normativa.

§2. Si intendono abrogati tutti i documenti normativi e regolamentari relativi alla materia dei Contratti pubblici preesistenti.

Tutela giurisdizionale in materia di trasparenza,
controllo e concorrenza dei contratti pubblici
della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano

INDICE

- Art. 1 - Giurisdizione e competenza
- Art. 2 - Legittimazione processuale
- Art. 3 - Termini ed instaurazione del contraddittorio
- Art. 4 - Ricorso
- Art. 5 - Annullabilità del provvedimento
- Art. 6 - Provvedimenti cautelari
- Art. 7 - Svolgimento dell'udienza - Poteri istruttori dell'Autorità Giudiziaria
- Art. 8 - Decisione del ricorso
- Art. 9 - Appello
- Art. 10 - Obbligo di segnalazione
- Art. 11 - Rinvio al codice di procedura civile
- Art. 12 - Norme applicabili ai giudizi sui conflitti di attribuzioni.

TUTELA GIURISDIZIONALE IN MATERIA
DI TRASPARENZA, CONTROLLO E CONCORRENZA DEI CON-
TRATTI PUBBLICI
PER LA SANTA SEDE E DELLO STATO CITTÀ DEL VATICANO

Articolo 1

Giurisdizione e competenza

§1. Appartengono alla giurisdizione degli Organi Giudiziari dello Stato della Città del Vaticano tutte le controversie aventi a oggetto gli atti e provvedimenti delle procedure di cui alla normativa sui contratti pubbli-

ci, ivi compresi il silenzio rifiuto, i provvedimenti relativi all'iscrizione all'Albo o all'esclusione dallo stesso; nonché i provvedimenti generali come i disciplinari e i bandi; gli atti di affidamento di concessioni; nonché tutti i provvedimenti degli Organismi di vigilanza e controllo o degli Enti che intervengono a qualsiasi titolo nelle procedure.

§2. Sono di competenza del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica tutti i conflitti di attribuzioni tra gli Enti e tra gli Enti e gli Organismi di vigilanza e controllo inerenti alla normativa sui contratti pubblici.

§3. Per le definizioni di cui alla presente normativa si fa riferimento alla disciplina dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano.

Articolo 2

Legittimazione processuale

§1. Possono essere parte nei giudizi di cui all'art. 1: a) gli operatori economici che abbiano interesse attuale e concreto a far valere l'illegittimità dei provvedimenti; b) gli Enti e gli Organismi di vigilanza e controllo.

§2. È ammesso il patrocinio di avvocati abilitati in altre giurisdizioni solo previa autorizzazione del Presidente del Tribunale vaticano che si deve pronunciare entro 5 giorni dalla richiesta.

§3. Gli Enti possono essere difesi dai propri Officiali e collaboratori professionali muniti della relativa abilitazione professionale, a ciò espressamente delegati dal Superiore dell'Ente medesimo.

§4. Nel caso in cui il ricorso non sia stato notificato ad uno dei controinteressati per causa di forza maggiore o per errore scusabile, l'Autorità Giudiziaria ordina l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro un termine stabilito, a pena di decadenza.

§5. Allo stesso modo, l'Autorità Giudiziaria può ammettere l'intervento volontario di altri soggetti aventi un interesse attuale e concreto alla definizione del processo.

Articolo 3

Termini ed instaurazione del contraddittorio

§1. I giudizi di cui all'art. 1 sono instaurati mediante ricorso da proporsi, a pena di decadenza, entro 30 giorni dalla data di notificazione o pubblicazione del provvedimento, dallo spirare del termine per la formazione del silenzio, o, comunque, nelle altre ipotesi, dalla conoscenza effettiva dell'atto lesivo di un interesse o di un diritto. Il ricorso deve essere notificato sia all'Ente che a tutti i controinteressati.

§2. Il ricorso deve essere depositato, unitamente ai documenti ritenuti rilevanti, presso la cancelleria del Tribunale dello Stato entro 15 giorni dalla data dell'ultima notifica.

§3. L'istanza di accesso agli atti della procedura sospende il termine di cui al paragrafo 1, che decorre a partire dal giorno successivo a quello in cui l'accesso è consentito e gli atti sono resi disponibili.

§4. L'eventuale ricorso al tentativo di conciliazione di cui all'art. 74 delle "Norme sulla trasparenza, controllo e concorrenza dei contratti pubblici della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano", sospende il termine di cui al paragrafo 1.

Articolo 4

Ricorso

Il ricorso deve contenere distintamente, a pena di inammissibilità:

a) i dati identificativi del ricorrente, del suo difensore e del soggetto nei cui confronti il ricorso è proposto;

b) l'indicazione specifica dell'oggetto della domanda, ivi compreso gli atti o i provvedimenti eventualmente impugnati, e la data della loro notificazione, comunicazione, pubblicazione o comunque della loro conoscenza;

c) l'esposizione sommaria dei fatti;

d) i motivi specifici su cui si fonda il ricorso;

e) l'indicazione degli eventuali mezzi di prova;

f) l'indicazione dei provvedimenti chiesti al giudice;

g) la sottoscrizione del ricorrente, se esso sta in giudizio personalmente, oppure del difensore, con indicazione, in questo caso, della procura speciale.

Articolo 5*Annullabilità del provvedimento*

§1. È annullabile il provvedimento amministrativo adottato in violazione delle norme sui contratti a rilevanza pubblica.

§2. Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti, qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.

Articolo 6*Provvedimenti cautelari*

§1. Il ricorrente, se dagli atti impugnati può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere all'Autorità Giudiziaria la sospensione dell'esecuzione degli atti stessi con istanza motivata proposta nel ricorso.

§2. L'istanza cautelare viene trattata in udienza camerale fissata dal Presidente del Tribunale con decreto, da comunicarsi alle parti costituite per il tramite della Cancelleria; la richiesta cautelare non può essere trattata se non successivamente al decorso del termine di dieci giorni dalla data dell'effettiva ricezione del ricorso. Le parti possono depositare memorie e documenti entro tre giorni liberi antecedenti la data dell'udienza, nel rispetto delle ore 12.00.

§3. Il Collegio decide con ordinanza non impugnabile, fissando anche la data dell'udienza di merito e dandone comunicazione alle parti costituite.

§4. Nel caso in cui il ricorrente non si presenti all'udienza all'uopo fissata, l'istanza cautelare s'intende rinunciata.

Articolo 7*Svolgimento dell'udienza – Poteri istruttori dell'Autorità Giudiziaria*

§1. L'udienza è pubblica e si svolge secondo le modalità ritenute più idonee dal Tribunale; le parti, ove necessario, discutono oralmente la causa, formulando le loro richieste.

§2. Nel caso in cui il ricorrente non si presenti all'udienza all'uopo fissata, il Presidente fissa una nuova udienza entro i quindici giorni successivi; la cancelleria provvede alla comunicazione della nuova data. In caso di mancata partecipazione alla nuova udienza, il ricorso si intende rinunciato e il processo si estingue.

§3. L'Autorità Giudiziaria, ai fini istruttori, esercita tutte le facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli Enti.

§4. L'Autorità Giudiziaria, ove ritenuto necessario può richiedere apposite relazioni agli Organismi di vigilanza, ovvero disporre consulenza tecnica.

§5. L'Autorità Giudiziaria, in ogni stato del giudizio, può ordinare alle parti il deposito di documenti ritenuti necessari per la decisione.

§6. L'Autorità Giudiziaria, se ritiene illegittimo per contrasto alla normativa sui contratti pubblici un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applica in relazione all'oggetto dedotto in giudizio e procede alle segnalazioni di cui all'art. 10.

Articolo 8

Decisione del ricorso

§1. Fatte salve le ipotesi di cui all'art. 6, il Presidente del Tribunale fissa con decreto l'udienza di merito da celebrarsi entro 45 giorni dal deposito del ricorso; la Cancelleria del Tribunale provvede alla comunicazione del decreto alle parti costituite almeno venti giorni prima dalla data fissata.

§2. Le parti possono depositare memorie e documenti fino a dieci giorni liberi prima successivi dell'udienza, nel rispetto delle ore 12.00.

§3. Il Tribunale pubblica il dispositivo della sentenza entro 10 giorni dalla data dell'udienza di merito, indicando un termine non superiore a 30 giorni per la motivazione, salvo casi di particolare complessità. Tutti i suddetti provvedimenti sono comunicati dalla cancelleria del Tribunale alle parti costituite.

§4. La decisione deve essere motivata in fatto e in diritto e recare la firma dei componenti del Collegio.

§5. L'Autorità Giudiziaria, ove accolga il ricorso, può accordare la tutela

in forma specifica annullando il provvedimento impugnato e, contestualmente, ordinando all'Ente parte del giudizio una nuova istruttoria.

§6. In caso di accoglimento del ricorso, è fatto salvo l'equo indennizzo, stabilito dal Tribunale, a favore dell'operatore economico in buona fede che abbia dato esecuzione a prestazioni sulla base del provvedimento impugnato annullato dalla decisione.

§7. Fermo quanto previsto nei paragrafi precedenti, l'Autorità Giudiziaria non può in nessun caso accordare alcun risarcimento dei danni o emettere provvedimenti di condanna o sanzionatori.

§8. I contratti stipulati in violazione della decisione dell'Autorità Giudiziaria sono nulli. I corrispettivi pagati in violazione delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria costituiscono danno al patrimonio della Santa Sede ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Segreteria per l'Economia.

§9. La decisione diviene esecutiva con la pubblicazione.

Articolo 9

Appello

§1. Le decisioni del Tribunale sono appellabili dinanzi alla Corte di Appello dello Stato della Città del Vaticano entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della sentenza.

§2. In caso di notifica della sentenza da una delle altre parti, il termine per impugnare è di 30 giorni, escluso il giorno della notifica.

§3. Nel giudizio di appello si applicano, in quanto compatibili, le norme di cui agli articoli precedenti.

§4. L'appellante può proporre istanza di sospensione degli effetti della sentenza di primo grado nelle forme e nei tempi di cui all'art. 6.

§5. La sentenza di appello non è impugnabile.

Articolo 10

Obbligo di segnalazione

§1. L'Autorità Giudiziaria, qualora riscontri violazioni della normativa vigente per comportamento doloso o colposo, a seconda dei casi, ne dà atto in sentenza e trasmette gli atti, rispettivamente, al Promotore di Giustizia ovvero al Prefetto della Segreteria per l'Economia per gli adempimenti di competenza.

§2. Qualora l'Autorità Giudiziaria, nel rigettare il ricorso, d'ufficio o su istanza di parte, accerti che il ricorrente ha agito con dolo o colpa grave, ne dà atto nella decisione. Il provvedimento è trasmesso all'APSA o al Governatorato, oltre che alla Segreteria per l'Economia, per gli adempimenti del caso e per l'avvio alle relative azioni di risarcimento danni.

Articolo 11

Rinvio al codice di procedura civile

Per quanto non espressamente previsto, si applicano, ove compatibili, le disposizioni del codice di procedura civile dello Stato.

Articolo 12

Norme applicabili ai giudizi sui conflitti di attribuzioni

§1. Qualsiasi decisione relativa ai conflitti di attribuzioni tra gli Enti e tra gli Enti e gli Organismi di Vigilanza inerenti all'applicazione della normativa sui contratti a rilevanza pubblica è rimessa alla decisione del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica

§2. Il ricorso è promosso mediante atto da depositarsi presso la Cancelleria del Tribunale entro 60 giorni dalla conoscenza del provvedimento adottato in conflitto di attribuzione.

§3. Sono parti del processo sul conflitto di attribuzioni gli Enti o gli Organi di vigilanza e controllo.

§4. Il Tribunale valuta sulla ammissibilità del ricorso entro i successivi 15 giorni e, qualora rilevi la non manifesta infondatezza, notifica il ricorso ai soggetti interessati ed invita le parti a depositare, entro i successivi 15 giorni, le proprie osservazioni.

§5. Il Tribunale decide in camera di consiglio e la decisione è immediatamente applicabile e non appellabile con caducazione degli atti o provvedimenti emessi in violazione delle regole sulle attribuzioni.

§6. Sui conflitti di attribuzione il Tribunale può esprimersi con un parere consultivo e su richiesta della Segreteria di Stato.

Decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Carmelo De Palma

(Roma, 5 maggio 2020)

Martedì 5 maggio 2020, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza S. Em.za Rev.ma il Signor Cardinale Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il Decreto riguardante le **virtù eroiche** del Servo di Dio Carmelo De Palma, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, nato a Bari (Italia) il 27 gennaio 1876 e ivi morto il 24 agosto 1961, che ha quindi ora il titolo di **Venerabile**.

Il Servo di Dio Carmelo De Palma nacque il 27 gennaio 1876 a Bari (Italia). Rimasto orfano, a dieci anni entrò nel Seminario della città natale. Il 17 dicembre 1898 venne ordinato sacerdote a Napoli e, successivamente, per motivi di salute, si recò per alcuni mesi nel monastero benedettino di Montecassino. Il 17 giugno 1900 fu nominato Cappellano della Basilica di S. Nicola a Bari. Servì il popolo di Dio celebrando la Messa, ascoltando le confessioni e animando molte realtà pastorali.

Dal 1902 ricevette vari incarichi nella medesima Basilica: segretario del Gran Priore, cerimoniere, cancelliere, custode della cripta, delegato del Gran Priore, primicerio del Capitolo, cantore e vicario capitolare dal 1945 al 1951.

Quando la Basilica di San Nicola venne affidata per disposizione della Santa Sede ai Padri Domenicani, il Servo di Dio, molto legato alla spiritualità benedettina, ricevette l'incarico di direttore spirituale delle monache benedettine di Santa Scolastica di Bari, come anche degli Oblati e delle Oblate di San Benedetto.

Si dedicò anche ad altri ambiti pastorali come l'Azione cattolica, la direzione spirituale dei fedeli, in particolare dei sacerdoti e dei seminaristi. Era instancabile nel ministero della confessione. Verso la fine della vita si aggravarono le difficoltà di salute: colite cronica, arteriosclerosi del miocardio e progressiva perdita della vista.

Nel febbraio 1961 celebrò per l'ultima volta la Messa in pubblico. Successivamente, per motivi di infermità, poté solo celebrare nella sua stanza, dove continuò a rendersi disponibile nell'ascolto delle confessioni.

Morì a Bari il 24 agosto 1961 per insufficienza cardiaca.

Il Servo di Dio nutrì la virtù della fede con un'intensa vita di preghiera, con al centro l'Eucaristia, celebrata ed adorata, e la devozione alla Madonna. Da questa fede scaturiva la sua obbedienza a Dio: "La mia aspirazione, diceva, è una sola: compiere sempre la volontà di Dio; perciò ringraziamolo ogni momento con fede sempre viva, accettando generosamente ciò che piace a Lui".

La virtù della speranza aveva in lui la sua radice proprio nella fiducia nella paternità di Dio da cui si sentiva amato. E questa speranza infondeva anche agli altri, sapendo consolare ed incoraggiare le persone in difficoltà.

Il Servo di Dio visse eroicamente la virtù della carità. Era generoso nel soccorrere le povertà materiali della gente. Spese ogni sua energia nel ministero di confessore e direttore spirituale, tanto da essere denominato "l'eroe del confessionale". Hanno beneficiato della sua cura spirituale anche altre nostre figure di santità (il prof. Giovanni Modugno, Bina Morfini, la stessa beata Elia). Particolarmente devoto all'Eucaristia, alla Vergine Maria, a san Nicola e a san Benedetto, ha lasciato anche preziosi scritti di grande ricchezza spirituale e culturale, che, per umiltà, non ha mai voluto però pubblicare.

Chiuso il processo diocesano (15 giugno 2002) e la sessione suppletiva (7 febbraio 2007) resasi necessaria per l'esame degli scritti, intanto ritrovati, la Congregazione delle Cause dei Santi emanava (29 ottobre 2010) il decreto di validità degli atti, e si poteva così por-

tare a termine la Positio (5 giugno 2018) e giungere al riconoscimento della Venerabilità; all'esame della Congregazione è intanto anche il processo sul presunto miracolo attribuito all'intercessione di mons. De Palma; se il miracolo venisse riconosciuto, avremmo un nuovo Beato, un sacerdote, dopo la beatificazione (2006) della religiosa carmelitana suor Elia di San Clemente. Accogliamo con gioia e gratitudine i doni che il Signore non fa mancare, soprattutto in questo tempo, alla nostra Chiesa diocesana e a tutta la Chiesa.

Segreteria generale

Brevi note

(30 marzo-5 aprile 2020)

*“L’Italia è un paese che amiamo molto, sia per il suo popolo, e sia anche per la comunione profonda che si è instaurata da tanto tempo con la Chiesa italiana: è una Chiesa che è sempre stata generosa con noi” attraverso “i missionari e le missionarie”, “i benefattori che ci appoggiano”, “i volontari che dedicano parte del loro tempo per portare a termine dei progetti di annuncio del Vangelo, di promozione umana e di servizio ai fratelli e sorelle più bisognosi”. Lo scrivono i Vescovi della **Guinea Bissau**, con l’intento di “condividere i dolorosi momenti che state vivendo”, assicurando “il sostegno, la preghiera e l’affetto sincero e profondo”.*

*La lettera si unisce a quelle giunte da tante Chiese: esprimono “vicinanza, unità di preghiera e solidarietà alla Chiesa italiana” (Conferenza dei Superiori Maggiori dei Religiosi dell’**Eritrea**); “condivisione davanti a quanto i media ci presentano rispetto al male che vi ha colpiti e che non lascia indifferenti nessuno; non lasciamo che questa situazione di pericolo ci allontani in alcun modo gli uni dagli altri, ma rafforziamo i nostri legami fraterni” (**Senegal**); “Esprimiamo la nostra sincera unità con la Conferenza episcopale italiana e vorremmo entrare in empatia con tutti voi, durante questo periodo di crisi. Mettiamo tutto nelle mani di Dio Onnipotente, donatore di vita e cerchiamo il suo favore e la sua grazia” (**Bangladesh**); “Siamo dispiaciuti e tristi per le immagini degli ospedali sopraffatti dal numero di malati, delle strade deserte e per il numero inarrestabile di morti: nelle mani del Buon Dio e della sua Beata Madre mettiamo le angosce e le speranze di tutti i parenti dei defunti, dei contagiati e di coloro che vivono nell’incertezza e nella disperazione” (**Cuba**); “Una particolare preghiera va al personale*

sanitario, che generosamente sta affrontando l'emergenza e a tutti coloro che, in diversi modi, con impegno, cercano di essere d'aiuto a chi è svantaggiato e a tutta la società" (**Croazia**); "Solidarizzando con il popolo italiano, oggi a mezzogiorno i vescovi lituani hanno indetto la preghiera per tutti i morti in Italia durante la pandemia nonché per chi è immerso nel lutto. Le campane di tutte le cattedrali lituane annunzieranno il momento di inizio della preghiera ed esprimeranno la speranza cristiana e il desiderio di affidarsi alla bontà del Signore" (**Lituania**); "Questa sera, davanti all'immagine della Madonna Nera del Santuario di Jasna Góra, verrà celebrata la Santa Messa per tutti gli italiani colpiti dall'epidemia (**Polonia**). "Siete un grande popolo, avete un grande cuore, avete la fede che aiuta a vedere che la nostra vita deve andare avanti e va avanti: vi ringraziamo per la testimonianza che state dando" (**Albania**). "Vi ricordiamo, memori di quanto la Chiesa italiana, la CEI e la Caritas italiana hanno fatto molto per l'Iraq e per la nostra Chiesa, in modo particolare per i profughi". (**Kurdistan iracheno**). "Siamo davanti al Santo Sepolcro a Gerusalemme, il luogo più santo per tutti i cristiani del mondo, il luogo nel quale Gesù ha vinto la morte risorgendo il mattino di Pasqua. Desidero dire a ciascuna e ciascuno di voi che, in questo luogo, noi frati della Custodia di Terra Santa, come pure i nostri fratelli Greci e Armeni, stiamo pregando per voi ogni giorno. Carissimi amici italiani, continuate a credere, continuate a sperare, continuate ad amare. Coraggio!" (**Custode di Terra Santa**).

* * *

Questi sono passaggi delle tante lettere che giungono in questi giorni alla CEI dalle Chiese di ogni dove, contribuendo a dare un volto alla comunione che abbraccia credenti e popoli di tutto il mondo, significativamente a partire dai Paesi più poveri...

"Il nostro pensiero corre a quei Paesi in cui le strutture sanitarie non sono assolutamente all'altezza di affrontare questa pandemia. Pensiamo a Paesi dell'Africa dove non ci sono ospedali adeguati, rarissimi reparti di terapie intensive, scarsità assoluta di medici e infermieri preparati, scarsità di medicinali e materiali sanitari. Paesi già flagellati costantemente... dove i nostri missionari trovano nella loro vocazione e nella profonda spiritualità missionaria la forza di non abbandonare quelle popolazioni proprio nell'ora della maggiore necessità". Al tema sollevato dall'editoriale di *Popoli e Missione* - rivista della

Fondazione Missio – **venerdì 3 aprile** offre un contributo di risposta la Presidenza della CEI con stanziamento di 6 milioni di euro. Attraverso il Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo e la Caritas Italiana sollecita una manifestazione d’interesse da parte degli ospedali del Sud del mondo: l’obiettivo è dotare le strutture sanitarie di dispositivi di protezione per il personale sanitario, privilegiando le strutture più prossime alla popolazione e sostenendo un lavoro di sensibilizzazione rispetto al pericolo del contagio. Le iniziative dovranno essere concordate con le Istituzioni e le autorità preposte, con tutte le realtà attive sul territorio negli stessi ambiti d’azione, allo scopo di favorire ogni sinergia. La decisione della CEI ha raccolto il plauso della Segreteria di Stato, oltre a numerosi apprezzamenti: “In questo periodo in cui ciascuno è tentato di salvare se stesso, la Chiesa non si dimentica dei poveri: ottima iniziativa!”.

* * *

Nel nostro Paese la presenza della Chiesa intesse un’incredibile geografia della prossimità e della condivisione. Sono oltre 70 le Diocesi (presenti in ognuna delle 16 Regioni delle Conferenze Episcopali) che hanno messo a disposizione strutture edilizie, destinate principalmente a Protezione Civile, medici, infermieri, persone in quarantena o dimesse dagli ospedali, senza fissa dimora.

Una mappa riassuntiva e in continuo aggiornamento della dislocazione, regione per regione, delle strutture rese disponibili – finora 106 – è stata pubblicata **sabato 4 aprile**.

A tale “concretezza della carità”, che mette in rete iniziative in risposta a bisogni emergenti, è intitolata anche la campagna di raccolta fondi “Emergenza Coronavirus”, che mira a sostenere questi interventi attraverso Caritas Italiana.

Questa è impegnata anche ad assicurare un costante monitoraggio dell’evoluzione normativa in atto e a fornire alle Caritas diocesane strumenti operativi per l’accesso ai vari benefici previsti dallo Stato e dalle Regioni.

Soprattutto, sul territorio aiuta sia ad affrontare la prima emergenza che a sostenere le Caritas diocesane maggiormente esposte; un impegno che, “con spirito, cuore e testa”, cerca di guardare oltre il presente per assumere alcune linee prioritarie di intervento: spaziano dall’aiuto alle famiglie (tutte le Caritas diocesane segnalano un aumento significativo delle richieste di aiuti alimentari dal 20 al 50%), al sostegno all’abitare, ai servizi di ascolto, all’accompagnamento e al supporto psicologico per malati, anziani, persone sole e quanti vivono la dimensione del lutto, per minori e ex carcerati. Altro fronte di impegno comune è quello della fornitura di dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, igienizzanti) per operatori o anche per strutture che ospitano le persone più fragili. Tra i segni positivi, la presenza di tanti giovani che hanno dato disponibilità ad attività di volontariato. Costante è la ricerca di un lavoro in rete con altri organismi e la piena disponibilità a collaborare con gli enti locali, nel rispetto delle rispettive specificità. Più di tutto, dall’osservatorio Caritas emerge la preoccupazione che, come già avvenuto nelle precedenti crisi del 2008 e del 2012, l’attuale emergenza porti ad un aumento delle diseguaglianze sociali ed economiche fra le persone.

È all’interno di questo quadro che si colloca la duplice proposta, concordata con la Presidenza della CEI, di cui il Segretario Generale scriveva lo scorso 29 marzo ai Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali: destinare da subito un aiuto straordinario alle Diocesi – molte delle quali già si trovano in difficoltà – con un riverbero sociale e caritativo; costituire un Comitato operativo che affronti il futuro. Come richiesto, nel volgere di tre giorni i Presidenti di ciascuna delle sedici Conferenze Episcopali Regionali, sentiti i Confratelli, hanno fatto pervenire le loro risposte, per lo più in forma scritta (13); una loro lettura sintetica è stata inviata agli stessi dalla Segreteria Generale **sabato 4 aprile**. I Vescovi, nel concordare all’unanimità rispetto alla proposta di un aiuto straordinario, rappresentano una situazione particolarmente problematica per i bilanci delle Diocesi e delle parrocchie, queste ultime alle prese con difficoltà e necessità crescenti. Rilevano, quin-

di, lo stato di autentica necessità vissuto da molte famiglie, aggravato dalla drammatica situazione del mondo del lavoro, e si fanno portatori di un'interpretazione del momento ispirata da sguardo cristiano e da vera sensibilità verso le persone più bisognose. Evidenziano che non si tratta di sostituirsi alle Istituzioni, bensì di collaborare con esse, attenti alle fasce di popolazione più fragili o meno considerate. Rispetto all'aiuto sottolineano quanto sia importante che diventi occasione per ampliare la carità nel territorio e non sortisca l'effetto contrario di una deresponsabilizzazione; domandano chiarezza circa modalità di utilizzo e di rendicontazione; alla Segreteria Generale chiedono l'indicazione di una specifica griglia di destinazioni, avendo sempre presente che i criteri di utilizzazione dei fondi rientrino in finalità coerenti con la legge 222/85; raccomandano di porre attenzione a quelle realtà che economicamente sono in forte sofferenza (scuole paritarie, case di riposo...); infine, auspicano – per un criterio di giustizia e di necessità – che sia posta una forte attenzione a quelle diocesi dove il tessuto produttivo è stato più intensamente colpito.

Sulla base di queste indicazioni, giunte dalle Conferenze Episcopali Regionali, nei prossimi giorni la Segreteria Generale, sentita la Presidenza, provvederà a dare seguito alla proposta di un aiuto straordinario.

In merito all'altra iniziativa – riguardante un eventuale Comitato operativo – emerge l'opportunità di un supplemento di riflessione.

Sul versante del sostegno alle strutture ospedaliere, molte delle quali per rispondere all'emergenza sanitaria stanno radicalmente modificando la propria organizzazione interna, la CEI **lunedì 30 marzo** ha messo a disposizione altri 3 milioni di euro, da cui ha tratto un aiuto per la Fondazione Policlinico Gemelli, l'Ospedale Villa Salus di Mestre e l'Ospedale Generale Regionale Miulli di Acquaviva delle Fonti (BA).

Per sostenere le strutture sanitarie è aperta una raccolta fondi.

L'Ufficio Nazionale di pastorale della salute, in collaborazione con

L'Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici, propone a titolo gratuito un Servizio di ascolto e accompagnamento psicologico per cappellani ospedalieri e loro collaboratori. Si tratta di un aiuto offerto di fronte alle nuove modalità in cui lo stress si sta manifestando in chi accompagna spiritualmente il malato, i suoi familiari, gli operatori sanitari, altri operatori pastorali. In particolare, l'obiettivo è creare un'occasione di dialogo per gestire l'impatto emotivo e così disinnescare la carica potenzialmente traumatica.

Durante la settimana appena conclusa il rapporto della Segreteria Generale con le Istituzioni civili si è imperniato essenzialmente sulla scuola paritaria e su alcuni emendamenti concernenti il Decreto *Cura Italia*.

Alla rappresentazione delle gravi conseguenze che le scuole paritarie stanno subendo e alle richieste avanzate per evitarne la chiusura, la Ministra dell'Istruzione ha assicurato interessamento e attenzione; le si è chiesto che possano concretizzarsi in alcune misure urgenti, a partire dall'erogazione dei contributi ministeriali già previsti dalla Legge di Bilancio 2020.

La Ministra della Famiglia, a sua volta, ha risposto di considerare "la tutela della libertà educativa a pieno titolo tra i doveri" che le competono, convinta che "obbedisce al dettato Costituzionale l'obbligo di garantire pari opportunità per tutti i cittadini, principio che ritengo debba tradursi nell'impegno delle Istituzioni affinché a tutte le famiglie, anche le meno abbienti, sia garantito l'accesso all'istruzione scelta per i figli". Di qui anche la scelta annunciata di voler sostenere le famiglie con un assegno universale straordinario, da erogare per il 2020 con cadenza mensile: si tratterebbe di un'estensione dell'assegno di natalità per tutti i figli fino ai 14 anni.

Infine, in vista di un nuovo Decreto a sostegno delle persone e delle famiglie, la Segreteria Generale si è attivata per proporre degli emendamenti al Decreto *Cura Italia*, a favore degli Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, del Terzo Settore e del *no profit*.

“Sento, insieme a voi, l’impotenza e la frustrazione nel desiderio di uscire, andare, spendersi per aiutare, alleviare le sofferenze, aiutare i malati e le loro famiglie; non sempre è possibile, mai lo è senza opportune misure e le adeguate competenze perché il rischio di esporre se stessi e gli altri al contagio è troppo rischioso, in particolare per chi vive in comunità”.

Così scrive Mons. Stefano Russo – insieme al direttore dell’Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni – in una lettera rivolta **martedì 31 marzo** “agli uomini e donne di Vita consacrata”, nella quale ricorda anche “il dolore di tante comunità toccate dal virus che, in non pochi casi, ha causato la morte dei fratelli e delle sorelle più anziani”.

“Quando non abbiamo più molto ‘da fare’ siamo spogliati e invitati a recuperare la forza del Vangelo e la profezia della vita fraterna – conclude il Segretario generale -: questo rimarrà quando usciremo nuovamente dalle nostre case e porterà con sé la forza di una rinnovata fecondità, soprattutto vocazionale”.

Alla luce della Presidenza, convocata in modalità di videoconferenza **mercoledì 1 aprile**, **venerdì 3** è stato inviato ai Vescovi del Consiglio Episcopale Permanente il materiale per la sessione primavera, prevista per giovedì 16 aprile, anch’essa in videoconferenza. Sempre venerdì 3 sono state inviate a tutti i Membri della Conferenza le nuove schede relative ai rendiconti diocesani: recepiscono i passaggi in Assemblea Generale e in Consiglio Permanente nel 2016 – che hanno confermato la volontà di rafforzare le linee di rigore e trasparenza in uso nella gestione dei beni della Chiesa – e sono state approvate dalla Presidenza lo scorso 24 febbraio. Dopo Pasqua, le schede saranno inviate e illustrate dall’Economista della CEI agli Economisti diocesani; saranno, quindi, adottate a partire dalle prossime assegnazioni ordinarie dell’8xmille (2020-2021).

Mercoledì 1 aprile è stato trasmesso ai Vescovi della Conferenza un Vademecum sintetico circa la Cassa Integrazione in Deroga,

ammortizzatore sociale a favore dei dipendenti degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che abbiano sospeso del tutto o almeno ridotto l'attività lavorativa. Il testo, frutto della collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, illustra brevemente quanto previsto dalla normativa nazionale e dalle circolari dell'Inps. Poiché le modalità di richiesta dipendono dalle Regioni e dalle Province Autonome, la Segreteria Generale suggerisce di valorizzare i rispettivi Osservatori giuridico-legislativi per acquisire le informazioni circa la modulistica e le procedure.

Le misure restrittive, poste a tutela della salute pubblica, impediscono il concorso del popolo: di qui alcune proposte per la Settimana Santa indicate **venerdì 3 aprile** dalla Segreteria Generale.

Una prima modalità è data dalla possibilità di unirsi spiritualmente – grazie ai media – alle celebrazioni. Accanto a quelle che in loco sono presiedute dal Vescovo o dagli stessi parroci, *Tv2000* e il circuito radiofonico *inBlu* accompagnano in diretta l'intero calendario delle celebrazioni del Papa: dopo quella di stamane, Giovedì Santo (*alle 18: Santa Messa nella Cena del Signore*), Venerdì Santo (*ore 18: Celebrazione della Passione del Signore; ore 21: Via Crucis*), Veglia di Pasqua (*alle 21*) e Domenica di Pasqua (*alle 11.00 S. Messa e Benedizione "Urbi et Orbi"*).

Una seconda modalità è quella che valorizza per la preghiera in famiglia e personale i sussidi e le schede che tante Diocesi hanno messo a punto, molte dei quali sono disponibili su <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/category/sussidi/>

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Liturgico Nazionale, il sito accompagna i giorni della Settimana Santa con un sussidio di celebrazioni, che valorizza la Parola di Dio e i segni della liturgia, per fare "della propria casa uno spazio di preghiera".

Significativa è anche la proposta curata dall'Ufficio Catechistico Nazionale insieme all'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia: un aiuto a riscoprire la Pasqua con lo sguardo della Chiesa domestica. Si articola in tre sussidi, rispettivamente destinati alle

famiglie, ai bambini e agli adolescenti. Le tappe del percorso saranno accompagnate da alcuni video, disponibili sul sito e sui canali social della CEI.

* * *

Nella settimana gli accessi al sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it/> in termini di visite singole sono stati circa 45.000. Il picco di visite lo si è registrato giovedì in coincidenza con l'appuntamento settimanale di preghiera, promosso dai media Cei, mentre per il resto ci si è attestati intorno ai 6.000 al giorno. Nel totale il sito ha superato la soglia di 172.000 visite singole.

Tra i Paesi che guardano il sito, dopo l'Italia, ci sono Stati Uniti, Spagna, Regno Unito e Svizzera.

Sul sito sono oltre 650 le condivisioni dalle Diocesi tra notizie, buone pratiche, sussidi per la preghiera personale e familiare, riflessioni e video.

Nella settimana appena conclusa i profili social ufficiali della CEI – che invitiamo a seguire e chiediamo di segnalare al clero diocesano, ai religiosi e ai laici – hanno raggiunto oltre 1 milione e 300mila persone con 400mila interazioni (commenti e reazioni).

Nell'ultimo periodo, le visualizzazioni dei video hanno superato i 3 milioni. A titolo di esempio: preghiera del Papa in Piazza San Pietro (2,3 milioni di visualizzazioni), Rosario del 19/03 (500mila), Rosario del 02/04 (200mila).

La Segreteria Generale

287

Roma, 5 aprile 2020

“*Non è questo il tempo dell’indifferenza*, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell’affrontare la pandemia... anche riducendo, se non addirittura condonando, il debito che grava sui bilanci dei Paesi più poveri. *Non è questo il tempo degli egoismi*, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone... *Non è questo il tempo delle divisioni*: Cristo nostra pace illumini quanti hanno responsabilità nei conflitti, perché abbiano il coraggio di aderire all’appello per un cessate il fuoco globale e immediato... *Non è questo il tempo della dimenticanza*: la crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone”.

Il **Messaggio** *Urbi et orbi* offerto da Papa Francesco a Pasqua muove dall’emergenza in corso, per annunciare subito “un altro ‘contagio’, che si trasmette da cuore a cuore perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza:

«Cristo, mia speranza, è risorto!»”.

Per rendere concreta tale speranza, il Santo Padre chiama ciascuno a responsabilità, dopo aver ricordato nella **Veglia pasquale** che il Risorto chiede di ripartire dalla vita quotidiana, dalla famiglia, dal lavoro, dai luoghi della memoria; da quella Galilea delle genti che è la regione più lontana: “E non solo geograficamente: la Galilea era il luogo più distante dalla sacralità della Città santa”.

Sono innumerevoli e contrassegnate dalla generosità di molta gente le forme di prossimità spirituali e materiali con cui le Diocesi stanno affrontando le conseguenze della pandemia.

Molti interventi stanno riguardando anche l’utilizzo di strutture edilizie, proprie o altrui, destinate principalmente a tre categorie di soggetti: medici, infermieri, persone in quarantena, senza dimora.

Al 10 aprile sono 41 le Diocesi (in 13 Regioni Ecclesiastiche) ad aver comunicato di aver messo a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale 59 strutture per oltre 1.300 posti. Sono poi 27 le Diocesi (in 11 Regioni Ecclesiastiche) ad aver comunicato di aver impegnato 37 strutture per oltre 800 posti nell'accoglienza di persone in quarantena o dimesse dagli ospedali.

Infine, 37 Diocesi (in 14 Regioni Ecclesiastiche) hanno comunicato di aver messo a disposizione 55 strutture per oltre 1.000 posti per l'accoglienza aggiuntiva di persone senza dimora, oltre all'ospitalità residenziale ordinaria, che tiene conto delle misure di sicurezza indicate dai Decreti del Governo (*in allegato, una mappa aggiornata a venerdì 10 aprile di questa "geografia della carità"*).

Nel frattempo, Caritas Italiana rimane attiva in tutte le sue funzioni attraverso un presidio stabile in sede, e attraverso un lavoro da remoto del personale, che provvede al coordinamento e alla messa in rete delle Caritas Diocesane; fa da collettore delle iniziative e delle offerte di solidarietà che provengono da tutta Italia, per metterle poi a disposizione delle Caritas Diocesane; cura le relazioni con le realtà territoriali attraverso contatti specifici con le Diocesi e rilevazione delle attività, delle iniziative e bisogni più urgenti.

In stretto contatto con la Fondazione Migrantes, provvede affinché nomadi, circensi e realtà dello spettacolo viaggiante abbiano dalle Caritas del luogo i beni essenziali. Infine, Caritas Italiana fornisce aggiornamenti costanti sulle normative e le disposizioni in atto al fine di orientare specialmente i volontari e gli operatori; ha attivato canali comunicativi e di scambio di buone prassi tra le singole Caritas, per consentire una maggiore sinergia e collaborazione a livello territoriale.

Un aiuto straordinario della Chiesa italiana per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia, enti ecclesiastici in situazioni di difficoltà.

Ruota attorno a queste destinazioni la somma che la Presidenza della CEI – sentite tutte le Conferenze Episcopali Regionali – **mercoledì 8 aprile** ha stanziato per contribuire a far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19.

Si tratta di un importo straordinario di 200 milioni di euro, provenienti dall'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica e recuperati dalla finalità a cui erano stati destinati, essenzialmente l'edilizia di culto. Di questi, 156 milioni sono ora ripartiti, in modo proporzionale, fra tutte le Diocesi.

Martedì 7 aprile, la Segreteria Generale ha offerto una nuova riflessione, curata dall'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, con la quale continua un'opera di discernimento avviata fin dall'inizio della crisi: accanto alla necessità delle misure di sostegno, ribadisce il dovere di assicurare la tutela della salute di tutti, la necessità di invertire alcune priorità del Paese, il valore della formazione delle coscienze alla cittadinanza responsabile e partecipativa, l'urgenza di uno sguardo giusto e inclusivo rispetto ai migranti. Al riguardo, è impossibile non condividere in particolare il dramma di chi, attraverso il mare, cerca un'alternativa alla violenza e oggi si trova davanti a porti chiusi.

Le difficoltà conseguenti all'emergenza sanitaria hanno anche il volto dei pescatori e delle loro reti asciutte. Per molti marittimi – spesso impediti di poter sbarcare – è una Pasqua di duro lavoro, priva pure del servizio pastorale assicurato dai preti a bordo.

La Segreteria Generale, attraverso l'Ufficio Nazionale Apostolato del Mare, **giovedì 9 aprile** ha chiesto attenzione e solidarietà per questi drammi e ha suggerito alcune proposte alle Diocesi situate sul mare.

Mercoledì 8 aprile viene pubblicato il Messaggio dei Vescovi per la Festa del 1° maggio 2020: “Il lavoro in un'economia sostenibile”. Il testo muove dalla preoccupazione per le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria in corso:

oltre a farsi interprete della situazione di tante famiglie, dà voce a un mondo del lavoro in forti difficoltà, con lavoratori esposti non solo al rischio della perdita del salario o dell'occupazione, ma anche a condizioni particolarmente penalizzanti. Emerge ancor più l'attualità della proposta dell'ecologia integrale focalizzata dalla *Laudato si'*, che riprende e attualizza il messaggio della Dottrina sociale della Chiesa.

A seguito dell'emergenza sanitaria e delle limitazioni che ha imposto la Presidenza della CEI, con una Nota del **9 aprile**, ha ritenuto opportuno rinviare la celebrazione della 96^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, prevista per domenica 26 aprile 2020.

Sul fronte del rapporto con le Istituzioni civili, la settimana ha visto la Segreteria Generale impegnata a rappresentare al Ministero dell'Interno e alla Presidenza del Consiglio le attese e le ragioni della comunità ecclesiale rispetto alle celebrazioni liturgiche, impossibilitate dalle misure restrittive per il contenimento del contagio. L'interlocuzione ha incontrato la ferma posizione del Comitato scientifico, riflessa nel *Decreto* di **venerdì 10 aprile** che proroga tali misure sino al prossimo 3 maggio.

In una lettera pubblicata da *Avvenire* sabato 11 aprile, il Presidente del Consiglio ha ringraziato la Chiesa italiana che "in queste durissime settimane ha accompagnato, con la sua presenza concreta nel territorio, la sofferenza del nostro popolo, contribuendo – con molte iniziative – a sostenere soprattutto i più deboli, le famiglie in situazioni di povertà e necessità". In particolare, il Presidente Conte ha voluto "ringraziare il cardinale Bassetti e tutta la Conferenza episcopale, che ha generosamente devoluto per questa causa un'ingente somma proveniente dall'otto per mille, messa a disposizione per far fronte alle conseguenze sanitarie ed economiche causate dall'epidemia".

Un passaggio della lettera è dedicato alle limitazioni che le misure hanno portato anche all'esercizio delle attività di culto: "Desidero esprimere gratitudine per aver compreso la dolorosa decisione di celebrare *sine populo* le liturgie, nella consapevolezza dei beni supremi coinvolti in questo difficile passaggio della nostra storia nazionale. La Chiesa italiana ha dimostrato ancora una volta la sua naturale vocazione al dialogo e alla cooperazione con le istituzioni civili, la sua capacità di interpretare – con saggezza e discernimento – i segni dei tempi. "Il rispetto delle misure adottate dal Governo, sulla base delle indicazioni del comitato tecnico-scientifico, è un gesto di responsabilità verso l'intero Paese, di rispetto per chi affronta ogni giorno – in prima linea – l'emergenza. Sono però consapevole di quanto questo sacrificio sia adesso più doloroso".

Sono parole che riprendono i contenuti della lunga intervista rilasciata dallo stesso Presidente del Consiglio a *L'Osservatore Romano*, nell'edizione di giovedì 9 aprile, dove tra l'altro sottolinea: "Il Governo, che ha costantemente e doverosamente informato la Conferenza episcopale italiana in ogni più delicato passaggio, è grato per il senso di responsabilità con il quale i Vescovi italiani, sotto la guida del cardinale Bassetti, hanno accolto queste misure, nella consapevolezza dei beni supremi coinvolti in questo momento così drammatico per la comunità nazionale".

L'impegno della Segreteria Generale, concordato il **giorno di Pasqua** con il Ministero, punta ora a mettere in fila alcune proposte, che consentano a maggio di avviare una fase transitoria.

A fronte delle richieste emendative avanzate dalla Segreteria Generale per estendere misure di sostegno finanziario a tutti gli Enti *no profit* – tra cui gli Enti religiosi civilmente riconosciuti – lo scorso **9 aprile** il Senato ha approvato l'emendamento del Governo che modifica in alcune parti il Decreto Legge "Cura Italia" (n. 18, 17 marzo 2020). In particolare, l'art. 66 prevede benefici fiscali per le donazioni in denaro o in natura ad alcune categorie di enti – tra cui, a seguito dell'emendamento, anche ad enti religiosi civilmente riconosciuti – finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Inoltre, il Decreto Legge “Liquidità” (n. 23, 8 aprile 2020), all’art. 18, sospende alcuni versamenti tributari e contributivi sia a favore delle imprese (con alcuni limiti di fatturato e a patto che abbiano registrato una sostanziale diminuzione di fatturato) che degli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che svolgono attività istituzionale di interesse generale non in regime d’impresa.

In materia di scuole paritarie la Segreteria ha proposto l’istituzione di un fondo straordinario adeguatamente finanziato per la erogazione di contributi aggiuntivi alle scuole paritarie per l’anno scolastico 2019/2020, a tutela dei propri dipendenti e del servizio svolto alle famiglie; la detraibilità integrale delle rette pagate dalle famiglie per la frequenza scolastica e per i servizi educativi nelle scuole paritarie nel corso del 2020. Gli emendamenti proposti non sono stati approvati – se non per i 2 milioni stanziati a sostegno della didattica a distanza – per questioni relative alla copertura finanziaria, ma la questione continua ad essere oggetto di confronto e discussione, anche attraverso la presentazione di nuovi ordini del giorno e l’impegno a sostenere la cartolarizzazione.

Infine, la Segreteria Generale ha sottoposto al Garante per la privacy un quesito articolato, volto a definire la possibilità di una condivisione dei dati con alcune Amministrazioni comunali. Queste intendono avvalersi di soggetti già impegnati nell’assistenza ai bisognosi – e in particolare le realtà ecclesiali delle Caritas – non solo per le attività di acquisto e distribuzione dei beni alimentari, ma anche al fine di individuare la platea dei beneficiari, richiedendo la comunicazione dei dati relativi alle famiglie che necessitano di sostegno alimentare.

Nella Settimana Santa il sito chiciseparera.chiesacattolica.it è stato punto di riferimento per le iniziative delle Chiese locali: 450, in poco più di 7 giorni, le condivisioni tra notizie, buone pratiche, sussidi per la preghiera personale e familiare, riflessioni e video.

In termini di visite singole, gli accessi sono stati circa 30mila. Il dato risente dell'attenzione riservata agli eventi live televisivi e/o in streaming più che agli approfondimenti testuali.

La conferma arriva dai profili social ufficiali della CEI – invitiamo tutti a seguirli e chiediamo di segnalarli al clero diocesano, ai religiosi e ai laici – che hanno raggiunto oltre 1 milione e 850mila persone con più di 700mila interazioni (commenti e reazioni). In 7 giorni, le visualizzazioni dei video hanno raggiunto quota 900mila.

La Segreteria Generale

Roma, 13 aprile 2020

Brevi note

(13-19 aprile 2020)

L'Assemblea Generale, prevista per il mese di maggio, viene rinviata ai giorni 16-19 del prossimo novembre. Di conseguenza, vengono prorogati i Vice Presidenti dell'area Nord e dell'area Centro, i Presidenti delle Commissioni Episcopali e i membri del Consiglio per gli Affari Economici. Slittano alla data del 31 agosto sia il termine per la consegna delle relazioni quinquennali sia le indicazioni del nominativo proposto da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale per la Presidenza delle dodici Commissioni, come pure la segnalazione circa l'elezione al Consiglio Affari Economici.

L'orientamento per la Messa Crismale è di celebrarla nell'ultima settimana del Tempo pasquale e, comunque, non oltre. L'approvazione della ripartizione e assegnazione della somma destinata dall'otto per mille passerà da una consultazione per corrispondenza di tutti i Membri. La nuova modulistica per le convenzioni dei sacerdoti *fidei donum*, dei laici in servizio missionario e dei sacerdoti stranieri in Italia entrerà in vigore a partire da settembre. Le nomine sono relative al Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale, al Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica e all'Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana.

Se queste, in sintesi, sono state le decisioni assunte dal Consiglio Episcopale Permanente, riunito in videoconferenza **giovedì 16 aprile**, il filo conduttore del confronto tra i Vescovi è stato all'insegna di una lettura spirituale e biblica dell'emergenza in atto e delle domande che porta con sé, con uno sguardo al domani.

I Pastori si sono soffermati sulla situazione attuale, caratterizzata da sofferenza e lutto, ma anche da opportunità e grazia: un *kairos* che traccia una cesura rispetto al passato e lascia un'eredità prezio-

sa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà sgorgate dalla fantasia della carità delle comunità ecclesiali. Di qui il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita testimoniando la prosimità alla gente.

La vicinanza della Chiesa si è tradotta anche nelle strutture messe a disposizione della Protezione Civile, dei medici e delle persone in quarantena; così nei contributi destinati ad affrontare le conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19, in modo particolare con l'aiuto straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane.

Nel corso del dibattito, i Vescovi hanno sottolineato come l'esperienza di fede sia stata la forza che ha permesso di affrontare una stagione inedita e difficile; una stagione che ha visto la Chiesa sempre presente anche nell'interlocuzione con le Istituzioni governative.

Sul piano liturgico di tale interlocuzione è espressione la lettera con cui **mercoledì 15 aprile** il Segretario Generale scrive a tutti i Vescovi, in risposta alle diverse richieste giunte dalle Diocesi. Mons. Russo, dopo aver presentato l'impegno con cui alla Presidenza del Consiglio come al Ministero dell'Interno sono state rappresentate le attese e le esigenze dalla comunità ecclesiale, spiega che – sino al 3 maggio, data di scadenza del *Decreto* in vigore – si continua nella linea degli *Orientamenti* condivisi lo scorso 25 marzo, dove si propone che per un “minimo di dignità alla celebrazione, accanto al celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione”.

Quanto alla possibilità per il fedele di recarsi in chiesa per un momento di preghiera personale, rimanda alla risposta (FAQ) della Presidenza del Consiglio dei Ministri: “L'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazio-

ne. Possono essere *altresì* raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose”.

In vista della fase che si aprirà dopo il 3 maggio, la Segreteria Generale – alla luce del confronto costante con i Vescovi – prosegue il lavoro con le Istituzioni governative, volto a definire un percorso d'accesso alle chiese meno condizionato e un progressivo ritorno alle celebrazioni liturgiche con i fedeli.

Al Ministro dell'Interno **venerdì 17 aprile** è stata presentata e consegnata una bozza di lavoro che sottolinea come le limitazioni, giustificate dallo stato d'eccezione, se prolungate o non proporzionate all'evolversi della situazione epidemiologica, assumono i caratteri dell'arbitrarietà.

Nel testo si chiede che le nuove misure di contenimento e gestione – che si vanno ad assumere proprio in ragione di un'evoluzione della situazione epidemiologica – consentano la ripresa delle attività di culto e di alcune attività pastorali, costitutive della comunità ecclesiale; questo senza venir meno al rispetto delle necessarie norme di sicurezza, per ottemperare alle quali si indicano alcuni impegni precisi.

Una particolare attenzione è posta sui funerali. La Segreteria Generale si è fatta voce del profondo dolore che attraversa persone e famiglie per la totale impossibilità non soltanto di restare accanto ai propri cari nella malattia, ma anche nel momento del commiato. Senza sottovalutare l'impegno di cura assicurato da medici e infermieri, per la dignità di chi muore come di chi rimane nel dolore, la Chiesa chiede con forza che si accettino modalità che le consentano di esercitare la sua missione.

Specie su quest'ultimo punto si è registrata attenzione sia dal

Ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese e dalla sua equipe, sia da parte del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, membro del Comitato Scientifico e Tecnico.

Tra gli altri temi discussi, anche la disponibilità e l'impegno della Chiesa a sostegno delle famiglie per il periodo estivo – specie attraverso il Servizio nazionale per la pastorale giovanile – con la proposta di luoghi e iniziative educative rivolte a bambini e ragazzi, e il coinvolgimento di giovani in qualità di animatori.

Al riguardo, alle Istituzioni si chiedono misure e regole a tutela della salute, rispetto alle quali la Chiesa assume la fatica di realizzare un'organizzazione adeguata della proposta, a cui attenersi con responsabilità.

Su quest'ultimo punto, accanto alla adesione del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, la Segreteria Generale ha incontrato sia al Viminale come al Comitato Scientifico una ferma posizione, alla luce della convinzione che a luglio non vi saranno ancora le necessarie condizioni di sicurezza.

Una misura sulla quale si è espresso appoggio concerne l'assegno mensile per ogni figlio che il Ministro per la famiglia prevede di estendere fino almeno ai 14 anni. Si tratta di un passaggio significativo non soltanto per i risvolti economici, ma per la considerazione che esprime alla famiglia in quanto tale.

La denuncia circa la grave condizione in cui versano le scuole paritarie ha contribuito a rendere il mondo della politica maggiormente consapevole di una realtà che, in diverse zone del Paese, costituisce un terzo, quando non la metà dell'offerta: in questo contesto, chiuse le paritarie lo Stato si troverebbe con un servizio inadeguato. Questa consapevolezza è emersa chiaramente nell'interlocuzione che la Segreteria Generale ha condotto questa settimana con alcuni Ministeri, dove ha rappresentato a più riprese la ricchezza educativa costituita dalle paritarie.

Se il Ministro per le pari opportunità e la famiglia è intervenuto per

un fondo straordinario che copre la fascia 0-3 anni, si lavora con il Ministro dell'Istruzione per estenderlo almeno ai 6 anni; a livello politico, si chiede un sostegno alle famiglie e alle stesse strutture scolastiche, al fine di assicurare rispettivamente la libertà educativa e la sopravvivenza di un patrimonio unico.

Aiuti alle famiglie, ai poveri, ai senza fissa dimora: dall'inizio dell'emergenza, le Caritas diocesane, grazie all'inesausto impegno dei volontari, non hanno mai smesso di garantire i propri servizi, rimodulandoli alla situazione contingente e adottando le opportune precauzioni. In questo periodo, si è cercato anche di dare risposte a problematiche nuove, attivando ad esempio servizi domiciliari per la distribuzione di pasti e di beni alimentari, nonché numeri verdi per raccogliere i bisogni delle persone costrette in casa, soprattutto gli anziani.

Sono poi 45 le Diocesi (in 14 Regioni Ecclesiastiche) che hanno messo a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale 64 strutture per quasi 1.400 posti; 28 Diocesi (in 12 Regioni Ecclesiastiche) hanno impegnato 38 strutture per oltre 800 posti nell'accoglienza di persone in quarantena o dimesse dagli ospedali; infine, 39 Diocesi (in 15 Regioni Ecclesiastiche) hanno offerto 59 strutture per 1.100 posti, destinati all'accoglienza aggiuntiva di persone senza dimora, oltre all'ospitalità residenziale ordinaria che tiene conto delle misure di sicurezza indicate dai Decreti del Governo.

Ad esse, questa sera si aggiungono i gesti concreti messi in atto dalla Diocesi di Cremona – percentualmente la zona più colpita dal contagio – a testimonianza emblematica di una Chiesa che, nelle difficoltà, ha espresso un'attenzione pastorale quotidiana alle diverse esigenze spirituali e materiali delle comunità.

Il presente non è soltanto un tempo di sofferenze e difficoltà: come

ha evidenziato il Consiglio Episcopale Permanente, è necessario saper accostare quanto sta avvenendo chiedendosi cosa il Signore domandi alla sua Chiesa. Se il futuro non potrà coincidere semplicemente con la ripresa delle abitudini e dei ritmi precedenti all'emergenza sanitaria, diventa importante iniziare a interrogarsi e ad affinare uno sguardo di fede che permetta di andare oltre, qualificando anche gli *Orientamenti pastorali* del quinquennio.

Va in questa direzione la lettera con cui **lunedì 13 aprile** il Segretario Generale si è rivolto ai Membri della CEI.

In essa Mons. Russo riconosce che le centinaia di contatti che la Segreteria Generale ha avuto in queste settimane fanno toccare con mano non soltanto il dramma, ma anche la vivacità della carità spirituale e materiale, espressioni di quella *santità della porta accanto* – come la chiama Papa Francesco – che anima le Diocesi italiane e che costituisce un patrimonio che aiuterà a ripartire e a ricostruire; sono risorse con cui la Chiesa assicura il suo contributo anche per aiutare il Paese a risollevarsi.

In questa luce, ai Vescovi vengono chiesti suggerimenti, indicazioni e spunti che possano sostanziare quei “compiti di studio e di promozione” che lo Statuto affida alla Segreteria Generale; la volontà è quella di individuare priorità e opportunità – che saranno portate e approfondite a livello di Presidenza, di Consiglio Permanente, di Commissioni Episcopali, di Conferenze Regionali – che consentano di avviare processi virtuosi con cui la Segreteria Generale possa servire al meglio le necessità e le attese del territorio.

Tra i temi suggeriti, a titolo esemplificativo, per tale approfondimento: le modalità con cui continuare ad accompagnare in un percorso di fede le tante persone raggiunte in questo periodo, grazie all'ambiente mediale; il fattore educativo e, nello specifico, le scuole paritarie; i problemi economici e le nuove povertà delle famiglie; il volontariato e il servizio civile; le modalità con cui assicurare il sostentamento delle parrocchie e delle stesse Diocesi; l'utilizzo degli immobili; la dimensione ecumenica e inter-religiosa...

Nella settimana gli accessi al sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it>, in termini di visite singole, sono stati circa 37.000.

Il sito è sempre più un riferimento per le iniziative delle Chiese locali: più di 1.000 ad oggi le condivisioni tra notizie, buone pratiche, sussidi per la preghiera personale e familiare, riflessioni e video.

Per quanto riguarda i profili social ufficiali della CEI, nell'ultima settimana, hanno raggiunto oltre 1 milione e 860mila persone con più di 500mila interazioni (commenti e reazioni). In 7 giorni, le visualizzazioni dei video sono state 850mila.

Sono numeri che portano la CEI ad essere la seconda Conferenza Episcopale in Europa come presenza su Facebook: negli ultimi 28 giorni, sono 4 milioni le persone intercettate e 2 milioni le reazioni suscitate; 3 milioni le visualizzazioni dei video.

La tipologia del lavoro svolto e la comunità che si è andata via via creando hanno convinto Facebook a verificare la pagina della CEI: si tratta del bollino blu che il social conferisce per certificare l'originalità e l'ufficialità dell'account soltanto quando quest'ultimo sia ritenuto di interesse pubblico rilevante e rispetti determinati standard qualitativi. Tra le Conferenze Episcopali europee, soltanto la CEI ha ottenuto la qualifica. A livello mondiale, soltanto i Vescovi degli Stati Uniti d'America hanno un analogo riconoscimento.

Anche Instagram e Twitter (400mila visualizzazioni negli ultimi 28 giorni) sono in crescita costante con attenzioni da un pubblico diverso.

Sabato 18 aprile Mons. Stefano Russo, insieme a due collaboratori della Segreteria Generale, si è recato a Perugia per incontrare il Cardinale Presidente, condividere un aggiornamento sulle tematiche più urgenti e concordare i passi per il prossimo futuro.

Sempre sabato 18 aprile la Diocesi di Milano ha costituito cinque gruppi di lavoro – spaziano dalla liturgia all'oratorio, dalle scuole paritarie alla carità, fino alle iniziative per il nuovo anno pastorale – che, con il coinvolgimento delle Commissioni della Conferenza Episcopale Lombarda, intendono mettere a fuoco alcune proposte, in una prospettiva di collaborazione con la Segreteria Generale.

* * *

Prosegue l'iniziativa di preghiera mariana condivisa dai media della CEI, a partire da *Tv2000* e dal Circuito radiofonico *inBlu*: il prossimo appuntamento è per mercoledì 22 aprile, alle 21, con il Rosario dal Santuario di San Luca a Bologna.

La Segreteria Generale

Roma, 19 aprile 2020

Brevi note

(27 aprile-3 maggio 2020)

“Diverse voci risuonano dentro di noi. C’è la voce di Dio, che gentilmente parla alla coscienza, e c’è la voce tentatrice che induce al male...

La voce di Dio non obbliga mai: Dio si propone, non si impone... La voce di Dio ci corregge, con tanta pazienza, ma sempre ci incoraggia, ci consola: sempre alimenta la speranza. La voce di Dio è una voce che ha un orizzonte...

La voce di Dio parla al presente: “Ora puoi fare del bene, ora puoi esercitare la creatività dell’amore, ora puoi rinunciare ai rimpianti e ai rimorsi che tengono prigioniero il tuo cuore”. Ci anima, ci porta avanti, ma parla al presente: ora...

La voce di Dio non promette mai la gioia a basso prezzo: ci invita ad andare oltre il nostro io per trovare il vero bene, la pace...

In questo tempo tanti pensieri e preoccupazioni ci portano a rientrare in noi stessi. Prestiamo attenzione alle voci che giungono al nostro cuore. Chiediamoci da dove arrivano. Chiediamo la grazia di riconoscere e seguire la voce del buon Pastore...

La Madonna, Madre del buon Consiglio, orienti e accompagna il nostro discernimento”.

Così Papa Francesco nel *Regina Caeli* di questa domenica, in cui si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Al riguardo, l’Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni ha predisposto un **Sussidio** per la veglia di preghiera. Anche l’Ufficio Liturgico Nazionale offre una **traccia di preghiera** in famiglia.

Il Santo Padre ha anche accolto la proposta dell’Alto Comitato per la Fratellanza Umana di fissare per **giovedì 14 maggio** una giornata di preghiera, di digiuno e di opere di carità, invitando i credenti

di tutte le religioni a implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia di coronavirus.

* * *

All'indomani della ferma **Nota** di domenica **26 aprile**, la Segreteria Generale ha continuato la sua interlocuzione con la Presidenza del Consiglio e con il Comitato Tecnico-Scientifico, valorizzando sia momenti informali che incontri ufficiali.

All'interno di una collaborazione – che ha dato modo di confrontarsi più volte con gli esperti che stanno offrendo la loro consulenza scientifica al Governo – si è nuovamente condiviso un percorso di modalità con cui assicurare alla Chiesa il diritto di esercitare la sua missione, senza sottovalutare la comune preoccupazione per la pandemia.

In questo clima, agevolato dalla disponibilità fattiva del Ministro dell'Interno e del Prefetto del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, in un primo momento si è lavorato per un testo che offrisse alle diverse confessioni e religioni presenti nel Paese le indicazioni per le esequie, la cui possibilità – da Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile – è prevista a partire dal 4 maggio.

Visto che la ristrettezza dei tempi non permetteva di ottenere un quadro sistematico, il Ministero ha suggerito di procedere per quesiti. Si giunge così **giovedì 30 aprile** a un **testo**, dove si legge: “La forma liturgica della celebrazione rientra nella competenza dell'autorità ecclesiastica, secondo un prudente apprezzamento legato alle diverse situazioni nei vari territori, le tradizioni e le consuetudini locali”. Tutto questo – ribadisce il Ministero – nel rispetto della “tutela della salute pubblica e l'esigenza di non vanificare gli importanti sforzi fin qui compiuti”, per cui “ancora nella situazione attuale richiede la limitazione di diversi diritti costituzionali, fra i quali anche l'esercizio della libertà di culto”.

Al fine di assicurare questa priorità, vengono condivise alla Segreteria Generale alcune disposizioni di carattere sanitario, che costituiscono la **Nota complementare**, inviata poche ore dopo il testo del Ministero. Tra queste, quella su cui si è da subito reagito, considerandone l'impraticabilità, riguardante la necessità che

“prima dell’accesso in chiesa dei partecipanti alle esequie funebri, sia garantita da un addetto alla sicurezza la misurazione della temperatura corporea, attraverso un termometro digitale o un termoscanner”. Una “disposizione richiesta anche per le celebrazioni all’aperto”, finalizzata a “bloccare l’accesso a chi risulti avere una temperatura corporea superiore ai 37,5°C”.

Sabato 2 maggio, all’interno di una nuova riunione, la Segreteria Generale è tornata a rappresentare l’oggettiva complessità per le parrocchie di corrispondere alla richiesta, relativa alle celebrazioni delle esequie, di dotarsi di strumenti (termo-scanner e/o termometri digitali) per la rilevazione della temperatura corporea. Si è fatto leva anche sulla responsabilità di ciascuno: il dramma della pandemia ha modificato i comportamenti sociali, rendendo tutti maggiormente consapevoli del pericolo a cui ci si espone quando si sottovalutano le misure poste a tutela della salute pubblica.

Il confronto ha portato a superare questa problematica, con il Comitato Tecnico-Scientifico che ha accolto la richiesta di rivedere l’indicazione data giovedì scorso, trasformandola nella raccomandazione di “sollecitare i parroci, affinché contribuiscano a sensibilizzare i fedeli a porre la massima responsabilità per non esporre se stessi e altri a eventuali contagi. Di qui, l’esplicita richiesta di rimanere a casa a quanti presentano una temperatura corporea oltre i 37,5°C, di non accedere alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali in presenza di sintomi di influenza o quando vi sia stato contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti”. L’**aggiornamento** è stato condiviso ai Vescovi dal Segretario Generale appena terminata la riunione.

Sabato 2 maggio la Segreteria Generale è stata invitata dal Presidente del Consiglio a partecipare a Palazzo Chigi a un incontro, in cui sono intervenuti anche i membri del Comitato Tecnico-Scientifico, chi in presenza e chi collegato dalla sede della Protezione Civile come da alcune località all’estero.

La Segreteria Generale si è focalizzata sulla presentazione di una bozza di lavoro per giungere alla ripresa della vita comunitaria e sacramentale, a partire dalla partecipazione del popolo alla S. Messa. Il testo nelle settimane precedenti era già stato oggetto di analisi e confronto tra le parti, quindi modificato alla luce delle osservazioni ricevute e, insieme, della necessità di mantenerlo “sostenibile” anche per la parrocchia più semplice.

Su questo sfondo, si sono messe in fila le necessarie misure di sicurezza, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica: dalle modalità di accesso individuale alla chiesa – che in questa fase di transizione resta contingentato – al rispetto del distanziamento previsto dalle indicazioni sanitarie, dall'uso di idonei dispositivi di protezione personale a indicazioni per l'igiene degli ambienti, degli utensili e delle suppellettili.

Il testo ha riscontrato un generale apprezzamento, pur con rilievi diversi, scaturiti essenzialmente dalla preoccupazione che la ripresa delle attività e, quindi, della circolazione di persone favorisca una ripresa della pandemia.

L'incontro si è concluso con una condivisione delle linee di un accordo, che nei prossimi giorni sarà perfezionato per le vie informali, per giungere poco dopo la metà di maggio ad essere definito in un Protocollo. Tenendo conto dell'evoluzione della curva epidemiologica, la prospettiva è quella di tornare alle celebrazioni con il popolo durante l'ultima settimana del mese.

Il Cardinale Bassetti – che nel corso della mattinata aveva incontrato il Santo Padre – nell'esprimere la sua soddisfazione e il ringraziamento tanto alle Autorità governative che al Comitato Tecnico-Scientifico, in un **comunicato** ha sottolineato che “come Chiesa abbiamo condiviso, certo con sofferenza, le limitazioni imposte a tutela della salute di tutti, senza alcuna volontà di cercare strappi o scorciatoie, né di appoggiare la fuga in avanti di alcuno; ci siamo mossi in un'ottica di responsabilità, a tutela soprattutto dei più esposti”. Nel contempo, ha ribadito “l'importanza che non si abbassi la guardia, ma – come abbiamo ripetuto in questi mesi – si accolgano le misure sanitarie nell'orizzonte del rispetto della salute di tutti, come pure le indicazioni dei tempi necessari per tutelarla al meglio”. In conclusione, ha assicurato al Paese “la vicinanza della

Chiesa: ne sono segno e testimonianza le innumerevoli opere di carità a cui le nostre Diocesi e Parrocchie hanno saputo dar vita anche in questo difficile periodo; ne è segno pure la preghiera che, anche in forme nuove, si è intensificata a intercessione per tutti: le famiglie, quanti sono preoccupati per il lavoro, gli ammalati e quanti li assistono, i defunti”.

Lunedì 27 aprile il Garante per la protezione dei dati personali ha risposto al quesito sottopostogli dalla Segreteria Generale, relativo alla possibilità di condivisione tra Comuni ed Enti del Terzo Settore di dati relativi agli assistiti.

La **Nota**, che a titolo esemplificativo cita le realtà ecclesiali delle Caritas, è disponibile sul sito dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici.

Mercoledì 29 aprile, guidato dal Segretario Generale della CEI Mons. Stefano Russo, si è tenuto un incontro in modalità di videoconferenza con l'Ufficio del Commissario straordinario per la Ricostruzione, avv. Giovanni Legnini. Ha visto la partecipazione, oltre che dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Giuridici con i propri consulenti e dei Vescovi rappresentanti delle quattro regioni ecclesiastiche coinvolte dal terremoto del Centro Italia: S.Emin. Cardinale Giuseppe Petrocchi, Arcivescovo dell'Aquila; S.E. Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti; S.E. Mons. Renato Boccoardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia; S.E. Mons. Rocco Pennacchio, Arcivescovo di Fermo.

Al fianco dei Vescovi erano presenti alcuni tecnici, che stanno accompagnando le Diocesi in questo percorso. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto della situazione a proposito della ricostruzione degli edifici di culto nelle terre del Centro Italia, in un

tempo in cui l'emergenza sicurezza legata al Coronavirus ha determinato il fermo dei cantieri e l'interruzione delle procedure relative all'ord. 84/2019.

Al Commissario sono state presentate da parte del Segretario Generale e dei Vescovi le problematiche che continuano a rendere molto faticoso il percorso della ricostruzione; allo stesso tempo, si è chiesta una risposta alla proposta presentata dalla CEI lo scorso 23 marzo – che accoglieva istanze provenienti dalle Diocesi – relativa a una semplificazione delle procedure riguardante alcuni aspetti dell'ord. 84/2019.

Il Commissario Legnini, che per la prima volta si incontrava con un'assemblea rappresentativa delle Diocesi, ha dichiarato la sua intenzione di spendersi per favorire lo sblocco di quelle situazioni che fino ad oggi hanno reso complessa l'attuazione delle procedure e, di conseguenza, lenta la ricostruzione delle chiese e degli edifici di culto danneggiati dal Sisma del 2016. L'intenzione è quella di ricondurre in modo più evidente le procedure riguardanti la ricostruzione delle chiese al percorso di natura privatistica. Nel giro di una settimana, il Commissario Legnini, nel rispetto del percorso fin qui fatto, sottoporrà all'attenzione della CEI e delle Diocesi una proposta di modifica del percorso legislativo, tesa a rendere più veloci ed efficaci le procedure e la conseguente ricostruzione.

Prosegue l'interlocuzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In un primo ambito, la Segreteria Generale sta seguendo la probabile conclusione del percorso relativo al *Regolamento* degli Enti del Terzo settore.

Un secondo ambito è quello che la vede accompagnare in particolare un emendamento al "Decreto Aprile", allo scopo di estenderne i benefici anche "agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che svolgono attività di interesse generale non in regime d'impresa". L'approvazione è attesa nei prossimi giorni.

Sul fronte delle scuole paritarie, nonostante il moltiplicarsi degli appelli – tra questi, un **articolo** curato dal Cesen (Centro studi sugli enti ecclesiastici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) – e l'impegno di religiosi, religiose e associazioni di genitori, sostenuti dalla Segreteria Generale, i risultati non corrispondono alla gravità della situazione. È con questa preoccupazione che si guarda al "Decreto Aprile", nonostante le promesse di includervi alcune misure di sostegno a queste realtà.

“Contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova”. Lo ha sottolineato Papa Francesco nella **Lettera** in cui ha proposto di “riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio”.

Con un **Atto di affidamento**, compiuto significativamente presso la Basilica del Santuario di Caravaggio, **venerdì 1 maggio**, la Chiesa italiana ha posto sotto la protezione della Vergine Maria le famiglie, i malati e quanti li assistono, le persone preoccupate per il lavoro, i governanti, il Santo Padre e l'intero Paese.

Per rilanciare la preghiera del Rosario, l'Ufficio Liturgico Nazionale ha preparato un **Sussidio** da utilizzare in casa da soli o con qualche familiare, oppure personalmente in chiesa.

Nel giorno dell'Atto di affidamento dell'Italia a Maria, mons. Stefano Russo, Segretario Generale della Cei, riflette sul significato di questo gesto per la comunità ecclesiale e civile.

Intervistato per i media della Cei dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, **mons. Russo spiega** la posizione dei Vescovi italiani riguardo alle disposizioni contenute nell'ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla luce dell'invito del Papa alla prudenza e all'obbedienza, e illustra a che punto

è l'interlocuzione con il governo per l'elaborazione del Protocollo per le celebrazioni eucaristiche. Infine, si sofferma sul valore della festa dei lavoratori, in un tempo in cui il mondo del lavoro è messo a dura prova dall'emergenza sanitaria, gettando uno sguardo al domani che chiama in causa la responsabilità di ciascuno.

Si chiama "Aperto per ferie" ed è il **Progetto per l'estate ragazzi in tempo di pandemia**, messo a punto dalla Segreteria Generale attraverso il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile.

Nasce dal rilievo di alcuni precisi bisogni: i genitori, che dovranno tornare al lavoro, si misurano con la necessità di affidare i propri figli a qualcuno, dopo le molte settimane in cui sono stati costretti a rimanere a casa; gli adolescenti, a loro volta, con la sospensione della scuola si sono trovati con lunghi tratti di tempo senza finalità e senza impegno. Si avverte, inoltre, il bisogno di non rinunciare a oltranza alle attività educative dell'oratorio, naturalmente nella consapevolezza che la pandemia chiederà di assumerle con modalità nuove, nel rispetto delle indicazioni sanitarie.

La proposta intende rimettere in relazione fra loro bambini e ragazzi, responsabilizzare gli adolescenti nel ruolo di animatori, ripensare la forma della funzione dell'oratorio. Si articola per "fasi", così da riuscire a intercettare e valorizzare gli spazi che gradualmente si apriranno: da proposte di attività gestite via web a successive attività all'aperto, puntando sempre su piccoli gruppi, che vedano l'animazione di adolescenti - opportunamente formati - e la presenza educativa di giovani. E, comunque, nel rispetto delle regole che verranno disposte a tutela della salute di tutti.

Nelle prossime settimane il *Progetto* avrà uno sviluppo attraverso la stesura di strumenti che ne permettano la fattibilità. È stato condiviso con gli incaricati regionali di pastorale giovanile di tutte le regioni ecclesiastiche italiane oltre che con i rappresentanti delle Associazioni e dei Religiosi e delle Religiose che hanno a cuore l'oratorio e partecipano a vario titolo al Forum degli oratori italiani, tavolo di lavoro permanente che fa riferimento al Servizio Nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana.

Nei prossimi giorni sarà pubblicato una riflessione dell'Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, che sottolinea l'urgenza di attivare tavoli di progettazione territoriali che vedano la comunità ecclesiale a disposizione del territorio nella comunione di intenti e di progetti.

La proposta punta a coinvolgere le realtà educative, sportive e turistiche, soprattutto quelle di ispirazione cristiana, perché progettino, organizzino e realizzino percorsi lungo gli antichi e nuovi Cammini, sia per fasce d'età sia specificatamente per famiglie, fermo restando l'obbligo a rispettare tutte le norme di distanziamento e contenimento della pandemia.

Nella proposta dell'Ufficio intende essere un concreto invito a declinare al futuro il #restateacasa con un entusiasmante #rESTATEincammino.

Il Vangelo letto dai genitori ai figli, commentato insieme, utilizzato come spunto per la preghiera personale, può rendere sempre più la famiglia luogo primario dell'evangelizzazione, come la Chiesa italiana afferma ormai da tempo. Si riesce così a fare delle restrizioni e delle limitazioni di questo periodo una possibilità, accendendo in tante famiglie la fiamma della fede e del Vangelo.

Nascono così le schede di *Chiesa domestica*, curate dall'Ufficio Catechistico Nazionale, dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia, dall'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali e dal Servizio Nazionale di pastorale giovanile. Intendono essere strumento di preghiera e riflessione, che rimanda alla fonte stessa di tutta l'azione catechistica: la Scrittura. Le tracce offerte presentano, di volta in volta, il testo del Vangelo della domenica, un commento di tipo pastorale, alcune note catechistiche e azioni pratiche da compiere nelle proprie case.

Accanto a quelle per la famiglia, anche la proposta di un percorso per **bambini e ragazzi** e, quindi, di uno dedicato ad **adolescenti e giovani**.

Come cambiano i bisogni, le fragilità e le richieste intercettate nei Centri di ascolto e nei servizi delle Caritas? Come mutano gli interventi e le prassi operative sui territori? Quale è l'impatto del Covid-19 sulla creazione di nuove categorie di poveri, ma anche su volontari e operatori?

I dati del primo monitoraggio condotto da Caritas Italiana si riferiscono a 101 Caritas diocesane, pari al 46% del totale. Si conferma il raddoppio delle persone che per la prima volta si rivolgono ai Centri di ascolto e ai servizi delle Caritas diocesane rispetto al periodo di pre-emergenza.

Accanto alla crescita delle richieste di aiuto – da quello materiale al sostegno psicologico, all'orientamento per le pratiche burocratiche legate alle misure di sostegno e di lavoro – un dato confortante è il coinvolgimento della comunità e l'attivazione solidale che nel 76,2% delle Caritas monitorate ha riguardato enti pubblici, enti privati o terzo settore, parrocchie, gruppi di volontariato, singoli.

Il monitoraggio conferma che nel 59,4% delle Caritas sono aumentati i volontari giovani, under 34, impegnati nelle attività e nei servizi, che hanno consentito di far fronte al calo degli over 65, rimasti inattivi per motivi precauzionali.

Purtroppo 42 tra volontari e operatori sono risultati positivi al Covid19 in 22 Caritas diocesane e in 9 Caritas si sono registrati 10 decessi.

Di fronte al mutare dei bisogni e delle richieste, sono cambiati o si sono adattati anche i servizi e gli interventi, in particolare: i servizi di ascolto e accompagnamento telefonico con 22.700 contatti registrati o anche in presenza negli ospedali e nelle Rsa; la fornitura di pasti da asporto e consegne a domicilio a favore di più di 56.500 persone; la fornitura di dispositivi di protezione individuale e di igienizzanti a circa 290.000 persone; le attività di sostegno per nomadi, giostrai e circensi costretti alla stanzialità; l'acquisto di farmaci e prodotti sanitari; la rimodulazione dei servizi per i senza dimora; i servizi di supporto psicologico; le iniziative di aiuto alle famiglie per smart working e didattica a distanza; gli interventi a sostegno delle piccole imprese; l'accompagnamento all'esperienza del lutto.

A tutto questo si aggiungono le strutture edilizie che le Diocesi hanno destinato a tre categorie di soggetti: medici e infermieri, persone in quarantena e persone senza dimora. Ad oggi sono 68 le strutture per quasi 1.450 posti messe a disposizione della Protezione civile e del Sistema Sanitario Nazionale da parte di 48 Diocesi in tutta Italia. A queste si sommano altre 46 strutture, per oltre 1.100 posti in 34 Diocesi, disponibili per persone in quarantena e dimesse dagli ospedali e più di 64 strutture per oltre 1.200 posti in 42 diocesi per l'accoglienza aggiuntiva di persone senza dimora, oltre all'ospitalità residenziale ordinaria.

Sabato 2 maggio il Cardinale Presidente ha comunicato l'approvazione delle determinazioni circa la ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille IRPEF per l'anno 2020, a seguito della votazione, indetta ai sensi dell'articolo 9 § 2 dello Statuto della CEI su proposta della Presidenza, avuto il consenso del Consiglio Episcopale Permanente.

In considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, il Santo Padre ha stabilito che, per quest'anno 2020, la colletta per l'Obolo di San Pietro, che tradizionalmente si svolge intorno alla solennità dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno, sia trasferita in tutto il mondo a **domenica 4 ottobre**, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi.

Nella settimana gli accessi al sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it>, in termini di visite singole, hanno mantenuto il trend costante attestandosi intorno ai 34mila.

Il punto di forza del portale restano le iniziative delle Chiese locali

che, oltre a creare dinamicità nella home page, rappresentano un'importante concretizzazione della comunione che si realizza nella comunicazione: 1.350 ad oggi le condivisioni tra notizie, buone pratiche, sussidi per la preghiera personale e familiare, riflessioni e video; nel mese di aprile sono state oltre 780.

Per quanto riguarda i profili social ufficiali della CEI, nell'ultima settimana hanno raggiunto poco più di 2 milioni di persone con più di 770mila interazioni (commenti e reazioni). In 7 giorni, le visualizzazioni dei video sono state 750mila.

* * *

Dopo oltre cinquanta giorni di chiusura, da lunedì 4 maggio – in relazione al DPCM del 26 aprile, che prevede un parziale allentamento delle misure restrittive ed il ritorno condizionato ai luoghi di lavoro – riaprono le sedi della CEI.

Per le prime due settimane, le disposizioni tendono a favorire per quanto possibile la modalità di *smart working*; a chi rientra in ufficio è richiesto di seguire scrupolosamente alcune prescrizioni, corredate dall'intesa tra le parti sociali.

Per questo periodo continuerà a non essere consentito l'accesso agli esterni.

Queste *Brevi note*, con cui la domenica sera dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Segreteria Generale ha cercato di alimentare un rapporto di condivisione innanzitutto tra i Membri della Conferenza Episcopale, giungono a conclusione.

La Segreteria Generale

Consiglio Permanente
Comunicato finale
(Roma, 16 aprile 2020)

Una lettura spirituale e biblica dell'emergenza in atto e delle domande che essa porta con sé, con uno sguardo al post-coronavirus: è stato questo il filo conduttore della sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente, che si è riunito giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. Nel confronto, i Vescovi si sono soffermati sulla situazione attuale, segnata dalla sofferenza e dal lutto, ma anche da opportunità e Grazia. Un "kairos", l'hanno definito, che traccia una cesura rispetto al passato e lascia un'eredità preziosa, a livello sociale ed ecclesiale, dalla quale ripartire con fiducia e speranza, facendo tesoro di tutte quelle esperienze di solidarietà, attenzione agli ultimi e alle persone in difficoltà sgorgate dalla fantasia della carità delle nostre comunità.

Di qui il ringraziamento agli operatori sanitari, alle famiglie, ai sacerdoti, molti dei quali hanno offerto la propria vita, e la vicinanza agli anziani e ai poveri. Vicinanza che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro, cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. Nel corso del dibattito, è stato sottolineato come l'esperienza di fede, in questo periodo, sia stata una forza morale che ha permesso di affrontare con nuovo slancio una stagione impensabile ed impensata. La Chiesa è sempre stata presente e continua ad esserlo, anche nell'interlocuzione con le Istituzioni governative per definire un per-

corso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli in vista della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio.

Durante i lavori, sono state fornite indicazioni circa la celebrazione della Messa Crismale e la ripartizione e l'assegnazione della somma destinata all'otto per mille. È stato approvato l'aggiornamento della modulistica per le convenzioni per i sacerdoti "fidei donum" e sono state prese alcune decisioni riguardanti l'Assemblea Generale (rinviata a novembre) e le Commissioni Episcopali. I Vescovi, infine, hanno provveduto ad alcune nomine.

Una lettura spirituale e biblica

“Abbiamo nel cuore i defunti, i malati, quanti si stanno spendendo per alleviare le sofferenze della gente (medici, operatori sanitari, sacerdoti...). Nello stesso tempo, guardiamo al dopo-emergenza, con uno sguardo di speranza e di prospettiva. Esprimiamo un pensiero di vicinanza al Cardinale Angelo De Donatis, vicario generale della diocesi di Roma, ancora convalescente a casa dopo il ricovero al Policlinico Gemelli in quanto positivo al coronavirus”.

Con un messaggio di solidarietà, si sono aperti i lavori del Consiglio Episcopale Permanente svolto giovedì 16 aprile, in videoconferenza, sotto la guida del Cardinale Presidente, Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve. È una forma inusuale, hanno sottolineato i vescovi, ma necessaria e importante nel ritrovarsi per avviare una riflessione ampia su quanto e come l'emergenza vissuta inciderà sul Paese e sulla Chiesa. Come cambieranno le cose? Come saremo? Il futuro sarà scandito ancora da abitudini reiterate? Come sarà la coscienza personale e collettiva? Cosa ci chiede il Signore in questo tempo? Perché un Dio buono permette tutto ciò ai suoi figli? Nelle domande dei vescovi è emersa la necessità di una lettura spirituale e biblica di ciò che sta accadendo. La certezza è che la ripresa non sarà contraddistinta da ritmi e abitudini precedenti alla crisi. Senza dubbio, ci sarà una profonda cesura rispetto al passato, anche quello più recente. Per questo, sono necessari strumenti di riflessione per capire alla luce della fede quanto stiamo vivendo. Il Signore, infatti, ci sta facendo entrare nel mistero della Pasqua. Quello presente è un tempo di grande purificazione, un *Kairos*, che, nella ristrettezza, porta con sé delle oppor-

tunità. La costrizione contiene necessariamente anche qualche Grazia. Se è vero che nessuno sa come sarà il nuovo inizio, è altrettanto vero che si è in cammino. Una prima lezione, allora, riguarda la sobrietà, l'essenzialità, la semplificazione. Un'altra lezione chiama in causa l'essere Chiesa e la capacità progettuale, ossia quello sguardo che permette di andare oltre l'emergenza del tempo presente. E poi c'è la grande lezione sul valore della vita che include la malattia e la fragilità. La proposta è che questi temi vengano ripresi nelle Conferenze Episcopali Regionali, per poi poterli approfondire alla prossima sessione del Consiglio Permanente, in programma a settembre. Ciò consentirebbe di allargare l'orizzonte degli Orientamenti pastorali per il quinquennio 2020-2025, ancora in via di approvazione, all'attualità di queste settimane. Il tema della "gioia del Vangelo" al centro del Documento - è stato osservato - va posto in relazione a questo momento di sofferenza e di crisi.

Lo sguardo al futuro

Sofferenza e crisi segneranno gli anni a venire. Questa esperienza, impensabile e impensata, non è ancora conclusa e continua a preoccupare. È stato messo in discussione un modello di sviluppo che sembrava potesse dettare le regole di vita. La visione di un compimento raggiunto ha mostrato la sua vulnerabilità a causa di una malattia. E a farne le spese saranno nuovamente i più poveri. Per questo è importante liberare le energie positive per ripartire. "È con questo sguardo di fiducia, speranza e carità che intendiamo affrontare questa stagione", hanno sottolineato i vescovi. A partire dalla solidarietà che non va snaturata dal suo fondamento cristiano, ovvero l'amore di Dio per i suoi figli, che spinge all'impegno verso gli altri, a prestare attenzione agli ultimi tra gli ultimi.

L'esperienza della fede, in queste settimane, è stata riconosciuta come una forza morale con ricadute notevoli. È stata una molla per l'energia necessaria ad affrontare la vita e le sue situazioni difficili. La creatività, che ha animato le diverse iniziative spirituali e pasto-

rali, è stata espressione di una nuova vicinanza, in cui la gente ha riconosciuto la vicinanza di Dio. Le parrocchie, i sacerdoti, i volontari sono stati segno eloquente di questa prossimità, che ha assunto il volto concreto della carità con la disponibilità delle strutture ecclesiali per la Protezione Civile, i medici e le persone in quarantena e con gli aiuti destinati dall'otto per mille, in modo particolare con quello straordinario di 200 milioni di euro cui si aggiungono i 22,5 milioni di euro stanziati in queste settimane. La Chiesa c'è, è presente ed è aperta a una riflessione su valori fondamentali quali la famiglia, l'educazione, la sobrietà, la comunità, la solidarietà. L'orizzonte deve essere il mondo post-coronavirus, non trascurando alcun piano di responsabilità, a partire dalla vita ecclesiale. In questo senso il Consiglio Permanente ha condiviso l'impegno della Segreteria Generale, nell'interlocuzione con le Istituzioni governative, per definire un percorso meno condizionato all'accesso e alle celebrazioni liturgiche per i fedeli, in vista anche della nuova fase che si aprirà dopo il 3 maggio. È fondamentale dare una risposta alle attese di tanta gente, anche come contributo alla coesione sociale nei diversi territori. Così come è importante non sottovalutare la preoccupazione circa la tenuta del sistema delle scuole paritarie. Se già ieri erano in difficoltà sul piano della sostenibilità economica, oggi - con le famiglie che hanno smesso di pagare le rette a fronte di un servizio chiuso dalle disposizioni conseguenti all'emergenza sanitaria - rischiano di non aver più la forza di riaprire. La ripresa passa anche dal piano educativo: ormai in prossimità dell'estate, è necessario dare indicazioni alle famiglie circa lo svolgimento dei campi estivi e dei Grest, opportunità di crescita per i ragazzi e di aiuto per i genitori impegnati con la possibile ripresa delle attività lavorative. Lo sguardo al futuro non può trascurare le conseguenze enormi che questa situazione sta recando alle famiglie dell'intero Paese, a quelle già in precarietà o al limite della sussistenza.

Una carezza di consolazione

Lo sguardo dei vescovi si fa gesto di tenerezza con una carezza di consolazione. Questa apre il cuore ed è capace di ridare speranza. "In questi giorni drammatici - hanno affermato - abbiamo portato

nel cuore i defunti, i malati, i medici e gli operatori sanitari, gli anziani, i poveri, le famiglie e i sacerdoti. A tutti loro rivolgiamo la nostra carezza. Quante volte abbiamo avvertito questo gesto fatto con generosità da chi poteva concederla a chi ne aveva bisogno. Non possiamo dimenticare chi ha più sofferto e continua a soffrire”. La carezza, allora, è affetto pieno verso i *malati*, come sollievo e consolazione per le sofferenze patite; verso i *medici* e gli *operatori sanitari*, come gratitudine per la generosità nella cura e nell’assistenza alla persona; verso gli *anziani*, come invito a preservare la memoria viva del Paese, ma anche come dolore per quanti ci hanno lasciato e per quanti portano ferite non più rimarginabili; verso i *poveri*, come impegno a essere loro custodi, a non chiudere gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità, perché l’accoglienza ha una rilevanza sociale; verso le *famiglie*, quale grazie per la capacità di tenuta complessiva, messe a dura prova da una vita insolita o da lutti dovuti al coronavirus o ad altre cause; verso i *sacerdoti*, come ringraziamento per il loro essere prossimi al popolo: tanti - più di 100 - hanno offerto la loro vita esprimendo ancora una volta il volto bello della Chiesa amica, che si prende cura del prossimo. La carezza, per tutti, è esortazione alla preghiera, vero antidoto a questo tempo. “L’ombra della morte – hanno detto i vescovi – sembrava estesa sul nostro Paese, ma non ha avuto l’ultima parola. Nel dolore estremo il tema della vita eterna è stato squarcio e svelamento della speranza nella Resurrezione”.

Messa Crismale nel Tempo Pasquale

Il Consiglio Permanente ha poi condiviso le indicazioni relative alla Messa Crismale, rinviata quest’anno a causa della pandemia. Il Decreto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti dello scorso 25 marzo ha dato facoltà alle Conferenze Episcopali di trasferire la celebrazione della Messa Crismale ad altra data. “Spero che potremo averla prima di Pentecoste, altrimenti dovremo rimandarla all’anno prossimo”, sono state le parole del

Santo Padre durante la Santa Messa in Coena Domini.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha indicato, come orientamento unitario, che questa celebrazione avvenga, nelle forme possibili, nel Tempo Pasquale, che si concluderà domenica 31 maggio, Solennità di Pentecoste. Orientativamente entro l'ultima settimana. Nelle Diocesi in cui non si potrà procedere con questa celebrazione, verranno conservati gli olii sacri (infermi, catecumeni e crisma) dello scorso anno.

Assemblea generale rinviata a novembre

Il Consiglio Episcopale Permanente ha deciso di rinviare l'Assemblea Generale che era in programma dal 18 al 21 maggio prossimi: si terrà a Roma da lunedì 16 a giovedì 19 novembre 2020. Nel frattempo, restano in carica sia i Vice Presidenti dell'area Nord e dell'area Centro sia i Presidenti delle Commissioni Episcopali. Slitta, pertanto, al 31 agosto la data di consegna delle relazioni quinquennali. Entro quel termine verranno raccolte le indicazioni del nominativo proposto da ciascuna Conferenza Episcopale Regionale per la presidenza delle dodici Commissioni Episcopali, come pure eventuali segnalazioni circa l'elezione dei membri del Consiglio per gli Affari Economici.

Comunicazioni

Ripartizione fondi otto per mille. In merito alla ripartizione e all'assegnazione della somma relativa alla quota dell'otto per mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica, il Consiglio Permanente, tenuto conto della particolare urgenza della sua approvazione e della necessaria consultazione dei membri della CEI, prevede la condivisione della stessa per corrispondenza. Tale scelta nasce dalla necessità non procrastinabile di questo adempimento.

Convenzioni "fidei donum". I vescovi hanno approvato l'aggiornamento della modulistica riguardante le convenzioni per sacerdoti "fidei donum" e sacerdoti provenienti da altre nazioni in Italia. Entreranno in vigore dal prossimo 1 settembre.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale (dal 1° settembre 2020): Don Mario Castellano (Bari-Bitonto);
- Responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica: Dott. Massimo Monzio Compagnoni;
- Assistente ecclesiastico centrale del settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana: Don Gianluca Zurra (Alba).

Presidenza CEI
(Roma, 10 giugno 2020)

“Nulla si guadagna con la violenza e tanto si perde”, sottolinea Papa Francesco, mettendo fuorigioco ogni tipo di razzismo o di esclusione come pure ogni reazione violenta, destinata a rivelarsi a sua volta autodistruttiva.

Le discriminazioni – comprese quelle basate sull’orientamento sessuale – costituiscono una violazione della dignità umana, che – in quanto tale – deve essere sempre rispettata nelle parole, nelle azioni e nelle legislazioni. Trattamenti pregiudizievole, minacce, aggressioni, lesioni, atti di bullismo, stalking... sono altrettante forme di attentato alla sacralità della vita umana e vanno perciò contrastate senza mezzi termini.

Al riguardo, un esame obiettivo delle disposizioni a tutela della persona, contenute nell’ordinamento giuridico del nostro Paese, fa concludere che esistono già adeguati presidi con cui prevenire e reprimere ogni comportamento violento o persecutorio.

Questa consapevolezza ci porta a guardare con preoccupazione alle proposte di legge attualmente in corso di esame presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati contro i reati di omotransfobia: anche per questi ambiti non solo non si riscontra alcun vuoto normativo, ma nemmeno lacune che giustifichino l’urgenza di nuove disposizioni.

Anzi, un’eventuale introduzione di ulteriori norme incriminatrici rischierebbe di aprire a derive liberticide, per cui – più che sanzionare la discriminazione – si finirebbe col colpire l’espressione di una legittima opinione, come insegna l’esperienza degli ordinamenti di altre Nazioni al cui interno norme simili sono già state introdotte.

Per esempio, sottoporre a procedimento penale chi ritiene che la famiglia esiga per essere tale un papà e una mamma – e non la duplicazione della stessa figura – significherebbe introdurre un reato di opinione. Ciò limita di fatto la libertà personale, le scelte educative, il modo di pensare e di essere, l'esercizio di critica e di dissenso. Crediamo fermamente che, oltre ad applicare in maniera oculata le disposizioni già in vigore, si debba innanzitutto promuovere l'impegno educativo nella direzione di una seria prevenzione, che contribuisca a scongiurare e contrastare ogni offesa alla persona. Su questo non servono polemiche o scomuniche reciproche, ma disponibilità a un confronto autentico e intellettualmente onesto. Nella misura in cui tale dialogo avviene nella libertà, ne trarranno beneficio tanto il rispetto della persona quanto la democraticità del Paese.

La Presidenza della CEI

Emergenza Covid-19
Comunicazione agli Enti Ecclesiastici
della Regione Ecclesiastica Puglia

Apertura dei luoghi di culto.
Interventi di igienizzazione

(Molfetta, 7 maggio 2020)

Ai sensi del DPCM 20.04.2020 e della Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020, viste le “Raccomandazioni Misure di contenimento per il rischio di contagio da coronavirus (covid 19) interventi di sanificazione in aree di interesse culturale” delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Puglia.

Le indicazioni delle presenti pagine sono state condivise tra le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Provincie di Brindisi, Lecce e Taranto e per le Provincie di Barletta Andria Trani e Foggia e l'Ufficio Regionale Beni Culturali della Regione ecclesiastica Puglia alla data del 7 maggio 2020.

Premessa

“...l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie

civili e religiose; sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" (DPCM 20 aprile 2020, art.1 i).

Nelle celebrazioni, si raccomanda di:

- 1) fornire all'accesso mascherine e guanti in lattice ai fedeli che giungono sprovvisti.
- 2) preferire l'utilizzo delle navate centrali delle Chiese, chiudendo l'accesso alle navate laterali e alle cappelle, mediante l'utilizzo di transenne, colonnine segnapercorso o nastro segnaletico da recinzione in PVC di colore rosso e bianco;
- 3) garantire la distanza di 1 metro dagli altari laterali e dalle opere d'arte onde evitare possibili contaminazioni con i beni culturali presenti.

In letteratura diverse evidenze hanno dimostrato che il Coronavirus può persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di umidità e temperature fino a 9 giorni.

Le evidenze disponibili hanno dimostrato che il suddetto virus è efficacemente inattivato da adeguate procedure di igienizzazione che includano l'utilizzo dei comuni disinfettanti di utilizzo ospedaliero quali ipoclorito di sodio (0,1% 0,5%), etanolo 62 71% o perossido di idrogeno 0,5% per un tempo di contatto adeguato. Tuttavia l'utilizzo di prodotti a base di ipoclorito di sodio (comunemente noti come candeggina, presente nella maggior parte dei prodotti detergenti in commercio) e di quelli a base alcolica potrebbero arrecare danno alla maggior parte dei materiali costituenti le diverse tipologie di beni culturali.

Alla luce di ciò, ogni intervento di sanificazione e disinfezione su cose immobili e mobili che presentino interesse religioso, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico è soggetto a preventiva autorizzazione della Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

*Interventi di igienizzazione di ambienti e arredi*Pavimenti

non aventi carattere di rarità e di pregio e non soggetti a dichiarazione di interesse culturale:

1° lavaggio accurato con detergente a pH neutro diluito in acqua passato con panno in microfibra;

2° lavaggio solo con acqua panno in microfibra;

3° lavaggio mediante panno in microfibra umidificato con etanolo a 70% (per 1 litro: 800 ml di alcol denaturato a 90° + 200 ml di acqua).

Arredi moderni

Nebulizzare su un panno in microfibra mediante spruzzino con alcol denaturato a 90° diluito in acqua al 70% (per 1 litro: 800 ml di alcol denaturato a 90° e 200 ml di acqua). Lasciare agire la soluzione disinfettante per un tempo adeguato e asciugare con scottex o panno in microfibra.

Arredi storici

non aventi carattere di rarità e di pregio e non soggetti a dichiarazione di interesse culturale.

Ricoprire i piani di appoggio con teli di plastica in modo permanente in modo da evitare di sottoporre tali superfici a quotidiane applicazioni di acqua e/o solventi (le finiture superficiali (es. lacche, resine) sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi). Pulire direttamente i teli di plastica, nebulizzando su un panno in microfibra mediante spruzzino con alcol denaturato a 90° diluito in acqua al 70% (per 1 litro: 800 ml di alcol denaturato a 90° e 200 ml di acqua). Lasciare agire la soluzione disinfettante per un tempo adeguato e asciugare con scottex o panno in microfibra.

Maniglie e superfici metalliche o in vetro

non aventi carattere di rarità e di pregio e non soggetti a dichiarazione di interesse culturale.

Nebulizzare su un panno in microfibra mediante spruzzino con

alcol denaturato a 90° diluito in acqua al 70% (per 1 litro: 800 ml di alcol denaturato a 90° e 200 ml di acqua). Lasciare agire la soluzione disinfettante per un tempo adeguato e asciugare con scottex o panno in microfibra.

N.B.: Durante le cerimonie funebri, si sconsiglia per l'intera durata dell'emergenza Covid 19 l'esposizione dei paramenti più antichi e dei manufatti tessili con carattere di rarità e di pregio, in modo da preservarli dal rischio di contaminazione.

Precauzioni durante le operazioni di igienizzazione

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa mascherina, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe.

L'area dove viene svolta la funzione religiosa deve essere igienizzata almeno 1 volta al giorno, alla fine di ogni funzione religiosa.

Le attrezzature usate per la igienizzazione (secchi, panni, spruzzini...) riutilizzabili devono essere decontaminate dopo l'uso con un disinfettante a base di cloro.

I carrelli di pulizia comuni non devono entrare nell'area destinata alle funzioni religiose.

Riepilogo delle misure igienico sanitarie

- Lavarsi spesso le mani facendo uso di soluzioni idroalcoliche;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenere, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;

- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o si tossisce;
- prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o di alcol;
- usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Nota della Conferenza Episcopale Pugliese
Le nostre Feste patronali in tempo di Covid-19.
Celebrare il Signore della vita.
(Molfetta, 20 maggio 2020)

Cari Presbiteri e Fedeli delle Chiese di Puglia,

stiamo vivendo un periodo difficile che ci coinvolge come famiglia umana e che impone limiti e disagi anche alle nostre comunità cristiane come mai avremmo immaginato. Il Covid-19 sta colpendo in modo violento alcune regioni della nostra Italia e anche se, ringraziando Dio, la nostra Puglia sembra accusare danni limitati, non possiamo non ricordare con viva partecipazione i malati e i morti che hanno ferito anche la nostra terra.

In questo contesto noi Vescovi esprimiamo gratitudine per la generale adesione responsabile alle indicazioni proposte dall'autorità governativa a salvaguardia della salute di tutti, in particolare delle fasce di popolazione più deboli e delle persone più esposte al contagio, come gli operatori sanitari.

Fra le norme che abbiamo osservato alcune hanno riguardato aspetti importanti della nostra vita di fede, come la possibilità di celebrare insieme l'Eucaristia e di manifestare la nostra devozione con feste e processioni: sono state privazioni pesanti, ma che abbiamo vissuto consapevoli della eccezionalità del momento e dell'attuale posta in gioco. Alcuni hanno dato voce al loro disagio chiedendo pubblicamente di rimuovere totalmente questo blocco, ma la gravità della situazione impone ancora molta prudenza e un grande senso di responsabilità, per evitare di vanificare gli sforzi fatti finora e ricadere in modo ancor più disastroso nel vortice del virus.

Mentre abbiamo salutato con gioia la possibilità di tornare a celebrare l'Eucaristia col popolo (pur con le necessarie misure di sicurezza) da lunedì 18 maggio, riteniamo che sia altresì importante offrire chiare disposizioni per le feste patronali e parrocchiali, chiedendo che esse si limitino alle sole celebrazioni liturgiche, secondo

le indicazioni date dagli uffici diocesani competenti. Non sarà possibile, nel rispetto della norma del distanziamento fra le persone attualmente vigente, organizzare processioni, trasferimento pubblico di immagini sacre, fiaccolate o momenti di preghiera che rischiano di creare assembramenti.

Considerando infatti la facilità con cui nelle processioni e negli altri momenti delle nostre feste ci sono assembramenti di persone nei quali non è possibile assicurare il distanziamento, sarebbe una grave mancanza di attenzione nei confronti della salute del nostro popolo trasformare le celebrazioni in drammatico momento di diffusione del contagio e di dolore. Il vivo senso di responsabilità che ci anima, ci spinge anche a vivere questi momenti di festa con maggiore sobrietà e attenzione alle povertà accentuate dalla pandemia, manifestando la solidarietà delle nostre comunità attraverso gesti significativi di condivisione.

Vi invitiamo, quindi, a vivere queste disposizioni con atteggiamento intelligente e responsabile, consapevoli della gravità di questa epidemia che, seppure in queste settimane sembra attenuarsi, rimane pur sempre estremamente pericolosa e temibile.

Per questo, soprattutto in questo mese di maggio, non cessiamo di affidarci alla protezione della Beata Vergine Maria, affidando alle sue cure materne le nostre comunità e in particolare coloro che anche nella nostra Regione sono stati colpiti da questo terribile contagio. Questa modalità di celebrare le feste care alla nostra tradizione sarà un autentico inno a Dio Padre Amante della vita, che non può vedere compromessa la salute dei suoi figli!

I Pastori delle Chiese di Puglia

Molfetta, 20 maggio 2020

Saluto alla dott.ssa Alessandra Graziosi

Coordinatrice per l'Italia dell'Organizzazione Internazionale di
Diritto Pontificio Scholas Occurrentes

Gentilissima Dottoressa Alessandra Graziosi,

La ringrazio per l'invito a partecipare alla chiusura del Progetto Educativo "Fanciullo", organizzato da SCHOLAS OCCURRENTES in collaborazione col MIUR nei giorni 12-13-14 febbraio c.a. presso la scuola "Marco Polo" in Bari.

Tale progetto ha promosso l'integrazione di giovani dai 16 ai 18 anni di 13 scuole secondarie superiori della nostra città attraverso il gioco, le storie, la pittura, il pensiero, la scrittura e la fotografia ed ha permesso a questi ragazzi di lavorare in uno spazio comune sui temi dello sguardo, del tempo e dello stupore, e di riscoprire lo stupore del bambino per recuperare la curiosità di fronte al mondo.

In un mondo che tante volte impone ai giovani di essere adulti, questa proposta educativa costituisce un invito agli studenti di diverse scuole ad incontrarsi, per abitare il tempo e il mondo dell'infanzia, per riconoscere il mondo che li circonda.

Così come ho scritto nella mia ultima lettera Pastorale "Lo sguardo su di Lui": "non vogliamo che l'attenzione rivolta ai giovani e agli adolescenti si riduca a una delle solite riflessioni su di loro cedendo alla tentazione di parlare di loro moltiplicando iniziative o conferenze sull'argomento. Vogliamo cercare e trovare la pazienza e la premura di parlare con loro, per dare vita a un dialogo fecondo e magari imparare qualcosa dalla loro diversa prospettiva. Non si tratta di fare di più, ma di fare meglio. Convertirci a un dialogo sgombro da ogni pregiudizio. Prima di parlare dobbiamo avere la

pazienza di ascoltare. E la presenza è la prima modalità concreta di aiuto che possiamo dare, perché nello stare si vivono i bisogni più profondi dei giovani. Dobbiamo imparare a perdere più tempo con i giovani, perché dalla vocazione del perditempo possano sorgere tutte le vocazioni”.

Dispiaciuto di non essere presente in quanto impegnato nella organizzazione del prossimo incontro in Bari “Mediterraneo, Frontiera di Pace”, che si svolgerà dal 19 al 23 febbraio con la presenza dei Presidenti delle Conferenze Episcopali, Patriarchi e Vescovi cattolici delle Chiese che si affacciano sul mare Mediterraneo, insieme ai Vescovi italiani e con la venuta del Santo Padre papa Francesco domenica 23 per la celebrazione Eucaristica conclusiva.

Rivolgo agli organizzatori e a tutti i partecipanti la mia gratitudine per questa offerta formativa da voi svolta, con l’auspicio che questa iniziativa, organizzata dalla Pontificia Organizzazione Scholas Occurrentes, possa promuovere anche ai giovani della nostra città di Bari la cultura dell’incontro per la Pace anche attraverso l’educazione scolastica.

Vi invito a rivolgere la vostra preghiera a Cristo, Principe della Pace, perché l’incontro prossimo che si svolgerà nella nostra città, sotto lo sguardo della Beata Vergine Maria Odegitria e di san Nicola, nostri patroni, ottenga le grazie sperate.

A tutti voi la mia Benedizione.

+ Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Meditazione in preparazione alla Santa Pasqua

Speranza come certezza

(Bari, Cripta della Cattedrale, Lunedì Santo - 6 aprile 2020)

La vita ci riserva non solo momenti di gioia e di soddisfazione, ma anche, come quelli che stiamo vivendo, di prova, di sofferenza, di malattia, di morte. E se, come ci ricorda la *Gaudium et spes* del Concilio ecumenico Vaticano II, «qualsiasi immaginazione vien meno di fronte alla morte» – aggiungerei di fronte ad una epidemia – carissimi fratelli sacerdoti e diaconi, carissimi fratelli e sorelle, in questo giorno tradizionalmente dedicato nella nostra diocesi alla preparazione delle solennità pasquali, vorrei rivolgermi a tutti, per una parola di serenità e di speranza.

È questo il tempo in cui prendiamo coscienza che scienza e politica non bastano. Il Vangelo, però, non è solo fonte di una speranza individuale che va al di là di questo mondo; è anche annuncio che deve tendere, secondo le stesse parole del Concilio, a creare la materia per il regno di Dio, attraverso una giustizia e un amore che possano realizzarsi già quaggiù, concretamente in questo tempo di emergenza, sia pure in modo incompleto.

Sant'Agostino afferma che Dio non fa altro che allargare il nostro cuore. E allora la sofferenza, in questa settimana santa, diventi luogo di speranza, soprattutto quando essa non è subita, ma aperta alla croce di Cristo, diventando espressione di amore.

Di qui la mia riflessione sulla *speranza* come atteggiamento di fondo che deve accompagnarci in questo *passaggio pasquale*.

Nella sua Prima Lettera, così si rivolge Pietro ai cristiani: «Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1Pt 3,15). *Rendere ragione* significa annun-

ciare, testimoniare. Come vescovo, come sacerdoti e diaconi, dobbiamo esercitare, oggi, il «ministero della speranza». Ascoltiamo la Scrittura, la tradizione dei Padri della Chiesa, ed anche i «segni dei tempi».

Quando la domanda più ricorrente è: *che ne sarà del nostro futuro?*, prendiamo coscienza che la speranza non riguarda solo il futuro ma anche il *passato* e il *presente*.

Intendiamoci, la speranza cristiana non è alleggerire il peso di ciò che incombe, una sorta di «distrazione», di palliativo al male che resta un'ineluttabile realtà, per non cedere alla disperazione.

La Parola di Dio ci offre un cambiamento di prospettiva. «Non deludermi nella mia speranza» ci fa cantare il Salmo 119. A fondare la speranza è la promessa di Dio, che ha connotati umani, assume un volto: *Gesù Cristo «nostra speranza»* (1Tim 1,1).

Il passato (memoria)

Normalmente pensiamo alla speranza come proiezione verso il futuro. Che c'entra il passato?

Aristotele dice che i giovani sono più capaci di speranza perché non sono ancora stati delusi dalla vita; sono i vecchi a fare più fatica a sperare. La mortalità che invade maggiormente la vecchiaia in questo periodo sembra cinicamente dargli ragione.

Coloro fra noi che hanno sulle spalle più anni devono dimostrare che la speranza nasce da un'esperienza. Ma da quale esperienza? Diceva Giovanni Climaco: «La speranza è generata dall'esperienza dei doni di Dio: chi infatti non li ha sperimentati, non può mai rimanere senza dubbi».

Anche chi non crede non può fondare la speranza in un futuro aleatorio. Di qui l'esercizio della *memoria*. Chi non sa ricordare non sa neppure sperare.

Quando nella liturgia della Parola della Veglia pasquale leggiamo il memoriale dell'esodo, della liberazione dalla schiavitù d'Egitto del popolo di Israele (cf. *Es* 14,15-15,1), mai come in questo momento di smarrimento dobbiamo camminare ritrovando la forza di alzare lo sguardo verso la liberazione.

Spesso non sappiamo ricordare. I padri del deserto considerano l'o-

blio come uno dei mali più grandi della vita spirituale. Come allora non fare memoria delle dolorose epidemie della storia e di come sono state superate?

Oggi per trovare nuovo slancio, per andare avanti dobbiamo anche volgere il nostro sguardo al passato. E lì sapremo riconoscere che come Dio, nonostante tutto, è stato nel passato fedele alle sue promesse, lo sarà ancora. Perciò la Pasqua di quest'anno possiamo viverla più intensamente come memoriale della morte e risurrezione di Gesù, e nostra. Ma «memoriale» non significa solo un richiamo per noi delle grandi opere di Dio, ma significa ricordare a Dio che il Suo amore, culminato nella Pasqua di Gesù, «epaphax» una volta per tutte, non può abbandonarci nella tristezza del momento presente.

Il presente (fedeltà)

Il tempo del «qui e ora», quello dell'«attimo fuggente», senza orizzonti, non ha lasciato finora molto spazio alla speranza. Anche in questo tempo di crisi, il rischio della chiusura individualistica è in agguato. Senza speranza rischiamo di sbranarci per quello che resta. Non hanno futuro, sul piano personale, comunitario, politico, internazionale le nostre chiusure e le nostre grettezze, le nostre ambizioni, le nostre durezze, le nostre ipocrisie, le nostre avidità. La speranza condivisa diventa, come dice San Paolo, forza di camminare: «un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati» (Ef 4,4).

È la speranza della risurrezione. Nella notte pasquale incontreremo la frase che si ispira alla *Lettera agli Ebrei* (13,8): Cristo ieri, oggi e sempre. La celebrazione eucaristica, partecipata spiritualmente, è il momento privilegiato del nostro inserimento in questo «oggi» pasquale.

Futuro (Profezia)

È il tempo al quale siamo più soliti riferire la speranza. Essa, però, può avere un futuro se è fondata nel nostro passato ed è attiva nel nostro presente.

La speranza non è illusione, rifugio, arrogante certezza che sbandieriamo contro chi non ce la fa a sperare e fa fatica a vivere.

La speranza è innanzitutto un *dono*. La speranza, insieme alla fede e alla carità, non è una conquista, ma un *dono* che, come cristiani abbiamo ricevuto nel battesimo; è una virtù «infusa» in noi da Dio e che già ci portiamo dentro. E che, soprattutto in questo periodo, dobbiamo «annunciare». Non siamo noi a fabbricarla, ma la riceviamo. Perciò la vera speranza è sempre umile.

Di fronte ai morti di questi giorni dobbiamo testimoniare che la risurrezione di Cristo e il Suo corpo glorioso sono la certezza non solo della beata eternità dello spirito, ma della risurrezione della carne.

Curiosamente le più grandi speranze sono nate nei contesti più cupi. San Paolo dice che è proprio la tribolazione a forgiare la speranza: «La tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata, la speranza» (*Rom 5,3-4*). Spesso si costruisce sulle rovine delle attese umane.

Come *la profezia*, la speranza nasce da un nuovo modo di vedere la realtà. Non è cieca, ma vede in un altro modo.

Infine la speranza, per crescere, ha bisogno della perseveranza. Richiede capacità di rimanere (anche in casa) ... e di attendere. Richiede durata (quanta insofferenza!). Un altro difetto della nostra società contemporanea è quello del «tutto e subito».

Carissimi sacerdoti e diaconi, soprattutto noi dobbiamo esercitare, in questi giorni, il *ministero* della speranza nel mondo.

San Paolo associa la speranza alla fede e alla carità. Anche se è solo la carità ad infrangere il limite della morte, la fede e la speranza ci accompagnano fino a quell'estremo traguardo.

Non dobbiamo solo coltivare la speranza per noi stessi, ma dobbiamo sperare anche per chi non ce la fa a sperare, nella fiducia che quando non saremo noi a farcela, qualcuno possa sperare per noi. È un ministero faticoso, forse più di quello di amare, perché senza alcuna ricompensa immediata.

A volte, secondo la curiosa espressione del profeta Zaccaria 9,12, ci

sentiremo «prigionieri della speranza». Anche questo fa parte del ministero cristiano: sperare, sperare per noi, ma anche sperare per tutti, e comunicare questa speranza.

+ Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto

Vicariato generale
Emergenza sanitaria. Comunicazione
circa la celebrazione delle esequie
(Bari, 3 maggio 2020)

Carissimi, l'Arcivescovo esprime grande apprezzamento e gratitudine ai parroci, ai sacerdoti, ai religiosi/e, ai diaconi, ai laici per il responsabile e creativo accompagnamento delle comunità ecclesiali in questa emergenza. Continuiamo ad essere guide sagge e responsabili in questa ulteriore fase delicata.

Il DPCM del 26 aprile 2020, cd. "Fase2", stabilisce che da lunedì 4 maggio "sono consentite le cerimonie funebri con l'esclusiva partecipazione di congiunti e, comunque, fino a un massimo di quindici persone, con funzione da svolgersi preferibilmente all'aperto, indossando protezioni delle vie respiratorie e rispettando rigorosamente la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro" (art. 1c. 1 lett. i).

In riferimento alla *Nota complementare della CEI sulla celebrazione dei funerali*, che accogliamo con responsabilità, per mandato dell'Arcivescovo, vi riporto alcune indicazioni cui attenersi:

A partire da lunedì 4 maggio 2020, secondo quanto previsto dalla normativa citata e dalla *Nota, la celebrazione delle Esequie potrà avvenire nelle chiese oppure, dove possibile, in spazi all'aperto*, nei pressi della chiesa o al cimitero, *con o senza Messa, con al massimo 15 persone.*

Il parroco concordi con la famiglia del defunto la scelta del luogo (chiesa, spazio all'aperto o cimitero) e del rito (Santa Messa o solo Liturgia della Parola).

È vietato ogni corteo, sia verso la Chiesa che verso il Cimitero. Tutta la celebrazione deve compiersi in un unico luogo, compresa l'*Ultima Raccomandazione* e il *Commiato*.

Si dovrà informare la famiglia del defunto che alla celebrazione potranno essere presenti massimo quindici persone da loro preventivamente individuate e invitate. Ricordando l'obbligo di rimanere a casa per chi avesse temperatura corporea oltre i 37,5°C o altri sintomi influenzali, si ribadirà di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali a chi è stato a contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.

In ogni caso, i fedeli dovranno indossare le mascherine e non si dovranno distribuire sussidi cartacei né per la liturgia né per il canto.

Alcune indicazioni in caso di celebrazione della Messa

– La particola grande, tenuta in mano dal celebrante, sarà interamente da lui consumata.

– Il celebrante indosserà la mascherina e curerà l'igiene delle mani immediatamente prima di distribuire l'Eucaristia.

– Le distanze di sicurezza verranno mantenute anche durante la distribuzione dell'Eucarestia, si muoverà solo il celebrante raggiungendo ciascuno al proprio posto.

– I fedeli rimuoveranno la mascherina per ricevere l'Eucarestia che sarà distribuita esclusivamente sulla mano.

– Durante tutta la celebrazione, le particole destinate ai fedeli saranno sempre coperte da un panno o altra copertura adeguata.

– Si eviterà lo scambio della pace e la processione offertoriale.

Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria ed effettuare una pulizia delle superfici che entrano a contatto con i fedeli (panche e sedie) con idonei detergenti ad azione antisettica. *I posti da occupare saranno debitamente contrassegnati per garantire il rispetto della distanza stabilita.* A tale riguardo, per favorire l'adeguata distribuzione dei fedeli nella chiesa, si sta provvedendo alla preparazione e distribuzione, per ogni parrocchia e chiesa ad essa appartenente, di *segnaposti da collocare sui banchi* per indicare il posto da occupare. Appena pronti, saranno consegnati ai parroci delle chiese

madri dei paesi e ai vicari zionali della città di Bari, che provvederanno alla distribuzione, con questo criterio: 100 segnaposti per le chiese parrocchiali, 50 per le altre.

Con la benedizione dell'Arcivescovo, il mio saluto con l'augurio di rivederci presto.

Il Vicario generale
mons. Domenico Ciavarella

Vicariato generale

Emergenza sanitaria. Comunicazione circa
la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo
(Bari, 10 maggio 2020)

Carissimi, in riferimento al Protocollo tra il Governo italiano e la C.E.I. riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo a partire dal 18 maggio 2020 e le necessarie misure di sicurezza nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 cui attenersi con massima scrupolosità, per mandato dell'Arcivescovo metto in evidenza alcune indicazioni da osservare con grande responsabilità.

Circa l'accesso ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche

Ogni parroco e sacerdote individui la capienza massima dell'edificio di culto di cui è responsabile, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

Provveda, quindi, a contrassegnare i posti. A tale riguardo, per favorire l'adeguata distribuzione dei fedeli nella chiesa, si è provveduto alla distribuzione, per ogni parrocchia e chiesa ad essa appartenente, di segnaposti da collocare sui banchi per indicare il posto da occupare.

L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento. In questa fase di transizione, l'ingresso resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che – indossando adeguati dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento – favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite.

Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata

la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine. Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.

Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

Circa l'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

Il decreto non prevede la sanificazione ma l'igienizzazione dei luoghi di culto, ivi comprese le sagrestie. Si provveda, per tanto, a igienizzare gli ambienti, regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia, inoltre, cura di favorire il ricambio dell'aria.

Al termine di ogni celebrazione, i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati.

Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.

Circa le attenzioni da osservare nelle celebrazioni liturgiche

Può essere prevista la presenza di un organista. In questa fase i

membri del coro possono prendere posto nell'assemblea, alle stesse condizioni di tutti gli altri fedeli.

Per ragioni igienico-sanitarie, non si rendano disponibili sussidi per i canti o di altro tipo.

Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.

Per la distribuzione della Comunione, il celebrante e l'eventuale ministro straordinario devono curare l'igiene delle loro mani e indossare guanti monouso; gli stessi – indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.

Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.

Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche. Nei giorni festivi ogni presbitero potrà comunque celebrare massimo tre Messe.

Lì dove è possibile vivere la celebrazione eucaristica all'aperto, in luoghi annessi alla parrocchia, si prenda in considerazione la possibilità di utilizzarli soprattutto la domenica e i giorni festivi, sempre garantendo le disposizioni circa la distanza minima di sicurezza.

Ad ogni parrocchia saranno consegnati dei manifesti da collocare all'ingresso delle chiese, con l'indicazione del numero dei posti

che la chiesa può contenere e gli altri avvertimenti da osservare. L'Arcivescovo, apprezzando l'impegno unanime finora dimostrato, chiede a tutti, in particolare ai sacerdoti, di perseverare nella comunione e nella docile osservanza alle disposizioni dell'Autorità, onde evitare il disorientamento dei fedeli.

L'Arcivescovo, in questo momento particolare, dispone di distribuire, dal fondo straordinario dell'8 per mille erogato dalla CEI, € 1.500.00 alle singole Parrocchie della Diocesi. I parroci che non l'abbiano ancora inviato, provvedano a fornire l'IBAN corretto e la precisa **INTESTAZIONE** del conto della Parrocchia, mediante mail a economato@odegitria.bari.it.

Provvederà altresì, per far fronte alle conseguenze sanitarie, economiche e sociali provocate dal Covid-19, secondo l'opportunità, a sostenere quelle realtà ecclesiali, soprattutto le parrocchie, in situazione di particolari difficoltà causate dall'emergenza.

In comunione di intenti.

Il Vicario generale
mons. Domenico Ciavarella

Ufficio Scuola

Progetto Educativo SCHOLAS OCCURRENTES: “Fanciullo”. Arte, gioco e pensiero

L'Ufficio Scuola, nella prima metà del corrente anno, accanto alle consuete attività di aggiornamento degli I.R.C., di organizzazione del Tirocinio presso le Scuole e di conseguimento dell'Idoneità diocesana per gli aspiranti insegnanti di Religione Cattolica, ha aderito al Progetto della Fondazione Pontificia Scholas Occurrentes¹ “Il Fanciullo, lo sguardo, il tempo e lo stupore”. Tale scelta, è sembrata essere in sintonia con le tematiche pastorali diocesane di attenzione al mondo giovanile proposte dall'Arcivescovo da diversi anni: “Di generazione in generazione – Giovani e famiglia” e “Lo sguardo su di lui – Giovani e chiamata”.

Il Progetto, svolto in collaborazione con il MIUR ed inserito nelle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, si è svolto, dal 12 al 14 febbraio, presso l'Istituto “Marco Polo” di Bari, scelto come scuola capofila, ed ha proseguito le sue attività, rivolte ai giovani ed ai docenti, nel successivo periodo di aprile-giugno sulla piattaforma on-line.

Per la prima volta a Bari, la Fondazione Scholas Occurrentes ha presentato e fatto vivere a 160 giovani, dai 16 ai 18 anni, di 18 Scuole Superiori della nostra città, il nuovo Programma educativo voluto dal cardinale Bergoglio a Buenos Aires, e poi esteso come esperienza

¹ Scholas è un'Organizzazione Internazionale di Diritto Pontificio creata da Papa Francesco il 13 agosto 2013, presente in 190 paesi con una rete che comprende 446.133 scuole e realtà educative di tutte le confessioni religiose e laiche, sia statali che paritarie. Il suo obiettivo è promuovere la cultura dell'incontro per la Pace attraverso l'educazione.



mondiale da Papa Francesco. Il Team internazionale di Scholas, supportato da alcuni insegnanti di Religione Cattolica e giovani volontari della nostra Arcidiocesi², ha coinvolto i ragazzi e le ragazze delle classi terze e quarte di una decina di Scuole Superiori di Secondo Grado della Città di Bari, con l'idea di abitare il tempo ed il mondo dell'infanzia, per aiutare i ragazzi a riconoscere il mondo che li circonda: "In un mondo che tante volte impone ai giovani di essere adulti, questa proposta educativa è un invito agli studenti di diverse realtà ad incontrarsi ed abitare il tempo ed il mondo dell'infanzia, per ri-conoscere il mondo che li circonda. Con il gioco, le storie, la pittura, il pensiero, la scrittura e la fotografia si lavora per tre giorni in questo spazio comune sui temi dello sguardo, del tempo e dello stupore".

Per tre giorni i giovani studenti hanno provato a vivere il recupero dell'infanzia, liberandosi condizionamenti dettati da conformismi e pregiudizi. Ecco alcune tra le numerose testimonianze di questa esperienza: "Tre giorni per tornare alla fanciullezza, come quella di Pascoli - ha dichiarato Ezequiel del Corral, dell'*equipe* di Scholas -, per tornare a quel 'fanciullo' come un modo di evitare il tempo e di

² Al Progetto hanno partecipato gli Istituti Superiori di Bari e gli I.R.C.: "LENOCI" (prof. Elio Savino), "GIULIO CESARE" (prof.ssa Lucrezia Anna Maria De Nicolò), "FERMI" (prof.ssa Grazia Ricciardi), "PANETTI" (prof.ssa Maria Raspatelli), "MARCO POLO" (prof. Carlo Lavermicocca), "CIRILLO" (prof.ssa Vittoria Ragni), "DE PASCALIS" (prof.ssa Livia Montemurro), "SANTARELLA" (prof. Vitantonio D'Errico), "VIVANTE" (prof. Nicola Marzella), "SOCRATE" (prof. Antonio Calisi), "PEROTTI" (prof. Gianvito Leone), "GORJUX - TRIDENTE- VIVANTE" (prof.ssa Caterina Barile), "EUCLIDE" (prof. Roberto Zautzik), "SCACCHI" (prof. Armando Aufiero). Hanno dato la loro collaborazione i giovani Idonei per l'I.R.C.: Pierpaolo Favia, Giovanni Gallo, Lopez Rosaria e Serena Pasculli.

guardare la realtà, per tornare a stupirci della realtà. Il tempo – prosegue – è stata una delle parole chiave. A volte infatti, sembra che abbiamo tutto il tempo del mondo, ma alla fine non abbiamo niente. Per questo li abbiamo invitati a lasciare il cellulare e loro lo hanno fatto, non però perché glielo abbiamo chiesto, ma perché erano lì a guardarsi negli occhi. A giocare insieme, a sentire insieme. Penso sia questa un po' l'intuizione educativa che abbiamo”.

La professoressa Rosa Scarcia, Dirigente Scolastico del “Marco Polo” di Bari, ha affermato: “È stata un'esperienza molto interessante. Per tre giorni i ragazzi e le ragazze sono stati coinvolti in bellissime attività laboratoriali, di arte, improntate ad una didattica del fare. Sono stati tutti molto coinvolti e molto entusiasti dell'esperienza. È una iniziativa non confessionale, diretta a tutti i ragazzi. È davvero un messaggio universale. Riuscire a riscoprire la dimensione del fare, dell'agire e del relazionarsi con l'altro è estremamente importante”.

“È stata un'esperienza che mi ha formato a livello psicologico ed emotivo – ha raccontato Valerio Petralla, 16 anni, della scuola “Marco Polo” -. Infatti, anche attraverso un gioco semplice, senza particolari strumenti tecnologici, è stato possibile ricevere e trasmettere forti emozioni. Abbiamo partecipato a diversi laboratori di musica, pittu-



ra, gioco e pensiero che, alla fine, ci hanno aiutato a liberare le nostre emozioni. Abbiamo scritto tanto ed abbiamo scritto cose che non avremmo mai immaginato. Lo racconterò come un'esperienza fantastica e mi auguro ci sia la possibilità di replicarla”.

“È stato molto bello perché ha offerto a noi ragazzi un'atmosfera, momenti di incontro e conoscenza, ha detto Isa Zhou, 17 anni della scuola “De Nittis”. Infatti io stessa in questi due giorni ho conosciuto molti ragazzi che provengono da scuole ed esperienze diverse. Nelle ore che abbiamo trascorso insieme partecipando alle diverse attività, noi ragazzi abbiamo riscoperto il fanciullo che c'è dentro di noi, spesso soffocato da conformismi che non ci rendono autentici”.

Interessante ancora la testimonianza degli alunni della scuola “Panetti” raccolta in un articolo³ che qui voglio ancora citare: “Ragazzi vi va di partecipare ad un progetto in cui ci sono persone che hanno voglia di ascoltarvi?” Questa è la domanda che la nostra professoressa di religione ci ha rivolto una mattina in classe. La cosa ci ha incuriosito e abbiamo dato la nostra adesione al progetto. Poi ci ha detto che Scholas Occurrentes è un progetto voluto direttamente dal Papa, quando era vescovo a Buenos Aires, allora siamo rimasti un po' incuriositi e un po' titubanti, perché, si sa, per noi giovani le cose di chiesa ci sembrano “cose da sfigati”, così diciamo tra noi. La professoressa ci ha rassicurati che sarebbe stata una nuova e bella esperienza, ed allora abbiamo pensato: “Beh, sempre meglio che stare a scuola a studiare!”. E così il 12 febbraio abbiamo iniziato questa avventura e per tre giorni ci siamo incontrati per cinque ore al giorno con altri ragazzi provenienti da altri istituti di Bari. Presso l'Istituto “Marco Polo” di Bari siamo arrivati un po' per caso, un po' incuriositi e un po' con la voglia di provare qualcosa di nuovo. Oggi 14 febbraio è l'ultimo giorno del progetto “Fanciullo” e, sapete cosa penso? Ci mancherà! Ci mancheranno i ragazzi e le ragazze che abbiamo conosciuto, ci mancheranno i formatori di Scholas arrivati direttamente dall'Argentina. I giovani formatori sono stati fantastici, ci hanno accolti con il sorriso, con la musica, con il gioco. Con loro abbiamo svolto tante attività divertenti, artistiche, musicali, che ci hanno fatto anche riflettere e dis-

³ Cfr A. CURCI, *Scholas Occurrentes: un progetto per riscoprire lo stupore del fanciullo*, in *Il Messaggero*, Bari, 19 aprile 2020.



cutere tra noi. Abbiamo potuto vivere dei momenti di solidarietà in cui abbiamo potuto esprimere i nostri talenti e le nostre abilità, senza vergogna, senza paure, perché nessuno era lì per giudicarci. Sapete, aveva ragione la professoressa: ci hanno ascoltato”.

Al termine dell'incontro finale, alla presenza anche di alcune Autorità scolastiche e cittadine, mons. Angelo Latrofa ha letto il saluto dell'Arcivescovo, mons. Francesco Cacucci (riportato in questo numero a pag. 333).

L'esperienza ha dato vita nei mesi di Aprile e Maggio, durante il lockdown, al Progetto “Piazzetta Digitale” che ha coinvolto diversi docenti di Religione provenienti da varie città d'Italia, Milano, Pisa, Roma, Napoli, Bari e Palermo, attraverso tre incontri digitali dedicati ai Docenti e ai Dirigenti scolastici, paralleli ad altrettanti incontri dedicati ai giovani italiani delle scuole secondarie superiori con lo scopo di generare attraverso strumenti digitali uno spazio di confronto e di condivisione delle problematiche vissute nel tempo del COVID-19.

Inoltre, per la prima volta dall'inizio di questo fenomeno, 300 insegnanti provenienti da tutto il mondo si sono incontrati per analizzare gli effetti che questa pandemia sta avendo su bambini e giova-

ni, celebrando nell'Aprile del 2020 il primo Cyber Incontro Mondiale degli insegnanti organizzato da Scholas. Hanno partecipato 300 insegnanti di 21 paesi nei cinque continenti a questo Cyber Incontro. Per più di tre ore hanno discusso dell'attuale realtà dell'educazione nell'ambito della COVID-19 e di ciò che prevedono per i prossimi tempi. Tutti sono stati concordi sulla necessità che gli insegnanti si incontrino in questo tipo di spazio di dialogo per accompagnarsi a vicenda e scambiarsi esperienze per affrontare insieme questa crisi. Le parole più ascoltate sono state creatività, flessibilità, responsabilità, tempo, empatia, solidarietà, apprendimento collaborativo, speranza e opportunità.

Infine, in occasione della Giornata Internazionale dell'Ambiente il 5 giugno scorso, Scholas ha inaugurato con un messaggio di Papa Francesco l'Università del Senso al mondo, con lo scopo di educare alla responsabilità ultima di ogni essere umano: quella di ascoltare l'altro, la terra, la vita, per dare ad ogni momento una risposta originale, quella di una nuova storia, quella di una nuova cultura. L'Università del Senso⁴ non vuole essere luogo di trasmissione di ciò che è stato già detto, ma il luogo in cui le parole rimangono silenziose e ci chiamano ad un nuovo ascoltare. Non sarà un luogo di apprendimenti inutili ma di insegnamenti belli.

L'Università del Senso non sogna l'educazione del futuro, ma l'educazione dell'origine.

Il Direttore
mons. Angelo Latrofa

I Vice Direttore
prof. Luigi Di Nardi
sac. Carlo Lavermicocca

⁴ Per approfondimenti: www.scholasoccurrentes.org/universidaddelsentido.

Cancelleria

1. *Decreti arcivescovili*

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, con Decreto del

– 24 giugno 2020 (Prot. n. 09/20/D.A.G.), ha eretto, nel Quartiere S. Anna del Comune di Bari, una nuova Parrocchia con il titolo di “S. ANNA”.

2. *Sacre ordinazioni, ammissioni, ministeri istituiti*

– La sera di sabato 14 giugno 2020, primi vesperi della Solennità del Corpus Domini, nella Chiesa Parrocchiale del “SS. Sacramento” in Bari, S.Ecc. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, ha istituito Accolito il seminarista Daniele Nigro;

– La sera di martedì 30 giugno 2020, feria della XIII settimana del Tempo Ordinario, nella Basilica Santuario “Madonna del Pozzo” in Capurso, S.Ecc. Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto, durante una concelebrazione eucaristica da lui presieduta, ha ordinato Diacono, in vista dell'ordinazione Presbiterale, Fra Pasquale Surdo dell'Ordine dei Frati Minori.

3. *Nomine e decreti singolari*

A) Sua Eccellenza l'Arcivescovo ha nominato, in data:

– 17 giugno 2020 (Prot. n. 07/20/D.A.S.-N), il sacerdote Domenico Chiarantoni all'Ufficio di Rettore della Chiesa di “San Martino” in

Bari, per tre anni e contemporaneamente all'Ufficio di Direttore dell'"Oasi Diocesana San Martino" in Bari, per tre anni;

- 18 giugno 2020 (Prot. n. 08/20/D.A.S.-N), il diacono Lorenzo Petrera all'Ufficio di Segretario della Sezione Confraternite dell'Ufficio Laicato della Curia Diocesana di Bari-Bitonto, riconfermandolo per altri cinque anni;

- 24 giugno 2020 (Prot. n. 10/20/D.A.S.-N), l'avv. Fernando Rodio, confermandolo nell'incarico di Commissario e Legale Rappresentante dell'Arciconfraternita "S. Domenico sotto il patrocinio di Maria SS. del Rosario" in Bari, per la durata di un altro anno.

4. *Atti arcivescovili*

Sua Eccellenza l'Arcivescovo, in data

- 24 giugno 2020 (Prot. n. 11/20/L.A.), ha concesso Imprimatur al Sig. Domenico Sciannameo alla pubblicazione e stampa del volume "Il linguaggio simbolico del Salmo 88 alla luce dell'Escatologia Biblica. Un contributo per l'Antropologia Teologica".

Settore Carità. Ufficio Caritas
Contributo disposto dall'Arcivescovo
alle parrocchie per spese alimentari
(Bari, 2 maggio 2020)

Cari amici Parroci,

innanzitutto grazie per aver risposto al *questionario* inviato la settimana scorsa. Faremo tesoro delle informazioni ricevute che ci permetteranno di avere una lettura più puntuale ed attenta di ciò che sta accadendo sui territori e tra le parrocchie anche per provare a mettere in campo interventi coerenti con i bisogni espressi soprattutto in ambito caritativo.

La Provvidenza in questo momento di difficoltà continua ad esserci vicina anche a fronte del moltiplicarsi delle richieste d'aiuto. In questi ultimi due mesi sono pervenute *diverse donazioni* alla Caritas diocesana:

– *Fondazione Puglia* ha effettuato una donazione pari a 40.000 euro da destinare all'acquisto di buoni spesa alimentari per famiglie, da rendicontare attraverso modalità che la Fondazione stessa ha richiesto sul territorio regionale.

– *Fedeli, privati, associazioni, enti e amici della Caritas diocesana* per l'emergenza coronavirus hanno provveduto ad effettuare donazioni per un totale di 31.553 euro.

– *Caritas Italiana* ha sin da subito stanziato 10.000 euro per assistere le famiglie e le persone in difficoltà. A questi si aggiungono altri 28.000 euro.

– Infine, *la rete dei supermercati Coop*, per il tramite di Caritas Italiana, ha provveduto ad inviare alla nostra caritas diocesana dei buoni spesa per il valore complessivo di 13.200 euro.

Colgo l'occasione per ringraziare i tanti confratelli che hanno provveduto ad aderire al progetto finalizzato all'acquisto dell'apparecchio analitico Microsemi Crp Horiba, *strumento diagnostico* che verrà utilizzato anche a fine pandemia presso *l'Ospedale Miulli*, nel reparto di neonatologia. Subito dopo l'arrivo del dispositivo il Direttore generale del Miulli, don Mimmo Laddaga, ha espresso all'Arcivescovo il ringraziamento per questo gesto di vicinanza e ringrazia quanti hanno partecipato. Il gesto compiuto dai presbiteri col Vescovo in occasione del giovedì santo ha permesso di raccogliere ben 24.000 euro, a fronte di una spesa di 14.000. La restante parte sarà utilizzata per acquistare *dispositivi di protezione individuale da destinare ai senza dimora*, agli operatori delle mense e di altri servizi e alle situazioni di maggiore rischio contagio come anche per sostenere il costo di alcuni dispositivi acquistati per la struttura per anziani *don Guanella di Bari*. Alle 12 mense presenti in diocesi per i senza dimora abbiamo anche provveduto a fornire un contributo di euro 500. Nel frattempo cerchiamo di essere vicini anche a tante altre situazioni in maniera silenziosa per esprimere la Carità della nostra Chiesa locale oltre che alla gestione ordinaria delle diverse opere segno come pure delle progettualità in essere monitorate da Caritas italiana.

Alla luce di quanto comunicato *l'Arcivescovo*, mentre esprime un grande apprezzamento per la luminosa testimonianza della Caritas, dei presbiteri con le comunità parrocchiali, dei consacrati e delle consacrate, dei laici, degli operatori e dei volontari, segno di una fede che si esprime in carità vissuta, dispone che quanto giunto in caritas diocesana sia messo a disposizione delle 126 parrocchie per un totale di 900 euro ciascuna:

– 500 euro saranno quanto prima accreditati sull'iban della parrocchia (che prego inviarci subito!);

– 400 euro in buoni spesa (300 euro da spendere attraverso una rete di supermercati individuati da Caritas diocesana e 100 euro presso i punti vendita Coop).

I buoni-spesa vi saranno dati perlopiù attraverso i rispettivi vicari zionali nei prossimi giorni.

I parroci che hanno intenzione di richiedere il contributo dovranno:

Inviare mail di adesione a segreteria@caritasbaribitonto.it scrivendo "Il sottoscritto don (nome e cognome), parroco della parrocchia (nome parrocchia) in (luogo) ADERISCE alla ricezione del contributo per i beni alimentari e si impegna a osservare in maniera pre-

cisa le indicazioni ricevute”. Vogliate fornire nella stessa mail l’IBAN corretto e la precisa INTESTAZIONE del conto della Parrocchia. Provvederemo al più presto a trasmettere questi dati in Curia per predisporre il bonifico a vostro favore.

Fatturare esclusivamente spese alimentari ai fini della rendicontazione. *Intestare* non alla propria parrocchia ma *unicamente* a: *Arcidiocesi Bari-Bitonto - Caritas diocesana* Largo san Sabino, 7 - 70122 Bari Cod. fisc. 93026440722 (non abbiamo pec. Codice univoco 0000000).

Rendicontare le 500 euro **entro e non oltre il 15 luglio p.v.**;

Spendere la cifra di 300 euro ricevuti in buoni spesa nei punti vendita indicati da Caritas Diocesana **non oltre il 20 maggio** indicando il numero di famiglie raggiunte;

Spendere la cifra di 100 euro ricevuti in buoni spesa Coop unicamente nei punti vendita Coop attraverso spese uniche. I buoni non producono “resto”. Questi buoni coop hanno scadenza aprile 2021; Spendere l’intero contributo *esclusivamente* in beni alimentari.

Particolari sviste e ritardi ci metterebbero in seria difficoltà. *Vi chiedo la cortesia di una paziente e immediata collaborazione*. Capisco anche la difficoltà delle modalità indicate ma molte non dipendono da noi.

La Caritas, inoltre, possiede anche una “riserva” di euro 9.000 proveniente sempre da Caritas Italiana per prodotti per bambini. Se ci fossero alcune necessità particolari cui non si riesce a far fronte come parrocchia preghiamo di farle presenti nelle settimane successive.

Vi chiedo di inviare la mail al più presto e comunque **entro e non oltre mercoledì 6 maggio**.

Per eventuali informazioni potete contattare la responsabile della segreteria *Dott.ssa Ivana Occhiogrosso* al numero telefonico 080. 5237311 dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 18.00 alle 20.00.

Vi saluto fraternamente anche a nome di Michela e Vito e dei collaboratori e resto a disposizione per ogni cosa invitandoci come sempre ad un impegno e uno stile di condivisione e di raccordo anzitutto tra le nostre comunità.

Il Direttore della Caritas diocesana
sac. Vito Piccinonna

Settore Carità. Ufficio Caritas Le Caritas parrocchiali dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto nell'emergenza sanitaria e sociale COVID-19

La Caritas Diocesana, fin dai primi giorni dell'emergenza causata dal Covid-19 ha intensificato il contatto e il coordinamento con numerose Caritas e Centri di Ascolto distribuiti sull'intero territorio diocesano. Coordinamento che continua in maniera costante in modo che la rete regga e le relazioni si rafforzino. Si registra forte la sensazione che, al di là delle restrizioni nei contatti fisici, la comunione e la solidarietà non solo non vengano a mancare, ma siano addirittura rafforzate. Allo stesso tempo è stato avviato attraverso l'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse un monitoraggio dei bisogni e dei servizi locali, che continua tutt'oggi, nella consapevolezza che la pandemia colpisce ulteriormente e soprattutto chi già viveva situazioni di difficoltà o di fragilità, creando così nuove povertà. Emerge in maniera evidente l'impegno e la massima dedizione di tanti volontari nel prestare attenzione e vicinanza a tanti, alle tante persone sole e in forte difficoltà.

La crisi dovuta al coronavirus si è manifestata non solo come crisi sanitaria ma anche psicologica, economica e sociale.

L'emergenza in corso

Qui riportiamo una sintesi degli aspetti più importanti che emergono dall'analisi e che possono servire come spunto per un discernimento pastorale circa le urgenze e le criticità maggiori in questo momento.

Il monitoraggio ha previsto il coinvolgimento di tutte le parrocchie attraverso la somministrazione di un questionario che ha visto la

risposta di 119 parroci (su 126 parrocchie della diocesi) che compongono il **90% circa** delle Parrocchie appartenenti alla nostra arcidiocesi.

Si registra un sostanziale aumento di richieste e di **nuovi “utenti”** che si rivolgono presso le Parrocchie. In particolare **96** parrocchie su 114 (circa l'**84%**) dichiara un aumento di “NUOVI BENEFICIARI”, registrando un aumento di circa **6700** persone. La metà della Parrocchie dichiara di aver accolto fra i nuovi beneficiari persone che rientrano nella categoria “**lavoratori in nero**”.

Richieste ed interventi nel periodo dell'emergenza Covid 19

Le **RICHIESTE** maggiormente avanzate alle parrocchie in questo periodo, vede come maggiormente rappresentate quelle di: Beni e servizi materiali (74% delle parrocchie), Sussidi/aiuti economici (61%), Pagamento delle utenze domestiche (54%), Lavoro (51%), Orientamento ai servizi (34%).

Gli **INTERVENTI** concreti realizzati da parte delle parrocchie in questo periodo sono: Beni e servizi materiali (68%), Sussidi/aiuti economici (54%), Pagamento delle utenze domestiche (41%), Orientamenti a servizi (34%) oltre ad un intervento che accomuna quasi la totalità delle parrocchie coinvolte nell'indagine che è quello dell'ascolto per lo più telefonico.

Il numero totale di interventi stimati è di **circa 8700**.

Per far fronte all'emergenza le parrocchie si sono spese anche nell'attuare **Nuovi Servizi** legati alle nuove richieste come: Servizi di ascolto e accompagnamento telefonico (44% delle Parrocchie), Fornitura pasti da asporto/consegne a domicilio (44%), Fornitura dispositivi di protezione individuale/fornitura igienizzanti (35%), Campagna di sensibilizzazione alla quarantena fiduciaria (35%) e servizi di sostegno psicologico (24%).

Reti di solidarietà

Dall'indagine numerica appena effettuata, riguardante le risposte al questionario sottoposto ai parroci si evince che 54 parrocchie su 114 risposte, ovvero il **49%** della Diocesi Bari-Bitonto, collaborano tra loro.

La costituzione di reti di cooperazione all'interno dei vicariati non è uniforme e va senz'altro incoraggiata e accresciuta.

Per quanto riguarda le collaborazioni messe in atto, con altri enti/istituzioni diversi dalla rete inter-parrocchiale, si può notare che:

- 36 parrocchie ovvero il **31%** dichiarano di collaborare con la Caritas Diocesana;
- 68 parrocchie ovvero il **60%** dichiarano di collaborare con l'Amministrazione comunale;
- 49 parrocchie ovvero il **43%** dichiarano di collaborare con i Servizi sociali;
- 37 parrocchie ovvero il **32%** dichiarano di collaborare con Associazioni/cooperative;
- 29 parrocchie ovvero il **25%** dichiarano di collaborare con la Protezione Civile;
- 7 parrocchie ovvero **<1%** dichiarano di collaborare con la Croce rossa;
- 31 parrocchie ovvero **27%** dichiarano di collaborare con le Realtà di ispirazione ecclesiale.

Tra queste troviamo: Salesiani; Associazione IN CON TRA; Circolo Don Tonino Bello; Piazza Pubblica; Suore di Madre Teresa di Calcutta; Comunità dei Frati del Policlinico; Mensa S. Chiara; Confraternite cittadine; Unitalsi; Misericordia; AGESCI; Suore Vincenziane; Progetto Carbonara e "Angelo Delle Fontane"; Fratres; Associazione volontariato opera San Nicola; P. A. S. Francesco di Paola; P.A. S. Cuore di Gesù.

Focus Volontari

La Caritas Diocesana in accordi con i servizi comunali ha predisposto le autorizzazioni per tutti i volontari operanti in questo

momento di emergenza sull'intero territorio diocesano attraverso i numerosi servizi parrocchiali e diocesani. Il numero totale di volontari impiegati in questo tempo di emergenza è pari a 407 impiegati in oltre 50 centri di ascolto e mense.

Emerge come in questa prima fase di lock down, hanno operato nella sola città di Bari circa 300 volontari. Le caratteristiche principali dei volontari possono così sintetizzarsi: 51% uomini e 49% donne. Le classi di età maggiormente presenti rientrano nella fascia 55- 64 anni (33%) e 65 – 74 anni (22%) e 45- 54 anni (19%). Abbiamo poi una discreta presenza nelle classi di età 25- 34 anni (10%) 35 – 44 anni (8%). Una più bassa rappresentanza emerge nelle fasce di età oltre 75 (5%) e nella fasce 19 – 24 anni (3%). La presenza dei volontari è così distribuita nei diversi servizi: circa il 50 % degli operatori ha svolto attività di ascolto, preparazione, distribuzione e assistenza presso le parrocchie. Altre attività sono state svolte per il circa 31% presso le mense cittadine della Caritas, mentre il restante 18% di volontari ha operato presso altri servizi (dormitori, ambulatori e comunità, etc.).

#Restoinascolto – Telefono Amico

Dall'analisi delle circa 100 telefonate ricevute dal 16 marzo al 05 maggio 2020 emerge un quadro variegato di bisogni e richieste. In particolare emerge come il servizio sia stato utilizzato per circa il 76% da persone residenti a Bari città e un 17% residente in altri comuni della Diocesi. Possiamo notare come circa un 7% di utenti risiede in comuni al di fuori della Diocesi di Bari – Bitonto.

Le richieste più ricorrenti sono state: beni alimentari (48%), sostegno psicologico (18%), sussidi economici (5%), informazioni sui servizi mensa (5%). I principali interventi hanno riguardato: orientamento ai servizi Caritas territoriali (Centri di ascolto parrocchiali e mense) 76%, supporto psicologico (16%), orientamento ai servizi comunali e al pronto intervento sociale (6%).

Nei primi giorni di isolamento e quarantena, la Caritas Diocesana

ha prontamente attivato uno spazio dedicato al sostegno psicologico favorendo l'ascolto dei bisogni, preoccupazioni e paure della cittadinanza declinato nei diversi target di utenti (giovani, adulti, malati/disabili, famiglie in difficoltà economiche). Siamo partiti dal presupposto che esplicitare le proprie paure costituisca una base minima per rendere le ansie e le paure meno pericolose, con la possibilità di potersi confrontare con esperti capaci di accompagnare le persone in maggiore difficoltà.

Obiettivi principali del servizio "Telefono amico" sono:

- Promuovere un senso di sicurezza favorendo un ritorno alla calma
- Mantenere un senso di speranza individuale e nelle istituzioni che operano in questa situazione di emergenza.
- Incoraggiare il senso di efficacia individuale e collettiva.
- Promuovere il senso di legame ad una rete sociale.

Non rientrano nel servizio: attività specialistiche di psicoterapia e il supporto specialistico di stampo medico o legale.

Richieste, criticità, proposte concrete

Dall'indagine effettuata si evince come maggiori proposte/ricieste quella di aumentare la distribuzione di viveri ma anche il sostegno economico alle persone e famiglie bisognose, colpite in particolar modo dalla attuale emergenza. È auspicabile una collaborazione continuativa con l'amministrazione comunale, i servizi sociali ed altre associazioni presenti sul territorio. Prolungare le iniziative della "spesa sospesa" e "adotta una famiglia" oltre il periodo di emergenza fino a farle diventare buona prassi per l'intera comunità. Una richiesta ricorrente è quella della creazione di una mappatura quanto più possibile ampia e aggiornata dei vari canali amministrativi (comune, regione, governo) a cui poter fare riferimento per aiutare ed orientare le persone con povertà sociali e culturali e che non sono in grado di accedere ai servizi offerti dalle amministrazioni locali, regionali e statali.

Dall'analisi emerge come la maggior parte di richieste e suggerimenti da adottare in prospettiva futura sia la creazione ed il potenziamento di una rete (interparrocchiale, tra vicariati, con la Caritas dio-

cesana, con enti ed istituzioni) volta ad incrementare gli interventi e sopperire a tutte le richieste. Inoltre si evince come, parallelamente, bisogna sensibilizzare la comunità alla carità attraverso un cammino spirituale che porti a solidarizzare con i fratelli più deboli.

Costante la richiesta di mettere sotto la lente di ingrandimento le famiglie in difficoltà, attraverso un costante monitoraggio ed un supporto non solo materiale.

Interessanti le proposte di istituire una giornata di solidarietà e la creazione di un progetto che metta insieme più realtà, più enti e di conseguenza più volontari per far decollare le attività.

Infine, importante è la richiesta di formazione e di coinvolgimento di nuovi volontari.

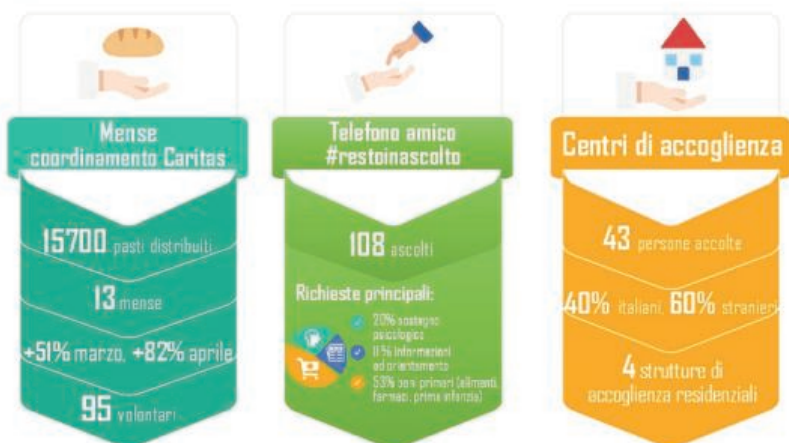
*a cura dell'Osservatorio diocesano
delle povertà e delle risorse
Caritas Bari-Bitonto*

LA CARITÀ NON SI FERMA

Servizi e interventi al tempo del Covid-19

MARZO - APRILE 2020 FASE I

SERVIZI DIOCESANI



VOLONTARI



- ✓ 407 volontari impiegati in oltre 50 centri e mense attivi sull'intero territorio diocesano
- ✓ 51% uomini, 49% donne
- ✓ Età media: 55 anni

PRINCIPALI RICHIESTE



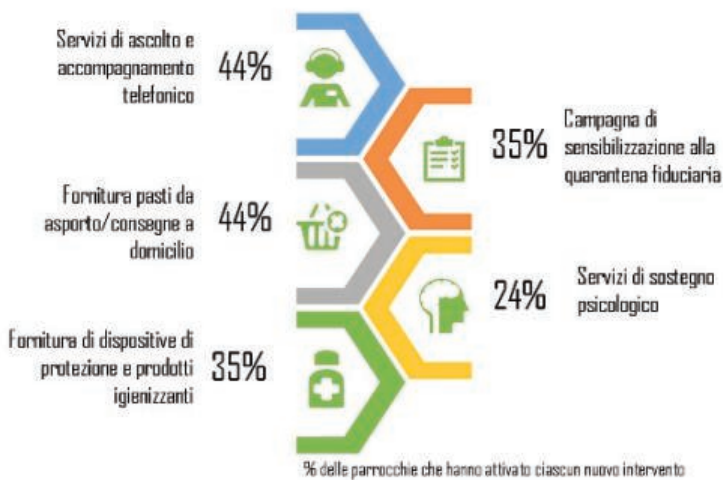
LA RETE DELLE COLLABORAZIONI



INTERVENTI



NUOVI INTERVENTI



Ufficio Liturgico

Disposizioni per la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e dei matrimoni

Il tempo pasquale, come ben sappiamo, è il tempo più opportuno per la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana ed è una prassi, consolidata per molti, vivere nelle domeniche di Pasqua la celebrazione delle prime Comunioni e della Confermazione dei nostri fanciulli e ragazzi.

Il perdurare di questa situazione di disagio, che investe ogni settore della vita, la necessità di contenere il rischio della diffusione del contagio, e la consapevolezza che la ripresa di ogni tipo di attività sarà graduale, esigono delle scelte anche per le celebrazioni di questi sacramenti, che siano rispettose della situazione di emergenza che tutti stiamo vivendo.

Pertanto, su mandato dell'Arcivescovo, vi comunico che:

I Battesimi vengano rimandati in attesa di un cambiamento della situazione e delle norme precauzionali che saranno prescritte. Nella necessità di celebrare il Battesimo, per imminente pericolo di vita, questo avvenga nella forma abbreviata prevista dal Rito, senza toccare il corpo del battezzando, con guanti monouso per le unzioni.

Le celebrazioni delle Messe con la prima Comunione dei fanciulli siano trasferite alle domeniche dei prossimi mesi di ottobre e novembre, potendo così utilizzare il mese di settembre per la graduale ripresa della preparazione. Per quest'ultima, tuttavia, non manchi sin d'ora il coinvolgimento delle famiglie da casa.

Le celebrazioni della Cresima siano trasferite alle domeniche del prossimo mese di ottobre o novembre. Per quanto possibile si conservi la modalità di chiedere la disponibilità dei Vicari episcopali e vicariati, delegati stabilmente dal Vescovo per tali celebrazioni. Altrimenti, solo per quest'anno, nei mesi di ottobre e novembre, tutti i parroci si avvalgano della facoltà concessa dall'Arcivescovo per celebrare il sacramento della Confermazione nella propria parrocchia. Riguardo ai Matrimoni, la nota del Ministero degli Interni del 27 marzo u.s., chiarisce che la loro celebrazione non è di per sé vietata, purché non provochi assembramenti. Sono permessi solo se celebrati alla presenza, con le dovute distanze, del ministro, dei nubendi e dei soli testimoni. Si vada incontro alle necessità dei nubendi nella scelta di eventuali nuove date, ma per la scelta della domenica come possibile giorno, al momento non è cambiata la disposizione della Conferenza Episcopale Pugliese che fa divieto della celebrazione nei giorni domenicali e nelle "solennità di precetto".

A tutti auguro il dono della speranza richiamata dall'Arcivescovo nella meditazione che lunedì santo scorso ha rivolto, dalla cripta della Cattedrale, ai presbiteri, ai diaconi, e a tutti i fedeli della nostra Chiesa diocesana, chiedendoci di essere "ministri della speranza". A ciascuno affido ancora le parole di padre Arcivescovo dalla traccia pastorale di questo anno, proprio per il tempo di Pasqua, durante il quale ci invita a volgere lo sguardo all'apostolo Tommaso e, con lui, a Gesù, nostro Signore e nostro Dio: "Così Tommaso ha conquistato il Dio dell'impossibile, che è sempre oltre tutto quello che possiamo immaginare. È un abbraccio, quello tra Tommaso e Gesù, che dimostra – nonostante le nostre interpretazioni del *Noli me tangere* – che il Risorto si fa toccare e ci tocca, in un amore che non abbandona. Con la mano ancora segnata dal chiodo, e con il suo mantello, Gesù copre le ferite di Tommaso e le cura («per le sue piaghe noi siamo stati guariti», *Is 53,5*); mentre con l'altra mano benedice il suo passato e il suo futuro".

Bari, 8 aprile 2020

Il Direttore degli Uffici liturgico e pastorale
sac. Mario Castellano

“Nel mondo, ma non del mondo”
Chiesa, società e martyria.

*Ripensare il presente alla luce
dell'esperienza cristiana delle origini*

“Nel mondo, ma non del mondo”

Chiesa, società e martyria

Ripensare il presente alla luce dell'esperienza cristiana delle origini

a cura di *Alfredo Gabrielli* e *Giovanni Messuti*

Ecumenica Editrice, Bari 2020

Il saggio, curato da don Alfredo Gabrielli, docente di Ecumenismo presso l'I.S.S.R. Metropolitano “S. Sabino” di Bari e don Giovanni Messuti, docente di Ecumenismo presso l'Istituto Teologico di Basilicata in Potenza, presenta gli Atti dei lavori del Progetto di Ricerca dei docenti e dei dottorandi dell'Istituto di Teologia ecumenico-patristica “San Nicola”, concluso a Lione (Francia) nel maggio 2019.

Grazie ai contributi di docenti di varie discipline e di differenti tradizioni cristiane, il testo propone un approfondimento multiprospettico sul tema della *martyria*, in continuità con le riflessioni portate avanti dalla Facoltà Teologica Pugliese nel corso degli ultimi anni, sulla *leitourghia* e la *koinonia*.

Numerosi i contributi presentati: Alfredo Gabrielli, *Declinazione della martyria. Insegnare vivendo la complessità*; Luca de Santis, “Sarete miei testimoni” (*At 1,8*); Anna Carfora, *Processi e condanne di cristiani a Smirne, Lione e Cartagine: rileggere la μαρτυρία*; Raffaele Ogliari, *Il rapporto tra Chiesa e mondo nel primo cristianesimo*; Francesco Cacucci, *Martirio ed eucaristia: la dimensione liturgico-sacramentale*; Donato Giordano, *Il “martirio della coscienza” alle origini del monachesimo*;

Panaghiotis Ar. Yfantis, *I neomartiri ortodossi. Santità e testimonianza del sangue*; Pawel Andrzej Gaiewki, *L'evoluzione del concetto di martyria nel protestantesimo europeo. L'esempio della Chiesa Evangelica Valdese: 1665-2015*; Michel Fèdou, *Discepoli di Cristo nel mondo: la testimonianza del cristianesimo antico*; Francesco Scaramuzzi, *La testimonianza cristiana: dalla Rivelazione alla trasmissione della vita*; Giovanni Messuti, *Conclusioni*.

La testimonianza/martirio interpella i cristiani di ogni tempo e di ogni confessione, secondo la duplice istanza dell'annuncio sino ai confini della terra e della lotta fino all'effusione del sangue, nel rapporto tra Chiesa e mondo da rivitalizzare continuamente.

Di fronte a questo compito le differenze appaiono meno marcate e le teologie si rivestono di umiltà; così, una seria e attenta analisi offre ai cristiani di oggi una ragione in più – non certamente secondaria – per riscoprire il meraviglioso cammino della loro Unità.

Mario Castellano

Per una pastorale ancorata all'altare.
L'opera teologico-liturgica di Mariano Magrassi
nella Chiesa italiana post-conciliare

Mario Castellano

**Per una pastorale ancorata all'altare.
L'opera teologico-liturgica di Mariano Magrassi
nella Chiesa italiana post-conciliare**

Edizioni LA SCALA, Noci 2020

Don Mario Castellano, Direttore degli Uffici Liturgico e Pastorale dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, ora eletto Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale della C.E.I., attento ed appassionato studioso della figura e dell'opera di mons. Mariano Magrassi, monaco ed Abate benedettino, esperto liturgista e vescovo di Bari (dal 1977 al 1999), in questo saggio mette in luce il contributo da lui dato al cammino post-conciliare della Chiesa in Italia. L'autore illustra la genesi del suo "stile teologico" e il suo riverbero su un modello pastorale che della celebrazione liturgica ha fatto il suo fulcro, mettendo a frutto la lezione patristica della mistagogia e facendo dell'iniziazione al Mistero la sua nota dominante. Con ampi e puntuali riferimenti agli scritti di Magrassi e alle linee guida del suo episcopato, sottolinea la coerenza e l'equilibrio di un metodo di edificazione della comunità cristiana e di evangelizzazione del mondo, che mostra tutta la fecondità di una pastorale che dell'altare – cioè del Mistero celebrato – fa il suo punto di partenza e quello di arrivo. Il lavoro di ricerca ha colto alcuni tratti significativi del pensiero e della vita di mons. Magrassi non solo come liturgista-specialista,

ma proprio come liturgista in quanto teologo e pastore, che ha saputo riflettere sulla Chiesa e sul suo dialogo con l'uomo ed il mondo, ponendo al centro proprio la celebrazione liturgica con tutto il suo potenziale rituale, teologico e sacramentale. Dall'indagine condotta nel presente lavoro e dal tentativo di rileggere Magrassi interpretandolo con le sue stesse parole pubblicate nella ricca bibliografia emerge la figura di un autentico teologo a servizio della Chiesa ed un fine mistagogo.

Michele Cassano
La Cattedrale di Bari tra luce, cielo e terra

Michele Cassano

La Cattedrale di Bari tra luce, cielo e terra

Edizioni GELSOROSSO, Bari 2020

Michele Cassano, sacrista della Cattedrale di Bari, giornalista, pubblicista e Presidente dell'Associazione "I custodi della Bellezza" si propone in questo breve testo, arricchito da belle e suggestive fotografie, di svelare "una scoperta meravigliosa". Infatti l'autore documenta come nella nostra Cattedrale, intorno alle ore 17.10 del 21 giugno, in coincidenza del giorno più lungo dell'anno, quando il sole è al suo azimut, la luce penetra attraverso il rosone della facciata per andare a coincidere perfettamente con il rosone pavimentale di marmi policromi, finemente restaurato. La scoperta casuale, avvenuta il 21 giugno del 2005, alla presenza del compianto mons. Ignazio Fracalvieri, che ha contribuito ad approfondire la lettura simbolica cristiana della luce del sole, mostra la passione e l'amore che l'Autore nutre verso la nostra Cattedrale romanica e verso il popolo di Dio che la frequenta. Essa è, come dice l'Autore, "un intreccio di fede, arte, lavoro, ingegno dei nostri antenati ed è giunto a noi attraverso il susseguirsi di vescovi ed intere generazioni di fedeli, benefattori, maestri costruttori, operai, grazie ai quali abbiamo ereditato questa Bibbia di pietra che dialoga con la luce, ponte vivo fra cielo, luce e terra".

Aprile 2020

- 4 - Alla sera, nella Cripta della Cattedrale guida in diretta *streaming* la Via Crucis per i giovani della Diocesi.
- 5 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa della Domenica delle Palme.
- 9 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa "in coena Domini".
- 10 - Al mattino, in Cattedrale, presiede l'Ufficio delle Letture.
 - Alla sera, in Cattedrale, celebra l'Azione Liturgica "in passione et morte Domini".
- 11 - Al mattino, in Cattedrale, presiede l'Ufficio delle Letture.
 - Alla sera, in Cattedrale, presiede la celebrazione della Veglia Pasquale.
- 12 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa della Domenica di Pasqua.
- 19 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa.
- 23 - Alla sera, partecipa alla videoconferenza organizzata dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, sul tema "Il senso del limite".
- 25 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Marco" in Bari, celebra la S. Messa per la Festa del Titolare.
- 30 - Alla sera, presso la parrocchia "Maria SS. Annunziata" in Cellamare, celebra la S. Messa per la festa del Patrono S. Amatore.

- 3 - Al mattino, presso la parrocchia "Buon Pastore" in Bari, celebra la S. Messa in occasione della solennità del Buon Pastore.
 - Alla sera, presso la chiesa Matrice di Palo del Colle, celebra la S. Messa per la festa del SS. Crocifisso di Auricarro.
- 6 - Alla sera, nella cripta della Basilica S. Nicola, guida, per TV2000, la celebrazione del Rosario.
- 7 - Alla sera, rilascia un'intervista televisiva per la rete Telenorba su S. Nicola.
- 8 - Alla sera, nella Basilica di S. Nicola, celebra la S. Messa.
- 9 - Alla sera, nella Basilica di S. Nicola, celebra la S. Messa.
- 14 - Al pomeriggio, partecipa ad una videoconferenza su "Mediterraneo frontiera di Pace", nell'ambito del Master sull' "Etica della Pace" organizzato dal Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Successivamente, presso il Seminario, presiede l'adorazione Eucaristica.
- 17 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa per il 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Antonio Bonerba e don Pasquale Muschitiello.
- 18 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Pasquale" in Bari, celebra la S. Messa, per la festa del Titolare.
- 20 - Al pomeriggio, rilascia un'intervista on line sulle problematiche delle Scuole paritarie cattoliche.
- 22 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Croce" in Bari, celebra la S. Messa per la festa di S. Rita.
- 24 - Al mattino, presso la parrocchia "Buon Pastore", in Bari, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario della professione religiosa di suor Clotilde Padovani, delle Suore Carmelitane di Santa Teresa di Torino.
- 26 - Alla sera, presso la concattedrale in Bitonto, celebra la S. Messa in occasione della festa patronale.
- 29 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa Crismale, in diretta streaming.
- 31 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Maria di Monteverde", in Grumo Appula, celebra la S. Messa per la festa patronale.

Giugno 2020

- 2 - Al mattino, in Cattedrale, celebra la S. Messa per l'*Ordo Viduarum*.
- 7 - Alla sera, presso la parrocchia "Spirito Santo", in Bari-Santo Spirito, celebra una S. Messa di ringraziamento.
- 8 - Al pomeriggio, presso la parrocchia "S. Ferdinando" in Bari, celebra la S. Messa esequiale per il dott. Giuseppe Catalano.
- 9 - Al mattino, presso il Seminario, in Molfetta, partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese.
- 10 - Al mattino, presso la cappella dell'Episcopio, celebra la S. Messa in occasione del primo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Nicolino Antonio Sicolo e don Giacomo Giuseppe Ca-pozzi.
 - Alla sera, presso la parrocchia "S. Rita", in Bari-Ceglie, celebra, in diretta TV per Antenna Sud, la S. Messa in occasione del 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Mimmo Fornarelli.
- 11 - Alla sera, presso la Basilica S. Nicola, incontra la Comunità dei padri Domenicani.
- 12 - Alla sera, presso la parrocchia "Maria SS. Assunta", in Sannicandro, celebra, in diretta TV per Antenna Sud, la S. Messa in occasione del 25° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Antonio Serio.
- 13 - Al mattino, presso la parrocchia "S. Michele" in Bitetto, celebra, in diretta TV per Antenna Sud, la S. Messa per la festa di S. Antonio.
- 14 - Al mattino, presso la parrocchia "SS. Sacramento" in Bari, celebra la S. Messa per la Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo e conferisce l'accollato a Daniele Nigro.
- 15 - Alla sera, in Cattedrale, celebra la S. Messa per il trigesimo della scomparsa del prof. Lorenzo Bonomo.
- 17 - Al mattino, presso l'aeroporto Karol Wojtyła, in Bari-Palese, celebra la S. Messa in onore della Madonna di Loreto.

- 19 – Al mattino, presso la “Domus Familiae” in Torre a Mare, incontra i sacerdoti del decennio.
- Alla sera, presso la parrocchia “Sacro Cuore” in Bari, celebra la S. Messa in occasione della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.
- 20 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Maria La Porta” in Palo del Colle, celebra, in diretta TV per Antenna Sud, la S. Messa per la solennità della Patrona, Maria SS. La Porta.
- 21 – Alla sera, presso la parrocchia “SS. Salvatore”, in Capurso, celebra la S. Messa per la festa patronale e partecipa alla presentazione del libro *Gesù usava twitter? Cinguettii di un prete* di don Antonio Lobalsamo.
- 22 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Ciro” in Bari, incontra i sacerdoti del V Vicariato.
- 24 – Alla sera, presso la parrocchia “S. Giovanni Battista” in Bari, celebra la S. Messa per la solennità della Natività di S. Giovanni Battista.
- 25 – Al mattino, presso la cappella della Clinica Mater Dei, celebra la S. Messa in suffragio del dott. Max Paganini, amministratore della Mater Dei e del Gruppo CBH.
- 27 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Marco” in Bari, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario dell’ordinazione sacerdotale di don Nicola Di Bari.
- 28 – Al mattino, presso la parrocchia “S. Maria di Monteverde” in Grumo Appula, celebra la S. Messa in suffragio di don Peppino Mastrandrea.
- 29 – Alla sera, presso la Basilica S. Nicola, celebra la S. Messa per il 50° anniversario dell’ordinazione sacerdotale di p. Gerardo Cioffari, O.P.
- 30 – Al mattino, in Cattedrale, celebra la Messa esequiale per S.E. mons. Giuseppe Matarrese, Vescovo emerito di Frascati.
- Alla sera, presso il santuario Madonna del Pozzo in Capurso, celebra la S. Messa per l’ordinazione diaconale di fra Pasquale Surdo, O.F.M.

Finito di stampare nel mese di settembre 2020 da
Ecumenica Editrice - Bari



Arcidiocesi di Bari-Bitonto

Bollettino Diocesano

Curia Arcivescovile Bari-Bitonto
Corso Alcide De Gasperi, 274/A - 70125 Bari
Tel. 080/5288211-080/5288233
Fax 080/5690230

www.arcidiocesibaribitonto.it
e.mail: bollettino@odegitria.bari.it